ULTIMA EDIZIONE

ANNO 59
Numero 104 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-126 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
1 Maggio 1943-XXI
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-767

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

VENTUNO AEREI DISTRUTTI IN TUNISIA E SUL MEDITERRANEO

Brillante successo conseguito da nostri cacciatori contro sessanta velivoli nemici - L'avversario rinnova inutilmente i tentativi di forzare le linee di resistenza italo-tedesche

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 30 aprile il seguente Bollettino N. 1070:

In Tunisia i reiterati tentativi avversari di forzare le nostre linee hanno urtato, anche durante la giornata di ieri, contro la strenua difesa delle truppe italiane e germaniche.

L'aviazione dell'Asse, particolarmente attiva, attaccava ammassamenti di forze nemiche incendiando e danneggiando buon numero di automezzi.

Diciassette apparecchi anglo-americani venivano abbattuti in combattimento: 10 da cacciatori germanici e 7 da una nostra formazione da caccia, comandata dal capitano pilota Bruno Politi da Milano, in aspri duelli ingaggiati con un gruppo di circa 60 velivoli inglesi. Altri 2 aerei nemici, attaccati mentre decollavano, erano distrutti da un nostro cacciatore.

Nel corso di un'azione avversaria contro un convoglio navale 2 aeroplani nemici sono precipitati in mare, colpiti dalla reazione contraerea delle navi.

Quattro nostri velivoli non hanno fatto ritorno dalle loro missioni di guerra degli ultimi due giorni.

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore occidentale del fronte tunisino sono state respinte parecchie puntate offensive di importanza locale sferrate dall'avversario. L'arma aerea ha abbattuto nel teatro operativo del Mediterraneo dodici velivoli nemici. Cinque nostri apparecchi sono andati perduti.

La situazione

L'epica difesa del presidio di Takruna, di cui una relazione ufficiale ci narra la storia gloriosa, spiega meglio di ogni altra considerazione quale è oggi la situazione in Tunisia. Da una parte un nemico agguerrito, armatissimo, numeroso; dall'altra uno schieramento di uomini i quali hanno ben chiara la coscienza di ciò che significa la missione affidata loro dalla sorte.

Il sergente Bressanini che scrive col proprio sangue su un brandello di carta «salvate l'Italia» spiega al nemico (non agli italiani, i quali hanno sempre avuto per i loro combattenti una fiducia nutrita di fierezza) quello che esso chiama «il mistero» della battaglia in Tunisia. Credeva il nemico di avere ragione della difesa dei soldati dell'Asse con poche manovre dei suoi carri armati. Si è trovato, e si trova da dieci giorni, costretto a segnare il passo ed a mandare alla distruzione le sue migliori unità di fanteria, contro una linea tenuta da uomini che non mollano perchè non devono e non vogliono mollare.

La propaganda nemica che durante tre anni si è divertita ad immaginare i soldati italiani come un'accozzaglia di gente pronta a tagliare la corda, è caduta invece dalle nuvole — ogni volta che la battaglia ha divampato — scoprendo che il soldato italiano è un combattente formidabile; e non sa come dar conto al paese di questa realtà, che è la sola realtà che conti.

La battaglia di Tunisia dura da dieci giorni. La prima fase (l'attacco contro le linee meridionali tenute dall'Armata del generale Messe) si è chiusa con la sconfitta del nemico. La seconda fase (attacco contro il settore occidentale-centrale, tenuto da truppe italiane e germaniche) si può dire a sua volta chiusa, con netto vantaggio delle truppe dell'Asse che hanno ristabilito la situazione, dovunque, nel primo urto, il nemico era riuscito a conseguire qualche vantaggio. Si combatte duramente davanti a Pont du Fahs, ma il nemico è sempre sulla sua linea di partenza, mentre davanti alle linee meridionali, l'armata di Montgomery, a detta di Radio Londra «è tuttora trattenuta dalla strenua resistenza del nemico».

Si può riassumere la situazione con questa frase del «Times»: «Può darsi che le nostre unità di fanteria siano numericamente superiori a quelle dell'Asse, ma in questo difficile terreno montano il compito difensivo dell'Asse ha un grande vantaggio su quello offensivo degli anglo-americani».

*

«La resistenza delle truppe dell'Asse in Tunisia non cesserà finchè esse riceveranno rinforzi e rifornimenti» — così conclude una trasmissione di Radio Londra sulla battaglia in Africa. Ma noi ci dobbiamo porre anche un'altra domanda: la superiorità di mezzi di cui dispongono le truppe anglo-americane, potrà durare a lungo? La battaglia oggi impegnata in Africa è stata disperata durante sei mesi dal corpo di spedizione di Eisenhower; ed è una battaglia basata soprattutto sui mezzi, sul logoramento dei mezzi meccanici e delle munizioni.

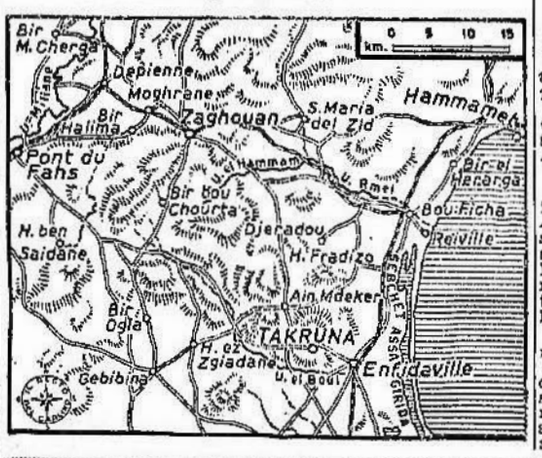
Ecco i bollettini della guerra sottomarina, per dirci che i rifornimenti e i rinforzi giungono alle truppe anglo-americane passando attraverso l'ininterrotta decimazione dei sottomarini. Anche oggi un convoglio è stato affondato fra l'Atlantico ed il Mediterraneo, con la perdita di dieci navi per 53 mila tonnellate di stazza; altre cinque navi, fra cui una da ventimila tonnellate, sono state silurate. Sono le armi destinate all'Africa che vanno perdute. Anche di questo i nostri combattenti, nel loro indomito spirito di resistenza, tengono conto e non possono che essere confortati.

Stimson delinisce fortissima la resistenza dell'Asse

Tangeri, 30 aprile

Il ministro della Guerra statunitense ha dichiarato che dal 29 marzo al 24 aprile la sola aviazione nordamericana ha perduto nelle battaglie di Tunisia 270 apparecchi.

Stimson ha poi soggiunto che «per il momento non vi è alcun indizio che la fortissima resistenza nemica debba venire meno».



Il Principe di Piemonte a Catania visita i feriti delle incursioni

Manifestazioni di fede e di patriottismo suscitate dal passaggio di Umberto di Savoia

Catania, 30 aprile

Il Principe di Piemonte, giunto a Catania accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a visitare i feriti delle incursioni nemiche, al letto dei quali si è intrattenuto avendo per ciascuno espressioni di conforto.

Successivamente, accompagnato dal Prefetto e dal Federale e dalle più alte autorità cittadine, il Principe si è recato sui luoghi colpiti dalle bombe nemiche ed ha poi visitato un ricovero antiaereo pubblico, scavato nella lava.

Dovunque il passaggio del Principe, notato dalla popolazione, ha suscitato manifestazioni di fede, di patriottismo e di profonda devozione.

Generali promossi per merito di guerra

Le figure dei comandanti di C. A. Taddeo Orlando e di Divisione Giuseppe Falugi e Francesco La Ferla

Con regi decreti in corso, vengono promossi al grado superiore per merito di guerra il generale di Divisione Taddeo Orlando e i generali di Brigata Giuseppe Falugi e Francesco La Ferla.

Il generale Orlando assunse il comando del XX Corpo di Armata nei primi dei febbraio scorso. Questo Corpo d'Armata affrontò indomito il nemico sulla linea del Mareth e in giornate di durissimi combattimenti diede altissime prove di valore e di virtù guerriere.

Il generale Falugi e il generale La Ferla comandanti, rispettivamente delle magnifiche Divisioni «Pistoia» e «Trieste», citato all'ordine del giorno della Nazione, sono due soldati di grande capacità e di salda fede.

L'epica gesta di Takruna

Sotto una valanga di acciaio l'eroico presidio del caposaldo attaccato da soverchianti forze resiste e contrattacca fino all'ultimo uomo

XXX, aprile

In una precedente nota è stato messo in rilievo l'eroico comportamento del presidio della rocca di Takruna così denominata dal villaggio che si erge sulla sommità. L'altura di Takruna era stata organizzata dal Comando della nostra I.a Armata a caposaldo difensivo: a presidio di tale scoglio di particolare importanza tattica il nostro Comando aveva posto il 1.o Battaglione del 66.o fanteria, su tre compagnie, una sezione del 202.o gruppo ed un plotone germanico anticarro di 20 uomini: a questi valorosi veterani delle battaglie africane venivano consegnate, alla vigilia dell'attacco inglese, una bandiera italiana e una germanica, perchè il simbolo della patria fosse presente su quella posizione ove la resistenza doveva più che mai essere protratta fino all'estremo.

I neozelandesi ributtati

Nelle prime ore della notte, le artiglierie britanniche aprono un tremendo fuoco di preparazione. Dopo il lungo, martellante tiro, avanzano le fanterie neozelandesi e le formazioni dei «mauri». Le fiancheggiano i carri armati nemici, che vengono impiegati come artiglierie di estrema mobilità spostantesi rapidamente per battere gli angoli morti, per frugare ostinatamente nelle pieghe delle colline, per aprire di violenza la strada alle formazioni d'assalto. I neozelandesi, nonostante i vuoti che il nostro nutrito tiro di interdizione scava nelle loro linee, partono all'assalto sulle pendici rocciose. Ma contro di loro scattano improvvisi i nostri fanti, le bombe a mano esplodono addosso agli assalitori, li arrestano: ed ecco dalle cortine di fumo irrompere i fanti italiani con i pugnali branditi.

La difesa della collina di Takruna si spezzetta in cento episodi di eroico valore. Ogni centro di fuoco miete strage tra le file nemiche che continuano ad irrompere da ogni lato. La lotta continua senza tregua, senza respiro tutta la notte.

A mattino inoltrato il nemico riesce a penetrare nel minuscolo villaggio che sovrasta l'altura. Questa puntata minaccia di accerchiare le forze della nostra difesa e una compagnia di granatieri viene inviata di rinforzo. I magnifici soldati, con lotta ravvicinata, riescono a congiungersi con le truppe della difesa. Gli assalitori avversari che erano rimasti aggrappati sulle colline vengono ributtati lungo le pendici. Nelle prime ore del pomeriggio due compagnie del Battaglione «Folgore» raggiungono anch'esse la posizione e danno il loro decisivo contributo a un nuovo contrattacco che ristabilisce in pieno la situazione.

Ma il Comando inglese non risparmia le forze pur di far crollare lo scoglio di Takruna dove più furente ribolle la battaglia. A rinforzare la Divisione neozelandese vengono avviati reparti della 50.a Divisione inglese. Anche questi attacchi risultano però vani, le nostre artiglierie, con massicci concentramenti, spezzano ogni velleità offensiva e disperdono le masse nemiche attaccanti ad ondate.

Si accende allora uno dei più terribili duelli di artiglieria registrati nell'Africa settentrionale: il nemico intende letteralmente sommergere sotto una valanga di ferro e di fuoco il presidio di Takruna. La lotta ravvicinata assurge ad una violenza inaudita (il giorno seguente Radio-Londra dirà che la collina «è stata difesa metro per metro»): il nemico, impressionato dalla reazione dei nostri centri di fuoco, indugia, ma l'artiglieria britannica non dà tregua un minuto. Alle cinque pomeridiane le comunicazioni del presidio si interrompono poichè il marconista si abbatte, colpito da scheggia, sul suo apparecchio.

Fino alla seconda notte la battaglia prosegue da parte dei nostri nuclei che, asserragliati tra i fumanti resti del villaggio o celati nelle pieghe del terreno, continuano a difendere strenuamente le bandiere di combattimento, così come avevano promesso: non tacciono le nostre armi se prima non sono serrati nell'ultimo anelito i cuori dei combattenti.

Quando, alle prime luci del giorno 23, il nemico può porre il piede su quelle posizioni che tanto duramente gli erano state contrastate, egli non trova che morti e feriti. E il pincitore stramato dall'asprezza della battaglia e dalle perdite spaventose inflittegli da forze molte volte inferiori di numero, è costretto a fermarsi, a proteggersi nelle trincee, a coprirsi di reticolati temendo ulteriori attacchi da truppe che si battevano fino all'ultimo fremito di vita.

Il coraggio veramente leonino dei nostri fanti di Takruna si imponeva oltre che ai neozelandesi, ai «mauri» e agli inglesi della 50.a Divisione, anche ai commentatori di Radio-Londra i quali, pur nel loro accecamento antitaliano, dovevano riconoscere l'indomito valore dei nostri soldati. Nella battaglia si impegnano per la vita e per la morte i tedeschi della legione anticarro che sparano sino all'ultima cartuccia e compiono atti di grande valore.

Sublimi episodi

Degli eroici dif...sori di Takruna riescono a tornare nelle nostre linee il cappellano, don Giuseppe Maccariello, un sergente e qualche soldato. Dal racconto del sacerdote, che è corso di posizione in posizione per portare l'estremo conforto ai moribondi, e dalle deposizioni dei soldati, appare sublime il comportamento di tutti quei valorosi. Takruna costituirà un pagina incancellabile dell'eccezionale valore dei nostri combattenti nella immensa battaglia africana e gli eroi della epica resistenza resteranno sempre scolpiti nel cuore degli italiani: dal capitano Politi comandante del Battaglione che, col suo aiutante maggiore, capitano Liver, conduce personalmente al contrassalto i soldati superstiti, al capitano Giacomini, al sottotenente dei granatieri Diletti, a quel soldato che trova la forza di scherzare sulla sua straziante ferita dicendo: «se perderò questa gamba fracassata risparmierò una scarpa», dal caporal maggiore Sessa che affronta da solo a colpi di moschetto quattro neozelandesi uccidendone due e fugando gli altri, al sergente Bressanini, che ferito, scrive col proprio sangue su un brandello di carta «Viva il Re», «Viva l'Italia», «Salvate l'Italia», e all'umile fante morto stringendo disperatamente il moschetto.

Di questa tempra sono stati i difensori di Takruna. di questa tempra si dimostrano ogni giorno, nella violenza della battaglia tunisina, i combattenti d'Italia. (Stef.)

L'azione del Partito e le esigenze dell'ora

Soppressione dell'ufficio legislativo e dell'ufficio di coordinamento amministrativo - L'assistenza devoluta alle Federazioni - Gli impiegati sostituiti con mutilati e donne

Roma, 30 aprile

Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. reca:

Per attuare integralmente le direttive del Duce ed imprimere al Partito un ritmo bersagliresco e più vibrante è indispensabile snellirlo. In questi ultimi anni, alla primitiva struttura del Partito, sono stati aggiunti molti organismi non rispondenti più a necessità strettamente funzionali. Per portare l'azione politica del Partito su un piano più aderente alle esigenze dell'ora e per renderla più dinamica, anche allo scopo di mettere a disposizione delle Forze armate e delle altre attività di interesse bellico tutti gli elementi utili, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

1) Il segretario di Fascio, il segretario federale e il segretario del Partito sono gli elementi fondamentali della gerarchia. A tali gradi si perviene attraverso il comando effettivo esercitato direttamente nell'organizzazione centrale del Regime, cioè nelle file del Partito. E' evidente quindi che essi non possono essere conferiti se non come attribuzione di un'effettivo comando politico-organizzativo.

2) Il Partito, per l'attività che svolge nel campo legislativo, si gioverà della collaborazione dei competenti uffici della Presidenza del Consiglio, del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Ministero di Grazia e Giustizia, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti. Quindi si dimostra superfluo un ufficio legislativo presso il Direttorio nazionale.

Il Segretario del Partito avrà invece alle sue dipendenze un camerata con il compito di esaminare e studiare i provvedimenti legislativi sottoposti al parere del Partito e di tenere i collegamenti con gli uffici legislativi degli organi di cui sopra.

3) Il Partito, per le sue necessità d'ordine tecnico, si gioverà degli uffici del Ministero dei Lavori Pubblici, e, nelle province, di quelli del Genio civile.

Sarà a disposizione del Direttorio nazionale un camerata che abbia la competenza per lo studio ed il coordinamento di vari provvedimenti di indole tecnica.

4) Il segretario del Partito e gli uffici del Direttorio nazionale, per la trattazione di pratiche di carattere militare, si rivolgeranno direttamente alle competenti amministrazioni. Per i collegamenti con le Forze armate sarà a disposizione del segretario del partito un ufficiale.

5) Poichè l'ufficio di coordinamento amministrativo presso il Direttorio nazionale ha esercitato in effetti una funzione più di controllo che di coordinamento, tenuto presente che le associazioni dipendenti dovranno sottoporre il loro bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, non si ravvisa la opportunità della sua conservazione. D'altra parte essendo i dirigenti di tutte le organizzazioni e delle associazioni dipendenti, camerati designati dal Partito, è logico che in essi debba riporsi la completa fiducia e che ad essi soltanto spetti anche la responsabilità amministrativa degli enti loro affidati.

Qualora si rendesse necessario, il Partito utilizzerà l'opera dei funzionari dei servizi amministrativi del Direttorio nazionale per eventuali controlli.

Comunque, il segretario del Partito si riserva di designare anche fascisti competenti in materia per svolgere tali particolari incarichi.

6) Presso il Direttorio nazionale — per varie considerazioni di ordine funzionale — non può esercitarsi nessuna efficace azione di assistenza spicciola. Questa — demandata per tutte le province alle federazioni dei Fasci — sarà devoluta anche per Roma esclusivamente alla federazione dell'Urbe. Le federazioni saranno fornite di tutti i mezzi necessari per corrispondere alle aumentate esigenze di natura assistenziale.

Presso il Direttorio nazionale sarà per altro potenziato l'Ufficio combattenti e saranno sviluppati e perfezionati i compiti dell'associazione famiglie caduti mutilati e invalidi civili per i bombardamenti aerei.

7) Le inchieste di carattere amministrativo, saranno fatte dai capi delle singole amministrazioni, per iniziativa diretta o per segnalazione del Partito.

Le inchieste a carico di fascisti non dipendenti da enti amministrativi verranno eseguite dagli altri competenti organi del Regime.

Il Direttorio nazionale interverrà in via disciplinare non solo nei confronti dei colpevoli, ma anche di coloro cui fu affidata l'inchiesta, ove questa non fosse stata condotta con giustizia, obiettività e severità.

Solo l'opera dei gerarchi in carica sarà sottoposta all'esame diretto del Partito.

8) Salvo i casi eccezionalissimi da sottoporre singolarmente al segretario del Partito, tutti gli uomini validi in servizio presso il Direttorio nazionale, le federazioni fasciste e le altre organizzazioni del Partito saranno sostituiti con camerati mutilati, invalidi e che abbiano già compiuto il loro dovere militare in guerra.

Le eventuali deficienze saranno colmate con personale femminile preferibilmente appartenente a famiglie che abbiano dei caduti in guerra.

Gli elementi validi saranno messi a disposizione delle Forze armate, dei servizi del lavoro e delle attività interessanti la Nazione in guerra.

I ripetuti attacchi del nemico alle nostre posizioni in Tunisia vengono validamente contenuti dalle truppe italiane che eseguono in più punti, vigorosi contrattacchi R.G. Luce

DICHIARAZIONI DEL DUCE AL COMITATO PER GLI APPROVVIGIONAMENTI

La rigida disciplina dei prezzi consentirà la revisione delle razioni

Soddisfacente andamento degli ammassi - Anche quest'anno è consentito l'afflusso alle località climatiche - Le stazioni balneari sconsigliate

Nei giorni 28, dalle ore 17 alle ore 19,10, e 30, dalle ore 17 alle 19, si è riunito, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi. Erano presenti tutti i componenti del comitato.

Situazione annonaria

All'inizio dei lavori, il comitato ha esaminato la situazione annonaria, sulla quale ha riferito dettagliatamente il Ministro dell'Agricoltura.

Il comitato ha preso atto del soddisfacente andamento degli ammassi in relazione alla saldatura tra la vecchia e la nuova produzione del grano.

Ha poi rilevato l'importanza fondamentale che avrà ai fini degli approvvigionamenti, a partire dalla prossima annata agraria, il preciso funzionamento degli uffici comunali per l'accertamento della produzione agricola, di recente istituzione, ai quali dovrà quindi affiancarsi l'opera delle organizzazioni sindacali di categoria, ispirata al massimo senso di responsabilità e di collaborazione.

Il Comitato ha anche esaminato ampiamente il problema dei trasporti in relazione alle esigenze degli approvvigionamenti alimentari ed ha determinato che debba essere intensificata, nella predisposizione ed attuazione dei piani dei razionamenti e contingentamenti, l'opera tendente a ridurre al minimo gli spostamenti delle derrate e che debba essere raggiunta un'ancora migliore utilizzazione dei carri ferroviari, attraverso l'accelerramento del loro carico e del loro scarico.

Disciplina dei prezzi

Il Comitato ha successivamente esaminati i risultati già conseguiti a seguito delle deliberazioni adottate nella riunione precedente per rafforzare il controllo sull'osservanza dei prezzi e la lotta contro il mercato nero.

Il Duce ha rilevato come la applicazione di tali decisioni, che è stata intrapresa con decisione ed impegno dalle autorità ed organi preposti ed in particolare dai Prefetti, abbia trovato larga adesione nella popolazione ed ha confermato che tale azione moralizzatrice dovrà essere proseguita con non diminuita fermezza e con la necessaria severità, nella certezza che, ove ad essa si accompagni la attiva collaborazione della massa dei consumatori, essa permetterà che i miglioramenti salariali entrati in vigore dal 21 aprile raggiungano integralmente il loro scopo di aumento della capacità di acquisto dei lavoratori e renderà possibile, in prosieguo di tempo, una favorevole revisione delle razioni per la generalità dei cittadini.

Il servizio del lavoro

Il Comitato ha poi esaminato il problema della mano d'opera nei suoi vari e specifici aspetti riguardanti soprattutto le più importanti attività produttive del Paese, ed ha ritenuto necessario, perchè la manovra di tutte le forze di lavoro disponibili risponda nel modo migliore alle esigenze della Nazione in guerra, di fissare le seguenti direttive:

1) Accentrare in un solo organo tutte le competenze relative alle varie fasi della manovra della mano d'opera, tanto per quella che esercita abitualmente una professione o mestiere, quanto per quella che è mobilitabile in conformità alla legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

Tale accentramento dovrà avvenire presso l'apposito Sottosegretariato per i servizi del lavoro, esistente al Ministero delle Corporazioni.

2) Procedere alla unificazione degli uffici di collocamento e a una loro migliore attrezzatura in modo che essi possano efficacemente rispondere alle funzioni loro assegnate dalla legislazione sulla disciplina nazionale della mano d'opera.

3) Unificare in un organismo corporativo gli attuali enti, creati o in corso di costituzione a cura delle organizzazioni sindacali, per l'addestramento professionale dei lavoratori: concedere i mezzi per un più efficace e sicuro funzionamento di detto organismo, destinato a fornire alle varie attività produttive, in base a piani organici, le masse dei lavoratori qualificati e specializzati indispensabili per il migliore assetto produttivo della Nazione.

L'accentramento di tutti i compiti del servizio del lavoro, nell'apposito organo del Ministero delle Corporazioni permetterà a questo di avvalersi, oltre che degli organi corporativi e sindacali già da esso dipendenti, della attrezzata organizzazione e della considerevole opera finora compiuta dai Centri per il servizio del lavoro istituiti dal Partito Nazionale Fascista, che entreranno a far parte di esso.

Con i provvedimenti deliberati il servizio del lavoro sarà posto in grado di provvedere a coprire il fabbisogno di mano d'opera che si presenti presso ogni attività necessaria alla vita, alla difesa ed all'efficienza della Nazione in guerra, sia attraverso la manovra di tutti coloro che svolgono abitualmente attività lavorativa, sia mobilitando i cittadini non atti alle armi che siano in grado di fornire la prestazione d'opera intellettuale o manuale che sia richiesta.

Afflusso alle località climatiche e di cura

Il Comitato, preso in esame il problema dell'afflusso alle località climatiche ed alle stazioni di cura durante la prossima estate, ha deliberato di permettere anche quest'anno il soggiorno nelle località consentite, nei limiti delle disponibilità dei locali, delle possibilità dei trasporti e degli approvvigionamenti alimentari ed in quanto siano rispettate le norme disciplinatrici della materia che saranno emanate al più presto dai Ministeri competenti. Data l'opportunità di evitare agglomeramenti in località di interesse militare o appartenenti a zone facilmente soggette ad offesa nemica, è sconsigliato l'afflusso verso le località di mare, nessuna esclusa.

Il soggiorno ai non residenti in particolari luoghi di mare potrà inoltre essere oggetto di divieto.

Le norme di prossima emanazione destinate a disciplinare la materia, riproducono sostanzialmente quelle vigenti nella scorsa estate, che prevedevano l'obbligo della dichiarazione di trasferimento da presentarsi 20 giorni prima all'ufficio annonario, con le seguenti aggiunte e modificazioni:

1) mentre, a cura del Ministero degli Interni, una parte della capienza recettiva nelle località di soggiorno continuerà ad essere riservata alle persone sorprese e sfollamento dalle località colpite da offesa nemica, coloro che, provenendo da tali località siano già sfollati non potranno essere allontanati dagli alberghi, pensioni, locande, camere od appartamenti in cui risiedono;

2) il soggiorno nelle stazioni di cura idroterrale, di fanghi ecc. sarà consentito soltanto a coloro che ne hanno necessità per motivi di salute comprovati e che potranno essere accompagnati da una sola persona di famiglia. La durata del soggiorno non potrà essere superiore ai giorni 15, esclusi quelli del viaggio ed i giorni di arrivo e di partenza;

3) il soggiorno in alberghi, pensioni e locande in qualsiasi località consentita non potrà superare i giorni 30;

4) nelle località di soggiorno e di cura più frequentate, il numero massimo delle persone che potrà essere ospitato negli alberghi, pensioni, locande, camere ed appartamenti mobiliati, sarà determinato dalla Direzione generale del turismo del Ministero della Cultura Popolare, per evitare in ogni caso un affollamento eccessivo.

5) dovrà essere ovunque osservata una linea di condotta intonata alla severità del tempo di guerra ed al concetto che il soggiorno estivo nelle località di cura o climatiche è giustificato soltanto da motivi di salute o dalla necessità di riposo.

Seconde colture ed allevamento dei suini

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha infine riferito al Comitato intorno ai risultati raggiunti dalle disposizioni adottate lo scorso anno per l'incremento delle seconde colture e dell'allevamento dei suini. Ha poi illustrato le direttive in conformità delle quali saranno rivedute per l'anno in corso le norme precedenti.

Il Comitato ha approvato tali direttive che prevedono particolari disposizioni per incrementare l'allevamento dei suini destinati ad uso industriale, in aggiunta a quelle che regolano l'allevamento familiare ed in compartecipazione. In connessione al raggiungimento di tali finalità, vengono previste le disposizioni atte a diffondere e sviluppare la coltura del granoturco di secondo raccolto, in modo che da essa si avvantaggino insieme i conferimenti del prodotto agli ammassi e agli allevamenti zootecnici dei produttori.

Hanno riferito e parlato in merito ai vari argomenti posti all'esame: il Ministro Segretario del Partito i Ministri dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, degli Scambi e Valute, della Cultura Popolare, della Produzione bellica e delle Finanze, il Sottosegretario all'Interno, il Segretario del Comitato ed i presidenti delle Confederazioni fasciste dei Lavoratori della industria e dei Lavoratori dell'agricoltura.

Il Comitato tornerà a riunirsi il giorno 22 maggio n. v. (Sti.)

HITLER RICEVE LAVAL

Ribbentrop e Bastianini presenti all'incontro La Francia contribuirà allo sforzo dell'Asse

Berlino, 30 aprile

Il Führer ha ricevuto il 29 aprile al suo Quartier Generale, alla presenza del ministro degli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop e del sottosegretario di Stato agli Affari Esteri d'Italia Bastianini, il capo del Governo francese Laval.

Il colloquio ha dato modo di constatare la piena comprensione dei problemi che esistono tra la Germania e l'Italia da una parte e la Francia dall'altra.

Durante questa conversazione sono stati obbiettivamente esaminati la parte che la Francia deve prendere nello sforzo e nei sacrifici per l'organizzazione della nuova Europa — che i Paesi dell'Asse si sono assunti nella lotta contro il bolscevismo e le plutocrazie anglo-americane sue alleate — e i vantaggi che da tale contributo deriveranno alla Francia. (Stefani)

La medaglia d'oro a due eroici piloti

I sottotenenti Pietro Donà e Bruno Castro caduti nell'alto adempimento del dovere

Roma, 30 aprile

E' stata conferita la Medaglia d'oro ai sottotenenti piloti *Pietro Donà delle Rose* di Venezia e *Bruno Castro* di Trieste:

«Ufficiale pilota di elevate qualità militari, volontario d'Africa, più volte decorato al valore. In linea con reparti operanti dall'inizio delle ostilità, richiedeva volontariamente la assegnazione alle specialità aerosiluranti. In una azione di siluramento contro un incrociatore ausiliario nemico, allo scopo di permettere ad un altro velivolo silurante di effettuare il lancio con assoluta precisione, effettuava un'audacissima manovra impegnata che continuava incurante della formidabile reazione contraerea fino a poche centinaia di metri dal nemico. Mentre l'altro velivolo silurante colpiva a morte l'incrociatore, il suo apparecchio, inquadrato dalle mitragliere, precipitava a brevissima distanza dalla nave attaccata. Alto esempio di eroismo oltre il dovere».

«Valorosissimo pilota da caccia, primo in ogni audacia, si offriva volontario per partecipare ad una audacissima azione di bombardamento in picchiata su di una nave portaerei facente parte di una imponente formazione navale nemica. Sfidando la fortissima reazione contraerea ed aeronavale si lanciava decisamente corpo ed anima, velivolo ed arma sull'avversario, che veniva duramente colpito; quindi, impegnato combattimento con soverchianti unità da caccia, con ardore ed aggressività incomparabili, le assaliva giungendo ad abbattere numerosi velivoli. Dopo la lotta, scompariva in quel mare che tante volte aveva vittoriosamente sorvolato».

Diciotto anni di vita dell'Opera Dopolavoro

Una molteplice attività per l'elevamento spirituale delle masse

Roma, 30 aprile

Nella graduale costituzione degli istituti sociali del Regime la creazione dell'Opera nazionale dopolavoro rappresenta la posa di una pietra miliare. Sono diciotto anni che questo ente, nato dalla Rivoluzione, profonde le sue molteplici attività per l'elevamento spirituale delle masse e per la ricreazione del popolo lavoratore.

Il 30 aprile 1925 l'Opera nazionale dopolavoro veniva fondata. Da quella data essa è andata sempre perfezionandosi assumendo caratteristiche peculiari invidiate e imitate anche da associazioni a sfondo nazionalista estere. Le tappe di questo organismo vivo e pulsante del Regime sono ormai note. In tutti i settori della vita artistica, culturale e sportiva della Nazione, l'Opera dopolavoro ha agito intensamente e in profondità.

Questo è dunque un giorno di festa per tutti i dopolavoristi, che è quanto dire per tutti i lavoratori, i quali, sotto l'egida del dopolavoro, hanno potuto attingere una forma di vita superiore godendo di quelle concrete facilitazioni che hanno fatto rompere barriere sociali composte di pregiudizi atavici, di errori psicologici, di deformazioni spirituali. Col Dopolavoro, tutta la società fascista si è fatta monolitica; col Dopolavoro il popolo mussoliniano può veramente e profondamente sentirsi uno e solidale.

Mannerheim in Svizzera per subire un'operazione

Berna, 30 aprile

Il Maresciallo Mannerheim è qui giunto per subire un'operazione chirurgica. Appena rimesso egli farà ritorno in Finlandia.

CRONACA DI BOLOGNA

UNA VITA SPESA PER LA CULTURA

Albano Sorbelli o l'amore per i libri

Fa sempre piacere incontrare un amico, specie poi se questo amico è un erudito, dalla cui voce è facile attingere notizie dotte e interessanti. Ogni volta che siamo entrati nella sala del Barrocci, all'Archiginnasio, per parlare con Albano Sorbelli, che ne è stato per oltre trentott'anni l'autorevole direttore, vi abbiamo passato un'ora piacevole e proficua. Ci accoglieva la figura vivace del bibliotecario: piccola ed espressiva, col volto dai capelli grigi e i baffi e la barbetta appuntita, nel quale gli occhi animavano ogni parola. Sorbelli andava sicuro ad uno dei tanti battenti in noce chiara, d'intonazione e rilievo cinquecenteschi, e dallo scaffale posto in luce toglieva il fascicolo o il manoscritto che ci abbisognavano. Poi spiegava, chiariva, commentava, sempre con paziente bonomia, talvolta con arguzia. Più che amico alleato, e alleato prezioso di giornalisti, scrittori, studiosi.

Siamo ritornati ieri mattina nella sala, che trae il suo nome dal grande quadro raffigurante la Deposizione, che è, appunto, opera del pittore Barrocci. Alcuni inservienti stavano togliendo dalle scansie le ultime carte personali del Direttore, il quale si congeda dal caro suo luogo. I limiti di età, anche se sono una legge logica, nella vita di un funzionario, recano sempre una vena di malinconia, non espressa ma che appare a chi, come noi, tanti contatti ha avuto con gli uomini, e in ogni momento e atteggiamento della loro umana giornata. Il «professore» rideva, lieto della nostra visita; e c'indicò, come di consueto, quella grossa sedia di pelle, messa lì apposta per il visitatore. E quanta gente vi ci si è seduta: dal Carducci al Pascoli, dal Panzacchi al Dallolio, a Gino Rocchi, a Vittorio Fiorini, a Vittorio Putti. Quando arrivava Alfredo Oriani, recava con sè una sua sportina colma di libri; li restituiva al Sorbelli, che glieli aveva dati in lettura; riempiva la sporta con altri volumi e, dopo una chiacchierata, che immaginiamo piacevole per entrambi, ritornava in Romagna, pedalando vigorosamente sulla bicicletta.

— Sono all'Archiginnasio — ci dice Sorbelli — dal 1.o ottobre 1904; vinsi il posto in concorso, essendo presidente della Commissione giudicatrice il Carducci, e fu questa deliberazione uno degli ultimi suoi atti. Ho tentato di rinnovare le tradizioni bibliotecarie bolognesi, con l'intento di fare dell'Archiginnasio un centro di studi italiani e di risonanza anche all'estero.

— E vi siete magnificamente riuscito.

L'ospite si schermisce con modestia. Sappiamo che l'attenzione degli studiosi sulla biblioteca bolognese fu accentuata dalla pubblicazione di una rivista, l'Archiginnasio, fondata e diretta dal Sorbelli: pubblicazione che rimane come la voce più erudita e continuata e più seria della città e, forse, della Romagna. Dal 1906 ad oggi il «bullettino», come l'autore amò definirlo, è sempre stato fedele alla funzione per cui nacque e visse e vive.

— Fondai, nel 1909 la Biblioteca Popolare di Santa Lucia: e sorse secondo i metodi più moderni e le più recenti espressioni della bibliografia. Ebbi fiducia nel popolo e volli che i volumi fossero dati in lettura senza domandare malleverie o depositi: fu un successo. Il popolo si abbeverò a quella fonte, cui continua ad attingere oggi che la raccolta di volumi, dopo una sosta alla Casa del Fascio, è stata affidata alla G.I.L., che ne cura la conservazione e l'accrescimento.

Ma il «professore» non vorrebbe parlare di sè. Gli ricordiamo noi l'istituzione, voluta dal Comune di Bologna, della Biblioteca Carducciana, che, nel 1921, la Regina Margherita inaugurò solennemente. Fu il Sorbelli che, con amore e disinteresse, curò l'assetto di tutto il materiale: 40 mila volumi, dati in visione anche al pubblico, che ha facoltà di adire alle sale di lettura. Poi il Direttore curò l'ordinamento anche dell'immenso carteggio carducciano, comprendente più di 30 mila lettere che i maggiori uomini del tempo scrissero al Poeta. Seguì l'ordinamento e la descrizione dei manoscritti del Carducci e il Sorbelli provvide anche all'esame dei manoscritti per l'edizione nazionale delle opere carducciane, ora completa in trenta volumi.

— Attendo, sin dal 1910, quando fu costituita la Commissione per la scelta dei manoscritti del Poeta, alla pubblicazione dell'epistolario, di cui è uscito il nono volume. E continuerò in quest'opera alla Casa Carducci, servendomi della piccola ma illustre biblioteca colà ordinata.

Chiediamo ora qualche ricordo sulle maggiori manifestazioni che all'Archiginnasio — ridiventato il centro culturale della città — ebbero degna sede. Cita, il cortese ospite, fra quelle che maggiormente ripresero le tradizioni dell'Ottantotto, ricorrenza del centenario dell'Ateneo bolognese, il Centenario di Ulisse Aldrovandi, nel 1907, al quale furono presenti o rappresentate tutte le Università e le Accademie scientifiche del mondo. Nel '21 seguì il Centenario Dantesco; dieci anni dopo quello Marsiliano; poi venne la celebrazione del Diritto Giustinianeo, con la mostra dei codici preziosi attinenti ai monumenti precipui del Diritto e alla Storia dello Studio bolognese, che fu il primo a rievocare il Diritto romano. Più volte l'Archiginnasio ebbe l'onore di ospitare la maestà del Re Imperatore e fra i suoi visitatori più illustri vennero Principi, Prelati, alti dignitari. Nel 1937, in occasione della celebrazione di Luigi Galvani, fu notevole la ripetizione dell'esperienza della rana, fatta alla presenza del Sovrano dal prof. Majorana. Altre esperienze celeberrime furono quelle che Einstein fece sulla relatività, nell'aula magna della Biblioteca, di dove divulgò al pubblico degli scienziati europei, le sue teorie che tanto rumore suscitarono.

Così l'Archiginnasio ebbe, sempre più, fama e autorità, tanto che negli annuari delle più grandi biblioteche estere quella bolognese è definita la più grande fra le biblioteche civiche d'Italia. E il Governo dimostrò di apprezzarne le alte tradizioni, allorchè destinò a Bologna una delle dieci copie della Bibbia di Borso, splendida esemplare riproducente il prezioso codice.

La fatica di Albano Sorbelli non si è certo conclusa col suo ritiro dall'Archiginnasio. Basti pensare alle sue cure per l'edizione dell'Enciclopedia del libro, di cui sono usciti i primi quindici volumi e alle sue ricerche carducciane. La cura della Biblioteca comunale sarà affidata all'attuale vicedirettore, il dott. Lodovico Barbieri, nota figura di studioso, di cui il Sorbelli ha ricordato con lusinghiere espressioni l'attività trascorsa, quando lo ebbe autorevole collaboratore.

Figure come questa di Albano Sorbelli meritano l'ammirazione di tutta una città. Quella che noi gli abbiamo espressa e che qui gli rinnoviamo, con l'augurio di altre felici giornate di fecondo lavoro.

Al Rettorato provinciale

L'attuazione del piano di sfollamento - Il nuovo organico dell'Istituto «Rizzoli»

Sotto la presidenza del Preside della Provincia, ing. Baulina Paleotti, il Rettorato provinciale ha ieri tenuto una riunione. Dopo un fervido saluto ai combattenti, il Preside ha informato che i dipendenti della Provincia richiamati alle armi sono oggi 115 su 500, il 25 per cento di tutto il personale dell'Amministrazione, contingente assai notevole, a cui va aggiunto il sacrificio di otto dipendenti, fra morti e dispersi.

Il Preside ha poi riferito che — ad attuazione del piano di sfollamento degli Istituti ospedalieri della Provincia — sono stati fino ad oggi trasferiti dall'Ospedale «Roncati» di Bologna ad Ospedali di Imola 202 ricoverati unitamente al necessario personale di servizio e dall'I.P.I.M. 110 bambini, mentre si sta completando lo sfollamento. Ha comunicato inoltre che l'inaugurazione della nuova «Casa della Madre e del Fanciullo», che avrebbe dovuto aver luogo il 21 aprile, ha subito una breve dilazione nella fiducia che alla cerimonia possa intervenire un'augusta Persona.

Il Rettorato poi ha elevato i limiti di età per la concessione dei premi di nuzialità ai dipendenti della Provincia che appartengano od abbiano appartenuto ad enti mobilitati ed operanti delle Forze Armate; ha inoltre adottato alcuni provvedimenti riguardanti il personale dell'Amministrazione.

Ha quindi deliberato il nuovo regolamento organico per il personale impiegatizio e salariato dell'Istituto Ortopedico «Rizzoli» e delle Aziende dipendenti, col quale è stato dato un più razionale e rispondente ordinamento al complesso organismo in rapporto ai sempre crescenti suoi sviluppi.

PER LA CURA DEGLI OPERAI INFORTUNATI

Il Sanatorio di Budrio sarà trasformato in moderno ospedale

L'Istituto nazionale fascista Infortuni ha acquistato il Sanatorio di Budrio per trasformarlo in ospedale modernamente attrezzato per la cura degli operai infortunati. Così la nostra provincia vedrà maggiormente potenziata l'attrezzatura sanitaria del grande Istituto che in Bologna gestisce da tempo l'Ospedale «Mussolini», che continuerà a funzionare fiancheggiato dal nuovo ospedale.

Nel fabbricato ora acquistato saranno prossimamente iniziati importanti lavori di adattamento, e vi sarà istituita, fra l'altro, una nuova camera operatoria attrezzatissima, sotto la guida del Primario dell'Ospedale «Mussolini» prof. Africo Serra, che presterà pure la sua appassionata opera di scienziato all'Ospedale dell'*Infail* in Budrio.

Attualmente l'*Infail* ha arricchita la propria attrezzatura sanitaria che è in via di grande potenziamento, con parecchi ospedali in cui l'Istituto provvede nei confronti degli infortunati per tutto il tempo della loro permanenza: al completo ricovero e mantenimento; a tutte quelle eventuali cure chirurgiche che si rendono necessarie; alle cure fisiche di riattivazione, di allenamento e di correzione funzionale; a tutti quegli esami ed accertamenti clinici e funzionali che vengono richiesti e a fornire le protesi lavorative ed estetiche a tutti gli invalidi che ne possono trarre vantaggio.

Concerto di Maria Fiorenza

Ieri al Conservatorio nel sesto concerto del ciclo organizzato dal Sindacato Musicisti, ha cantato Maria Fiorenza, presentandosi in un programma dedicato alle liriche di Wolf, Pizzetti e Debussy. In tutte le musiche la Fiorenza ha dato prova di una pronta musicalità esponendo i diversi stili con un rilievo non privo di efficacia. Il pubblico ha molto apprezzato e la nobiltà del programma e la cura de l'esecutrice festeggiandola e richiedendola di bis. Sedeva al piano la signora Luisa Tescari Annoni.

Il dott. Alfredo Leati promosso tenente colonnello

Il camerata dott. Alfredo Leati, che fu Segretario federale di Bologna, combattente della Grande guerra e di quella attuale, è stato promosso tenente colonnello, con anzianità dal primo gennaio scorso.

Commemorazione del Giubileo episcopale di Pio XII

Oggi, alle ore 17, al Conservatorio Musicale «Martini» avrà luogo una solenne commemorazione del Giubileo episcopale del S. Padre tenuta da Mario Cingolani. Seguirà un scelto programma musicale con il maestro Santini all'organo, e cori dei Conventi francescani di S. Antonio e dell'Osservanza sotto la direzione del maestro P. Pasquale Patuelli.

Adunanze

Associazione Famiglie Caduti in Guerra - Domani, domenica, alle 16, nella sede di via Castiglione n. 6 secondo, la Presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra terrà la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1941-42. All'adunanza sono state invitate le autorità; i soci sono tenuti ad intervenire.

Un "fermo" per infrazione annonaria

A Solero (Alessandria) i carabinieri, hanno «fermato» Aldo Laffi di Bologna, in possesso di 29 chilogrammi di farina.

NOTE DI CRONACA

Alla Galleria Ciangottini

Zamboni 36, tel. 37272, oggi alle 17,30 inaugurazione della mostra di incisioni e disegni di Pittori Contemporanei. Ingresso libero.

La cerimonia di domani in onore dei sommergibilisti

Il glorioso equipaggio del «Cagni» è ospite della nostra città

Il valoroso equipaggio del sommergibile «Cagni», che è ospite della nostra città, dove è stato accolto, al suo arrivo, dalle autorità e gerarchie e dall'affettuoso saluto della popolazione, sarà festeggiato domani, come abbiamo più volte annunciato in occasione della consegna della bandiera di combattimento, offerta dall'Unione dei Lavoratori dell'Industria.

Alla manifestazione, che si svolgerà domattina al Teatro Medica, presenzieranno il Ministro Cianetti e il Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria.

Il popolo bolognese, che ha dato eroi purissimi alla guerra, accorrerà in massa alle manifestazioni, per testimoniare ai marinai del «Cagni» tutto il suo affetto e per esprimere ancora una volta la sua certezza di vittoria.

Il Prefetto a Castelmaggiore

La visita a uno stabilimento

Il Prefetto, accompagnato dal medico e dal veterinario provinciali, dal Comandante il Gruppo Interno CC. RR. e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, si è recato a Castelmaggiore a visitare lo stabilimento V.I.T.A.M., esercente l'industria della essiccazione dei prodotti ortofrutticoli e di prodotti alimentari specializzati.

L'avv. Salerno, al termine della visita, si è vivamente compiaciuto coi dirigenti della ditta per l'impulso produttivo della azienda e con le maestranze per il disciplinato fervore con il quale attendono al lavoro.

Successivamente il Prefetto ha visitato l'Asilo della GIL, la Casa del Fascio e gli Uffici del Comune informandosi del funzionamento dei vari servizi ed in particolare di quelli attinenti alla alimentazione.

REDUCI DAL FRONTE E STUDENTI

La conversazione di un mutilato agli alunni del Liceo scientifico

Per iniziativa della Federazione dei Fasci ieri, nel R. Liceo Scientifico «Righi», ha avuto luogo il primo dei discorsi che saranno tenuti da mutilati, feriti e reduci nelle scuole medie della città.

Presenti il Segretario federale, il R. Provveditore agli Studi, il Preside e gli insegnanti, il mutilato di guerra ten. dott. Salvatore Monteneri della Divisione «Julia», reduce dal fronte russo, ha parlato agli alunni sul tema «Impressioni di guerra».

Ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce dal Federale, il ten. Monteneri ha iniziato il suo discorso trattando della guerra e dei fatti d'arme cui ha personalmente partecipato.

La fine del discorso è stata salutata da vivissimi applausi.

La conversazione del prof. Stroux all'Accademia delle scienze

Presenti numerosi professori universitari e studiosi, oltre ad un folto gruppo di studenti, l'insigne latinista tedesco, prof. Giovanni Stroux, titolare della cattedra di letteratura latina all'Università di Berlino, ha tenuta l'annunciata conferenza sul tema: «Maiestas Populi Romani». La profonda e dotta conferenza è stata assai applaudita.

Convocazioni

Gruppo Marinai d'Italia - Gli iscritti sono invitati a trovarsi stamane alle 10, nella chiesa della Certosa per rendere omaggio alla salma del camerata Giuseppe Beltrami, uno dei fondatori del sodalizio.

Le parti dell'Arca di San Domenico smontate per l'imminente rimozione del monumento giacciono ora al suolo della Basilica e svelano in pieno la loro incomparabile bellezza

Da lunedì nuovo orario dei negozi

Esso è reso obbligatorio per tutti gli esercizi, ogni giorno, compreso il sabato

A datare da lunedì 3 maggio gli orari di apertura e di chiusura delle aziende commerciali di Bologna restano fissati come appresso:

Negozi di generi non alimentari: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19. Le rivendite di fiori freschi resteranno aperti la domenica dalle ore 7 alle ore 13.

Negozi di generi alimentari: da non oltre le ore 7,30 alle ore 13 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30. Nei giorni precedenti i festivi la chiusura è protratta alle ore 20.

La domenica resteranno aperti i negozi ortofrutticoli dalle ore 8 alle ore 11 e le macellerie da non oltre le ore 7.30 alle ore 11 e le rivendite di pane e di pasta da non oltre le 7,30 alle ore 12. Per i negozi di rosticceria non muniti di licenza di P. S. l'orario di chiusura è fissato alle ore 20.

I negozi di merci all'ingrosso ed i depositi di vendite osserveranno l'orario fissato per i negozi di generi non alimentari con esclusione della protrazione di orario per i giorni precedenti i festivi e con facoltà di chiudere nel pomeriggio del sabato.

Per gli ambulanti restano in vigore le norme precedentemente emanate con il divieto di protrarre la vendita oltre la chiusura serale fissata per i negozi in sede fissa delle categorie corrispondenti.

Gli orari di apertura e di chiusura sono obbligatori per tutti gli esercizi e per tutti i giorni compreso il sabato.

I trasgressori al decreto saranno passibili delle sanzioni di legge.

NOTIZIE ANNONARIE

Il prelevamento dei generi per il mese di maggio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che per maggio il prelevamento del *pane* sia effettuato usando i relativi buoni giornalieri per detto mese delle carte annonarie per il pane e per i generi da minestra in circolazione.

Il prelevamento dei *generi da minestra* sarà effettuato in due volte utilizzando per la prima quindicina i buoni di prelevamento di maggio della relativa carta annonaria validi da 1 a 16 e nella seconda quindicina i restanti buoni.

Il prelevamento dello *zucchero*, dell'*olio* e del *burro* sarà pure effettuato in due volte usando per la prima quindicina il 5.o buono del rispettivo genere della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone e nella seconda quindicina il 6.o buono.

Il prelevamento dei *grassi di maiale* sarà effettuato in una sola volta secondo le disposizioni che saranno tempestivamente impartite.

La razione dei grassi per il mese di maggio sarà così costituita: olio dl. 2; burro gr. 100; grassi maiale gr. 100.

I buoni di prelevamento della 1.a quindicina non utilizzati nel periodo a cui si riferiscono rimangono validi per l'acquisto degli stessi generi nella seconda quindicina di maggio; debbono però essere utilizzati entro il mese.

Carne pressata

Il «Coproma» comunica:

Oggi presso lo spaccio dello Cooperativa di Consumo, in via Carlo Alberto 14, sarà in distribuzione un quantitativo di quintali 3,65 di carne pressata che verrà assegnata ad una parte dei prenotati presso detto spaccio, in ragione di gr. 50 per ogni prenotazione.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani, domenica, sono invitati ad acquistare la carne i turni: 29.o dalle 8 alle 9 e 30.o dalle 9 alle 10.

Brutto tiro all'amico assente

Si fa consegnare dal danaro dalla moglie di lui per spassarsela in bagordi

Romeo Cervellati durante una breve permanenza a Bologna ricordò che vi abitava la moglie d'un suo amico e senza pensarci due volte si presentò da lei a nome del marito assente, le chiese del danaro asserendo che tra qualche giorno sarebbe ritornato dall'amico e glielo avrebbe consegnato.

La donna, chissà a costo di quali sacrifici, gli consegnava 150 lire ed un pacco, sicura che il marito avrebbe ricevuto il tutto. Il Cervellati, invece, scialava il danaro in bagordi e con la sua abituale disinvoltura, giunto dall'amico, confessava le sue malefatte.

Denunciato per truffa è comparso davanti al Pretore che l'ha condannato a 6 mesi di arresto ed a seicento lire di multa.

AL TEATRO COMUNALE

Domani penultimo concerto diretto da Gino Marinuzzi

Domani, domenica, alle 17 precise, al Comunale, avrà luogo il penultimo concerto della riuscitissima stagione sinfonica, diretto da Gino Marinuzzi.

Ogni ritorno dell'illustre Maestro nella nostra città costituisce sempre ragione di viva aspettativa perchè egli sa sempre infondere nelle sue interpretazioni tutto il magistero della sua arte inconfondibile.

Il programma, del più vivo interesse comprende: Schumann: *Manfredi* (Introduzione); Marinuzzi: *Sinfonia in la*; Brahms: *Sinfonia n. 2 in re magg.* (op. 73); Rossini: *Sinfonia* dell'«Assedio di Corinto».

E' facile prevedere un teatro delle grandi occasioni.

Vibrante rapporto del Federale ai camerati del "Tabanelli,,

Il Segretario federale ieri sera, nel salone del Gruppo rionale «Tabanelli», ha tenuto rapporto alle gerarchie, ai reduci e alla Vecchia Guardia della zona.

Dopo aver ascoltato un indirizzo di saluto rivoltogli dal fiduciario camerata Pederzani, il Gerarca ha espresso i sentimenti di gratitudine ai reduci presenti e a tutti i combattenti.

L'avv. Monzoni ha quindi invitato i camerati a prendere la parola e si è accennato ad alcuni dei più importanti argomenti del momento. Il Federale, dopo aver risposto rilevando l'azione svolta dal Partito nelle questioni prospettate, ha ricordato che i fascisti, e la Vecchia Guardia in particolare, devono essere in ogni circostanza di esempio a tutti; ha detto poi che la Vecchia Guardia oggi più che mai deve essere salda, compatta, disciplinata, pronta alla lotta ed al sacrificio come ai tempi della Vigilia: e dopo aver illustrato il messaggio di Carlo Scorza ai fascisti, ha concluso affermando che il Partito ritorna alle origini e che la Vecchia Guardia, agli ordini del Duce, torna in linea.

Le parole del Federale sono state accolte da vivissimi applausi e il rapporto si è chiuso con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce e con i canti della Rivoluzione.

L'assemblea annuale della Cassa di Risparmio

Giovedì 29 aprile ebbe luogo l'Assemblea generale della Cassa di risparmio con intervento di numerosi soci.

Il Presidente Cons. Naz. Enrico Masetti aprì l'adunanza ricordando che essa è la terza che viene tenuta durante l'attuale conflitto, il quale impegna oramai tutte le energie della Nazione, le sue capacità di sacrificio e di resistenza e la sua decisa volontà di raggiungere la Vittoria.

Con la visione della meta luminosa invitò i presenti a rivolgere un saluto ed un pensiero memore e riconoscente ai Caduti, ai valorosi Combattenti ed alle Popolazioni civili, non meno valorose, che sopportano intrepide ed indomabili le barbare aggressioni del nemico.

Tributato un commosso saluto alla memoria del Tenente rag. Giacomo Violi, dipendente dall'Istituto, caduto, in Slovenia, passò a commemorare la schiera dolorosamente copiosa dei Soci scomparsi durante l'esercizio ing. Alfredo Calzoni, avv. Aldo Oviglio, conte Francesco Cavazza, col. Francesco Ramponi, conte Giuseppe Manzoni Ansidei e generale Giacomo dei conti Testi Rasponi.

L'Assemblea si associò alle espressioni del Presidente.

Prima di invitare il Direttore Generale a dare lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, il Cons. Naz. Masetti volle ricordare alcuni avvenimenti che sono stati non solo per l'Istituto fonte di letizia e di compiacimento e, in particolar modo la nascita dell'A. R. la Principessa Beatrice di Savoia, aggiungendo che nella fausta circostanza l'Amministrazione, assecondando le direttive del Governo, erogò la somma di L. 100.000 alla formazione di un primo fondo per la costruzione in Bologna di una nuova «Casa della Madre e del Bambino».

Il Presidente ricordò infine che il 3 gennaio la Cassa di risparmio di Carpi compì il secolo di sua attività provvida e feconda comunicando che ad essa sono state tributate le onoranze già rese alle Consorelle che hanno negli anni scorsi compiuto il secolo di vita.

Rivolto poi alla Direzione generale, ai capi dei servizi e degli uffici ed al personale tutto, l'elogio dell'Amministrazione, terminò auspicando l'avvento di una pace prossima, giusta e degna dei destini della Patria e del sacrificio dei fratelli gloriosamente caduti.

Il Direttore generale diede quindi lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione ponendo anzitutto in rilievo il soddisfacente incremento dei depositi, che hanno superato il miliardo di lire, con un incremento di lire 136 milioni rispetto alla cifra raggiunta alla fine del 1942 e che sono tuttora in continuo aumento.

Ciò ha consentito una sempre maggiore partecipazione dell'Istituto al finanziamento della guerra mediante sottoscrizioni di Buoni del Tesoro Novennali, acquisto di Buoni Ordinari ed altri titoli dello Stato, mentre è stato possibile svolgere ed aumentare le consuete attività dell'Istituto specie a favore dell'agricoltura e degli ammassi dei prodotti agricoli.

Anche l'utile ha subito un notevole aumento rispetto a quello dello scorso esercizio, consentendo di erogare, secondo le norme in vigore, in opere di beneficenza e di pubblica utilità la notevole somma di lire 1.821.654,37 della quale lire 150 mila sono state in questi giorni assegnate alla Federazione Provinciale Fascista per l'Assistenza ai Combattenti ed alle loro famiglie.

Il riparto dell'utile, assegnando L. 3.950.207,30 alla riserva generale, porterà questa alla considerevole somma di L. 65 milioni 127.000, a sempre maggiore salvaguardia dei sudati risparmi della laboriosa popolazione della nostra provincia che costituisce la grande massa dei risparmiatori dell'Istituto.

La relazione passa quindi in rassegna le singole voci del bilancio, mettendone in evidenza le variazioni rispetto alle risultanze del precedente esercizio e concludendo con l'illustrazione del bilancio del Credito Fondiario e dell'ognora crescente sviluppo dei servizi esattoriali e di tesoreria.

Il rag. Giovanni Melloni, dopo di essersi associato alle condoglianze espresse dal Presidente per i Soci defunti e nell'omaggio rivolto ai Caduti ed ai combattenti, diede lettura della relazione del collegio sindacale, invitando l'Assemblea ad approvare il bilancio ed il riparto degli utili proposto dall'Amministrazione.

Il socio Eccellenza Manaresi, certo di interpretare i sentimenti di tutti gli intervenuti, si associò agli pure col cuore commosso al ricordo dei camerati ed all'omaggio ai combattenti, sottolineando poscia i risultati conseguiti dall'Amministrazione e tributando ad essa vivo elogio anche in nome dell'Assemblea, mentre pose in rilievo la fiducia che meritatamente l'Istituto continua a godere presso il popolo, il quale dimostra come sia inalterata la fede nella nostra moneta e nei provvedimenti che il Governo prende per la difesa di essa.

Il socio gr. uff. avv. Nadalini propose poi che il bilancio venisse approvato per acclamazione fra gli unanimi consensi dell'Assemblea.

Procedutosi poi alla nomina di sei nuovi soci, risultarono eletti:

prof. dott. PIETRO CALICETI;
conte prof. dott. REGINALDO MANZONI ANSIDEI;
ALFONSO NERI;
avv. RAFFAELE OTTANI;
dott. rag. EDMONDO FIRETTI;
prof. dott. ing. ALDO RIGHI

e furono confermati rispettivamente sindaco effettivo e sindaco supplente il rag. GIOVANNI MELLONI e il prof. dott. UMBERTO COMELLI.

FIOCCHI BIANCHI

LORETTA SARTI annuncia con gioia la nascita della sorellina

CARLA

Villa Musini, Via Dante 26.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Teatri

MANZONI - «La grande ombra» George e Spett. Silva-Ala.
MODERNISSIMO - «Harlem» Nazzari, Gioi, Girotti. 1.a vis.
FULGOR - «Treno crociato» Rossano Brazzi, Maria Mercader.
CENTRALE - «Il birichino di papà» C. Gelli, A. Falconi.
VERDI - Comp. Riviste Blau Bar. Sch.: «Casta Susanna» Garat.
CONTAVALLI - «Signorinette» Carla Del Poggio, Paola Paoli.
REX (via Mascarella 3) - «Musica proibita» Tito Gobbi.
ITALIA - «La donna è mobile» con Ferruccio Tagliavini.
ROMA - «Rita da Cascia» Zareschi
CARDUCCI - «Odessa in fiamme»
NOSADELLA - «Guardia corpo».
OLIMPIA - «Fanciullo del West»
RAPPINI: «Europa non risponde»

IMPERIALE - «Lascia cantare il cuore» A. Rabagliati, V. Gioi.

SAVOIA - ore 15: «In due si soffre meglio» D. Montano, C. Ninchi.
MEDICA - 14,30: «Harlem» 2.a settimana e Varietà con Catoni.

CORSO - (Compagnia Benassi-Carli). Ore 20,45: «Il mercante di Venezia» di Shakespeare.

Diurne di domani

CORSO - (Compagnia Benassi-Carli). Ore 15,30: «Spettri» di Ibsen.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Continuano al MODERNISSIMO le repliche trionfali del grande teatrale film
HARLEM
interp. da un complesso eccez.
AMEDEO NAZZARI
VIVI GIOI
MASSIMO GIROTTI
ELISA CEGANI ecc.

OGGI AL CENTRALE
IL BIRICHINO DI PAPÀ
Le mille diavolerie di un simpaticissimo diavolo in gonnella
CHIARETTA GELLI
con A. Falconi - A. Chellini
F. Scandurra - A. Vivaldi

GHEPEU'
nome sinistro che ha terrorizzato e terrorizza il mondo:
GHEPEU'
terribile documento che rivela i metodi raffinati e orrendi dei massacratori del bosco di Katyn:
GHEPEU'
allucinante sinfonia del male. Una forte interpretazione di: L. SOLARI - A. ENGELMAN
Lunedì grande prima
AL MANZONI

A RICHIESTA GENERALE
RIVISTA DEL GUF
Rompete le righe
Ultimissime repliche 3-4 maggio
Prenotazioni da sabato alla cassa del TEATRO VERDI

IPPODROMO ARCOVEGGIO
OGGI ore 15
CORSE al TROTTO
~
DOMANI ore 15
PREMIO ITALIA
Lire 200.000

OGGI AL CINEMA IMPERIALE
La voce calda e armoniosa di
Alberto Rabagliati
La grazia e il brio di
VIVI GIOI
fanno del film brillante
LASCIA CANTARE IL CUORE
il più grande successo della stagione: una moglie che non è moglie; un marito che non è marito; le situazioni più spassose, le più belle canzoni.
Presentato dagli
ARTISTI ASSOCIATI

CITTA' DI BOLOGNA
TEATRO COMUNALE
DOMANI 2 Maggio - ore 17
CONCERTO SINFONICO
DIRETTO DA
Gino Marinuzzi

OGGI AL FULGOR
TRENO CROCIATO

SPETTACOLI

La serata di Memo Benassi al Teatro del Corso

Con l'*Urlo* di De Stefani e Cerio, ha avuto luogo ieri sera al Corso lo spettacolo in onore di Memo Benassi. Interprete, nove anni fa, la prima volta, e proprio a Bologna, dell'applaudito lavoro, il Benassi ha ottenuto, ieri sera, un altro vivissimo successo personale, per la drammatica intensità e la forza espressiva date al personaggio raffigurato. Numerose le chiamate alla fine di ogni quadro e di ogni atto. La signora Carli, che ha recitato con efficacissimi rilievi, il bravo Scandurra e il Colli hanno ottimamente collaborato all'ottimo esito dello spettacolo. Dopo la recita del lavoro di De Stefani e Cerio, il seratante ha detto, con finissima arte, tra i più fervidi applausi, tre brani lirici. Pubblico foltissimo. Stasera, replica del *Mercante di Venezia*.

ANNUNZI SANITARI
Dr. D. TASSONI
delle Cliniche di Parigi
Malattie Veneree e Pelle
Via S. Stefano n. 19 - Bologna, ore 16-17 e 18,15 domenica 9-12

Dott. M. GARAGNANI
Malattie Veneree e Pelle
Via Altabella 7, Bologna, tel. 22933
Orario continuo dalle ore 9 alle 20

I VIVAI ANSALONI
COMUNICANO:
Sono pronte per il trapianto le giovani piantine di Melanzane, Peperoni, Pomodori, Cappucci, Basilico, Bietta, Cipolle, Patate dolci.
Inoltre in questo momento si seminano ancora: Zucche, Zucchetti, Carote, Meloni, Cardi, Cetrioli, Ramolacci, Ravanelli, Sedani, Spinaci, Cavoli, Prezzemoli e Basilico.
Le piccole consegne si effettuano anche dal negozio ANSALONI di Via Venezia 3 - Telef. 25952.
Sede e Vivai: Via Oretti 14
Telef. 22250 - 28512
Filiali a: ROMA, REGGIO EMILIA e LITTORIA

1 SUGGERIMENTI A CHI TELEFONA
PRIMA DI TELEFONARE CONTROLLATE IL NUMERO SULL'ELENCO
TIMO

NON HAI PIU' LA SCELTA: SOLTANTO LA LOTTERIA DI MERANO ORA PUO' FARTI MILIONARIO
I biglietti costano sempre solamente L. 12 e sono in vendita ovunque. Acquistane subito qualcuno.

PER LA CURA, L'IGIENE E QUINDI PER LA BELLEZZA DELL'OCCHIO, USATE UNA SPECIALITÀ MEDICINALE: BAGNO OCULARE
COLLIRIO alfa
G. RAVIZZA S.A. MILANO - IN TUTTE LE FARMACIE

Praga

Quando vengono i primi caldi e fiorisce la terra, io sento dentro di me rinascere la nostalgia di Praga. Nell'inverno, perchè mi ricordo il triste clima di quella bellissima città, le giornate velate dalla nebbia, e dal fumo, la mancanza quasi assoluta del sole. D'inverno Praga somigliava a tutte le città nordiche che vivono nei caffè, nelle sale dei concerti e nei teatri, cercando di dimenticare nelle conversazioni e nella vita dello spirito le angustie della natura. Ma appena compariva la primavera, Praga fioriva all'improvviso con centinaia, migliaia, diecine di migliaia di fiori, si accendeva di colori mai visti che spuntavano dai muri dei giardini e degli orti, si affacciavano alle finestre più umili, vivificavano palazzi e tuguri, fiori esprimenti l'anelito perenne della vita che resuscitava al primo raggio di sole, erompendo come una canzone dal chiuso cuore della città. Persino gli angeli più severi fiorivano; la piazza del municipio dove si alza lo scenico monumento a Giovanni Huss (che mostra il martire boemo, lambito dalle fiamme cattoliche), e dove la magnifica chiesa di Santa Maria del Tyn alza sulla tragedia dell'eretico le ieratiche guglie, si inghirlandava di convolvoli, di tropeoli e di gerani lungo le terrazze della casa comunale; il cortile del palazzo regale che fu dimora degli imperatori asburgici e che racchiude nelle ampie sfere architettoniche la cattedrale di San Vito, serio e compassato come si conviene ad aulico ambiente, scintillava di petali multicolori che gli ridavano una improvvisa giovinezza; persino i camposanti tenuti austeramente con una punta di spirito protestante, si vendicavano di tanta tristezza lasciando apparire da ogni parte il rigoglio della vita.

Praga, la città d'oro, si tramutava in un giardino che beveva gelosamente i raggi del sole, respirava a polmoni aperti il tepido vento, si inebriava di profumi, di foglie tenere, di rami giovani, di linfe primaverili.

Non era lo stesso anche nelle altre città? Non era lo stesso da noi? No. Da noi la primavera, anche quando viene di corsa, arriva sempre preceduta dal corteo dei fenomeni consueti, nasce, non scoppia, si annuncia e quasi sempre si fa aspettare come tutte le cose desiderate. Il paese, che la vuole, che la invoca, muta per lei a poco a poco il suo aspetto, le prepara l'accoglienza, non permette che debba fare sforzo alcuno per aprire la porta e dire: son qua.

A Praga invece quel rifiorire che giungeva dopo un lungo, penoso inverno, si presentava di colpo, spaccando in un giorno le aspre resistenze del cielo e della terra: ti addormentavi col freddo nebbioso, coi brividi del tedio e ti svegliavi col trionfante sole che in poche ore apriva le finestre e le corolle, germinava attraverso ogni pianta, cantava colla gola di miriadi di uccelli, coro meraviglioso di questo istantaneo risorgere. Il canto della vita, l'inno della giovinezza ti sorprendevano come una invasione di gioia e di poesia, non cambiavano soltanto taluni aspetti della città, non si trasformavano solamente i giardini ed i parchi, ma l'anima di Praga si gonfiava di sole e di dolcezza.

*

Allora vedevi un inusitato spettacolo: una città fiorita in mezzo alla campagna che non conosceva fiori. Tu eri avvezzo, nel tuo benedetto paese, a cercare la primavera fuori dell'abitato, laddove finivano i sobborghi di pietra e di cemento, per far posto all'aperta campagna. Man mano che ti allontanavi dalla periferia trovavi sempre più il volto nuovo della primavera, i campi, orti, prati che spalancavano davanti a te il mantello colorito delle erbe e degli alberi da frutto carichi di fioriture. A Praga, invece, se uscivi dallo spettacolo improvvisamente gaio della città ritrovavi l'aspetto dell'inverno nelle foreste di abeti che la attorniano e la chiudono in un anello spietato di selve che non mutano mai, non conoscono stagioni, non si rivestono e non si rivestono per nessun motivo, scuotendo soltanto la coltre di neve quando termina il gelo. Abeti per i quali la primavera non ha senso, ed il sole non conta, e queste ne stanno serrati come eserciti ammassati per una disperata resistenza contro qualche immane e sconosciuto nemico. Nel folto di quelle selve la primavera scuote dal sonno gli animali che passano l'inverno in letargo e nelle grotte, rende vagabondi i caprioli, snida le lepri e l'altra selvaggina dai fori dei tronchi per lasciarla correre alla ricerca delle tremule gemme, ma i fiori non ci sono, salvo in qualche rara oasi che non fa primavera. Così Praga fiorisce da sola, non dal suolo ma dalle anime, dalla volontà dei suoi cittadini, dall'umano desiderio di abbellire ed ingentilire la vita. Non è la terra, è il genere umano che sboccia sui davanzali delle finestre e sui balconi, lungo le prode dei parchi e sulle siepi dei giardini. Allora, in questa strana e così appassionata apparizione del buon tempo che torna, come era caro andar girovagando per il sentiero del Letna che sovrasta al corso ondeggiante della pittoresca Moldava. Nell'andare lungo il bordo del parco prospiciente al fiume si poteva vedere il panorama della città sdraiata sulle acque e fuggente fin sopra i primi contrafforti dei colli, un panorama così vivo, tanto gremito di guglie di torri e di cupole da rammentarti il corso del Tevere e le cento e cento chiese di Roma. Indovinavi anche qui, come là, una storia che non si è riposata mai, che ha avuto sempre qualche cosa da dire, che avrà sempre qualche cosa da dire. Nel mezzo all'ammassarsi delle case, passando sotto al castello asburgico che culmina nelle guglie della cattedrale quasi volesse porre nel cielo il vertice del diritto monarchico, la Moldava che nasce e muore in Boemia cantava perennemente le canzoni dei pastori e degli eremiti. Moldava: fiume di breve vita ma di tormentato, battagliero destino, acqua che sa già quando nasce di essere condannata a morte appena toccherà il limite della sua terra natale: là, alla confluenza di Melnik, un fiume straniero più grande di lei, più forte di lei, la decapiterà mozzandole la corrente e disperdendone ogni veemenza.

*

Se scendi sulle sue rive ed ascolti il mormorio delle acque sapraì perchè la primavera giunge a Praga tanto improvvisa, inaspettata. L'acqua ti racconta che questo accade per il timore che anche quella gioia possa essere negata, impedita alla città che ebbe dal destino la sorte di essere perpetuamente in mezzo a terribili lotte ed a crudeli contrasti. Se tu guardi bene la città, anche così fiorita e respirante armonia, ci troverai gli elementi eterni di una violenta battaglia; battaglia di fedi che non si è acquietata mai, e che elevando nella piazza centrale il monumento a Giovanni Huss ha posta una cartuccia di dinamite tra le chiese barocche della controriforma, battaglia di stirpi che si è accesa mille come cento anni or sono, come adesso, e che ha sempre torturata Praga con alterne vicende ma con una ferita che non si è rimarginata mai, quella di essere città sui bordi di una razza in fatale conflitto colla razza vicina. Gli uomini si accordavano, poi si battevano, poi si rappacificavano, e poi tornavano ad azzuffarsi, ma anche nei periodi di pace la città restava segretamente mobilitata negli spiriti discordi, negli aneliti verso diverse concezioni di vita, nella incomprensione di lingue che non avevano nulla a che fare tra di loro, nella volontà di comando e di rivincita che animava gli uni e gli altri, sicchè la città viveva sempre col coltello alla mano, aspettando ad ogni angolo della storia qualche assalto e qualche vendetta. In mezzo a queste terribili cose nascevano le chiese, i ponti, le torri ed i superbi edifici, al di sopra di queste cose sorgeva il castello dei re coi regali giardini, e ad ogni primavera gli abitanti, quasi per evadere dal tormento che accompagnava da secoli la loro vita, infioravano le case, riempivano di colori, di corolle e di foglioline nuove gli angoli più riposti della città.

Cara, vecchia, nobile Praga, tutto il mondo cerca, come te, qualche fiore che allieti nel domani, la strada degli uomini.

Orazio Pedrazzi

Soldati dell'Asse su una linea avanzata pronti a rintuzzare i tentativi del nemico R.G. Luce

Carducci e Crispi

Interessanti lettere inedite che testimoniano dell'intima amicizia esistente fra i due uomini - Il poeta mantenne sempre la sua adesione alla politica crispina e ne auspicò fino alla fine il ritorno

Son ben note le relazioni fra Giosuè Carducci e Francesco Crispi, anime ugualmente grandi, che ebbero, in fondo, punti di contatto, per quanto l'uno fosse sostanzialmente un teorico e l'altro un pratico. Ma non per questo non ebbero motivi di intendersi appieno, amanti come erano della grandezza della Patria. Fu dopo il '60 che cominciarono gli entusiasmi del Poeta per il grande Statista (op. XIX pag. 367). E il Carducci fu uno dei sostenitori più accaniti della politica crispina, anche quando i frutti da lei sperati non vennero. Comprese come le cause che impedirono di trarre da essa risultati concreti le erano estranee, tanto che disapprovò anche nella famosa commemorazione funebre di Felice Cavallotti, improvvisata all'Università di Bologna nel marzo 1898, «l'ultima guerra di penna a Francesco Crispi, vecchio, gran cittadino, uno dei primi lavoratori dell'unità, l'ultimo uomo di stato del Risorgimento, ammirato in Europa, amico e quale amico», che lo stesso Cavallotti aveva condotto.

Per quanto la stampa massonica avesse tentato di porre distinzioni sottili alle simpatie del Carducci verso il Crispi, e avesse autorevolmente fatto insinuare che il Poeta aveva limitata la sua ammirazione alla politica crispina «della prima maniera», implicitamente ammettendo un dissenso da quella degli ultimi anni, è certo invece che egli non conobbe distinzioni o tentennamenti in proposito.

Episodi bolognesi

Il Poeta quasi, non concepiva che potessero in Italia esistere persone capaci di opporsi alla politica di Francesco Crispi, di cui intuiva la grandezza, senza forse neppure poterla effettivamente apprezzare in tutta la sua abilità alla stregua di elementi diplomatici.

Vorrei rammentare episodi poco noti, ma in compenso molto significativi.

Egli perdeva la serena padronanza dei suoi nervi tutte le volte che udiva apprezzamenti men che riguardosi per l'opera politica e personale del Crispi. Tant'è che non si peritò una sera, nel retrobottega del negozio Zanichelli, di brandire una sedia a mo' di clava per minacciare un denigratore del Ministro, e un'altra volta a Roma durante una cena in una osteria di Via de' Sabini di apostrofare violentemente per lo stesso motivo Policarpo Petrocchi, l'autore del dizionario.

E per quanto autorevoli organi massonici, anche in occasione della morte del Poeta, avessero voluto insinuare, come ho detto, che egli apprezzava la politica crispina «della prima maniera», c'è la possibilità di smentire categoricamente una simile affermazione. Già aveva fieramente risposto al Don Chisciotte, quando il 20 gennaio 1895 scriveva «che innanzi al 1886, innanzi cioè che Francesco Crispi salisse per la seconda volta e fermamente, al potere, nessuno aveva pensato e detto e ne' anche imaginato che esso Crispi facesse gran che nella insurrezione siciliana e per la spedizione dei Mille...» aveva risposto, dico, che le doti per l'attività del grande siciliano come uomo d'azione del nostro risorgimento non ammettono riserve di sorta per la successiva attività di lui come uomo politico. Si potrebbe dire che mai il Poeta si mosse da quei convincimenti che nettamente aveva esposti in proposito nel 1893 al dott. Hans Barth, corrispondente romano del Berliner Tageblatt, *e che egli pubblicò nel suo volume* Crispi, *apparso nello stesso anno a Lipsia.*

Intimità fraterna

La relazione fra Carducci e Crispi divenne intima dopo che il Poeta fu nominato senatore. Il famoso telegramma di partecipazione (stilato di pugno di Francesco Crispi su modulo del Ministero degli affari esteri) commosse profondamente il destinatario. Esso suona così:

«Giosuè Carducci - Bologna — Roma 4-XII-1890 ore 4 p. — Sono lieto partecipartele che S. M. il Re nell'udienza d'oggi l'ha nominata senatore del Regno, onorando così in Lei l'amor di patria fatto altissima poesia. - Crispi».

Pochi mesi dopo, l'11 marzo del 1891, dovevano verificarsi gli incresciosi incidenti fra il Carducci e gli studenti radicali dell'Ateneo bolognese, dei quali ebbe a parlare a lungo e dottamente il Cencetti nella Nuova Antologia *del 1937 (16 dic.). Essi rimproveravano al Maestro di aver fatta esplicitamente professione monarchica. Su questo episodio della vita del Poeta, una delle lettere che abbiamo ritrovate illumina di chiara luce un particolare ancora incerto. Il Carducci aveva accettato di far da padrino alla bandiera del Circolo liberale monarchico degli studenti universitari solo perchè il Crispi aveva subordinata la sua adesione a quella del Poeta. Questi infatti gli scriveva:*

«Ill.e caro signore, Qui siete aspettato, e sarete accolto come meritate. Tutti gli amici e conoscenti lo affermano. Io accettai di far da padrino alla bandiera, perchè veniste Voi; e me ne tengo molto onorato. Ma dipendo dal desiderio vostro. E vi prego di mandarmene un cenno.

Quanto più veggo gli altri all'opera, tanto più ammiro ed amo Voi. Voi siete troppo grande — diceva bene, senza saperlo, D'Arco — non per l'Italia, ma per codesta gente. Vostro sempre Giosuè Carducci. - Bologna 6 marzo 1891».

E' chiaro, quindi, che, quando il Poeta scriveva quella lettera, nessuno pensava che la cerimonia si sarebbe dovuta rimandare fino al maggio successivo, e che sarebbero nati parapiglia e chiassate all'indirizzo dei due uomini, specie del Carducci, che alla fine non volle più saperne di pronunciare l'ode celebrativa, avendo d'altra parte lo stesso Crispi rinunciato a presenziare alla cerimonia quando fu possibile farla. La intimità delle relazioni è documentata da una serie di scritti in parte datati, in parte non, i quali attestano con quanta confidenza il Poeta si rivolgesse al Crispi per raccomandargli amici e conoscenti.

«16/6 - Caro mio grande amico, Come va la vostra salute? Spero bene. Noi in Romagna lavoriamo sempre, e siamo concordi. Cesare Orsini mi dice avere gran bisogno di parlarVi e di raccomandarVi non so qual suo affare. Vi prego che dal Vostro segretario vogliate fargli sapere quando possiate riceverlo. Verrà a Napoli. Orsini sta in Via Ripetta N. 191. Io Vi abbraccio con affetto e rispetto. Vi prego di presentare i miei ricordi alla Vostra famiglia, e mi confermo vostro sempre Giosuè Carducci».

Carducci e Crispi dopo Adua

Erano venuti i giorni tristi per la politica di Francesco Crispi, Adua, episodio militare di scarso rilievo, aveva assunto improvvisamente una importanza politica del tutto inadeguata. Fu così che da una semplice battaglia perduta si passò in breve ad una vera sconfitta politica, per colpa di un branco di incoscienti verso i quali la storia va sempre più aggravando la sua sentenza. Sono ben note le tristi vicende di quei giorni, caratterizzate dal ritiro di Crispi dal governo (5 marzo) Carducci non venne meno alle sue simpatie politiche per lo Statista. Probabilmente si rese partecipe dei sentimenti del suo animo esacerbato, scrivendone allo sfortunato ministro. Così si deve pensare, leggendo la lettera che questi rispose al Poeta in data 13 aprile 1896. Essa è di un eccezionale interesse, perchè contiene un presagio ora appieno avveratosi. Sapendo il Crispi quanto giusta sia la storia, e sereno il suo giudizio.

Così scriveva al Poeta:

«Roma, 13 aprile 1896, Francesco Crispi - Caro ed immutabile amico, gli insulti plebei di maligne menzogne, mi onorano, perchè attestano, che nulla possono i miei nemici dire contro di me, che sia vero. Ho servito il mio paese, siccome era mio dovere, e nulla in coscienza ho da rimproverarmi. Superbo dell'affetto dei miei amici, aspetto tranquillo il giudizio di coloro che romanamente amano l'Italia e disdegnano associarsi a quegli stranieri, i quali mi odiano, perchè sanno che io non mi piego a tutto ciò che possa nuocere alla grandezza della patria nostra. Abbiatevi un bacio fraterno, Vostro F. Crispi».

Non è senza commozione che oggi si legge questo documento.

Nè meno interessante, anche se meno commovente dell'altra, è la lettera del 9 luglio 1898 (di cui nell'inserto di documenti che ho fra le mani ho trovato solo una copia) inviata dal Crispi al Carducci per ringraziamento del dono fattogli di alcuni scritti su Giacomo Leopardi.

Alla cosciente reazione è subentrata nell'animo dello statista una amarezza più profonda, amarezza confermata ancor più dai tristi eventi ch'eran seguiti dal fatale 1.o marzo 1896.

«Roma, 9 luglio 1898 - Caro Giosuè, Grazie delle vostre mirabili prose su Giacomo Leopardi. Voi preconizzate la terza Regina. Con gli uomini che ebbero in passato le redini dello Stato e quelli che possibilmente continueranno a governare poca speranza v'è di progredire e d'ingrandirsi. Come vedete, mi ci metto anch'io nel numero, non avendo avuto il tempo e la forza di fare quello ch'era nella mia mente. Ed oggi peggio. Si educano i popoli alla diffidenza ed alla viltà e non è questa la scuola che può dare uomini di Stato ed eroi. A voi col cuore, aff.mo F. Crispi».

Se non bastassero questi documenti a smentire le insinuazioni massoniche di un minor calore di adesione del Poeta alla politica crispina degli ultimi tempi, altri ne abbiamo che attestano come l'amicizia fra i due grandi si fosse fatta sempre più intima. Al lei ufficiale, al voi confidenziale si era sostituito, ormai, il fraterno tu. Carducci, che comprendeva quali ore tristi battessero per l'Italia, quasi presago del tristissimo olocausto di Monza, pochi giorni prima del nefasto delitto scriveva:

«Caro grande amico, Mi compiaccio con te e con l'Italia della tua restaurata salute. Ora è veramente il tempo che si sente il bisogno di te, integro e valido. Ma!!! Anch'io sto bene, ma non posso servirmi della mano: onde io commetto questi miei rallegramenti, saluti ed auguri a mano altrui. Avrai ricevuto una lettera del povero Sangiorgi, se puoi e credi raccomandarlo efficacemente a qualcuno, farai bene ed anche io te ne prego. Ecco tutto. Ed eccoti insieme tutto il mio pensiero; e con l'affetto il rispetto. Sempre Giosuè Carducci. - Bologna 5 luglio 1900».

Si comprende come non solo mantenesse la sua adesione alla politica crispina, ma ne auspicasse ardentemente il ritorno anche dopo le più tristi esperienze.

Il carteggio termina con due telegrammi, scambiati in occasione delle onoranze al Carducci fatte dall'Università di Bologna nel 1901. Così l'illustre parlamentare telegrafa:

«Giosuè Carducci - Bologna - Mio vivo augurio che gioventù studiosa, amici devoti, Italia tutta ti conservino lungamente, onore e vanto del genio del carattere, della fibra italiana. - Crispi».

Il Poeta rispondeva:

«Francesco Crispi - Napoli - Superbo che da te mi venga ti ringrazio dell'augurio che è degno di te. Salve - Carducci».

Ognuno vede ed intende come proprio in questi giorni nuovo significato assumano queste testimonianze di fede sincerissima nei destini della Patria.

Ugo Gualazzini

Una pattuglia tedesca sorveglia da una casa conquistata i movimenti del nemico battuto presso Novorossijsk Giacomelli

LETTERE VENEZIANE

Gondole e gondolieri in tempo di guerra

Venezia, aprile

Dei «gondolieri di lunga lena» com'egli chiamava quelli giunti all'estremo della loro vita atletica, si occupò molto, durante l'altra guerra mondiale, Gabriele d'Annunzio. La vicinanza di Venezia al fronte, specie al fronte del Piave, l'esodo della popolazione, l'annullamento per parecchi anni di tutti i traffici e, prima d'ogni altro, del movimento turistico, ebbero fra i tanti effetti disastrosi, quello di togliere le gondole dalla circolazione, di incatenarle ai pontili o di farle risucchiare dai cantieri, di precipitare nella miseria i loro vogatori. Il poeta chiamò a raccolta quanti più potè per una volontaria opera di assistenza e il suo interessamento, che non rimase sterile, è ancor oggi ricordato con animo riconoscente.

A guardar bene, questa seconda guerra mondiale non avrebbe dovuto produrre gli stessi mali della prima. Venezia non è, stavolta, isolata, nè bloccata, e quanto alle gondole ed ai gondolieri la quasi totale abolizione dei trasporti meccanici e la rarefazione dei vaporetti dovevano, teoricamente, almeno, agire a loro vantaggio. Invece no, e la crisi in siffatto settore s'è riprodotta tale e quale, particolarmente nell'ultima invernata.

A rimediare ad un aspetto essenziale di essa s'è mosso prontamente, con la sua sensibilità che non falla, il Duce in persona, erogando una grossa somma destinata al ricovero, alla manutenzione ed alla riparazione degli scafi. Le gondole pubbliche di Venezia sono tra cinque e seicento (ma vedete quale declino, nel secolo XVII esse s'aggiravano, pare, intorno a diecimila!) e costituiscono un patrimonio cospicuo che andava salvaguardato anche in considerazione delle difficoltà inerenti ad una rapida ricostruzione postbellica. L'offerta del Duce ha avuto per risultato la progressiva rimessa a punto della nera flotta, cosa di capitale importanza, tanto più se si pensa che buona parte di essa versava in condizioni di marasma, ed ha dato finalmente l'avvio alla adozione di altri provvedimenti da gran tempo auspicati e di un carattere definitivo.

Strana incompatibilità

Com'è ovvio, il problema economico dei gondolieri — riproposto dal ricorrere di eventi internazionali — si risolverebbe, per così dire, automaticamente, se i veneziani usassero la gondola allo stesso modo che altrove sono adoperate automobili e vetture; ma i veneziani, salvo casi segnalabili come le mosche bianche, non usano la gondola nè per trasferirsi da un punto all'altro della città, nè per diporto. Essi l'amano, bensì, e l'ammirano elemento prezioso e peculiarissimo dell'aspetto della loro città, conclusiva pennellata del loro paesaggio; e se ne gloriano; e la subiscono in circostanze eccezionali (matrimoni, funerali o trasporto all'Ospedale!) ma niente di più.

Per ragioni che sarebbe qui troppo lungo spiegare, una incompatibilità di natura psicologica s'è dichiarata tra veneziani e gondolieri; questi, forse, non amano trasportar quelli, quelli conoscendo la città a menadito preferiscono alla ricerca del mezzo, alle querimonie tariffarie, alla perdita conseguente del tempo, camminarsela lesti o, altrimenti, l'andarsene in vaporetto, auspicando, magari, al giorno in cui sarà consentita una più razionale e capillare distribuzione di servizi tranviari acquei, o addirittura l'adozione di motoscafi a tassametro (per la quale serie indagini furono esperite a più riprese) con tariffe non proibitive. Per intanto scendono in gondola, soltanto per passare da una parte all'altra del Canalazzo, ai dodici traghetti fissi, mal supportando le lungaggini dell'imbarco e dello sbarco, il disagio nei giorni di intemperie, la scomodità dello starsene pigiati in sei, in piedi, ed in equilibrio instabile, in breve spazio della barca, e le lamentele con cui, sovente, sono gratificati nel trasferimento da una riva all'altra. D'altronde è giusto riconoscere che il lavoro del traghetto è un duro lavoro faticoso e, dato il forte numero dei turni, e l'esiguità della mercede, scarsamente redditizio.

Sebbene regolata da una interna disciplina corporativa e da norme di secolare tradizione, nonchè da statuti municipali che a tali norme, del resto, si riportano, i gondolieri non erano mai riusciti a crearsi una organizzazione capace di intervenire efficacemente e beneficio dei bisognosi e di assicurare a ciascun di loro un reale aiuto ne' momenti difficili e, a tutti, una vecchiaia serena. Studi e tentativi per ovviare a codesta situazione non mancarono mai. Abbastanza recentemente, nell'intento di imprimere una efficienza maggiore ai servizi e di troncare una decadenza che a lungo andare toglierebbe a Venezia una delle sue più celebri seduzioni, il Comune prese in esame un complesso di proposte che prevedevano perfino la giubilazione pensionata dei vecchi.

"Verso la riconciliazione,,?

I risultati concreti si facevano ancora attendere quando la Federazione provinciale fascista presa a cuore la questione la portava risolutamente sul terreno della realizzazione pratica promovendo la costituzione di una Cooperativa intitolata ai gondoliere Vittorio Fasan caduto al fronte tunisino, la quale assolverà, nel confronto degli iscritti, coordinandoli, tutti i compiti di assistenza sociale, economica e morale imposti dal nostro tempo e già goduti, grazie al Regime, da ogni altra categoria di lavoratori, mentre provvederà direttamente alla manutenzione ed alla attrezzatura delle gondole ed eserciterà il controllo sul complesso dei servizi, controllo che avrà certamente una efficacia salutare e riuscirà, adagio adagio, a ristabilire il contatto tra cittadinanza e gondole, dirimendo la curiosa e incresciosa situazione di fatto a cui s'è già accennata. La continuità della azione benefica così intrapresa è garantita dal fatto che la presidenza della Cooperativa spetta di diritto alla persona del Segretario federale.

Il gesto esemplare del Duce, l'appoggio del Ministero delle Corporazioni (che ha concesso alla Cooperativa un primo ingente fondo perchè essa possa incominciar subito a funzionare) l'iniziativa della Federazione provinciale dei Fasci, hanno un significato che oltrepassa la loro portata economica contingente, e mirano del pari alla rigenerazione della categoria ed al rafforzamento di una tradizione connaturata con la configurazione rappresentativa di Venezia al punto da diventarne nella fantasia popolare, in tutto il mondo, l'espressione simbolica. Andare a Venezia, andare in gondola. E così sia, sempre.

Gino Damerini

AVVENIMENTI SPORTIVI

CICLISMO

Domani si corre il XXX Giro dell'Emilia

Nella giornata di ieri l'elenco degli iscritti al XXX Giro dell'Emilia si è notevolmente allungato. Meritano soprattutto di essere sottolineate le iscrizioni di Bertocchi e di Taddei, i quali saranno senza dubbio fra i maggiori protagonisti della gara di domani e del dilettante bolognese Athos Guizzardi.

Ecco pertanto l'elenco aggiornato: 1. Volpi; 2. Marabelli; 3. Crippa; 4. Marangoni; 5. Brambilla; 6. Pontisso; 7. Longanesi; 8. Sciardis; 9. Storini; 10. Arcangeli; 11. Piccioli; 12. Desideri; 13. Landi; 14. Bertocchi; 15. Taddei; 16. Pinarello; 17. Gregori; 18. Cipriani; 19. Bavutti; 20. Lambertini; 21. Bucco; 22. Sarti; 23. Falla; 24. Colombo; 25. Guizzardi.

Per quanto riguarda la riunione d'attesa, assente Saponetti, le coppie che disputeranno l'italiana su 100 giri sono le seguenti: Bizzi-Vicini; Leoni-Bini; Servadei-Magni; Ricci-Chiappini; Canavesi-Introzzi; Latini-Battistini; Ballo-Bandiera; Degli Innocenti-Filippi.

L'inseguimento a squadre vedrà, invece, impegnati: Bizzi; Magni; Bini, Vicini e Ballo contro Servadei, Leoni, Ricci, Chiappini e Canavesi.

Fra i primi iscritti alle gare dilettantistiche risultano: Degli Innocenti, Bandiera, Foresti, Filippi e Vincenzi.

La riunione avrà inizio alle 15,30.

Norme per i concorrenti

Percorso: Bologna, Casalecchio, Zola, Bazzano, Vignola, Marano, Savullo (Bivio S. Antonio), Maranello, Formigine, Modena, Castelfranco, Anzola, Borgo Panigale, Bologna: km. 138. Al Velodromo Bolognese, gentilmente concesso dal comm. Pasquali, i concorrenti dovranno compiere un giro e mezzo.

Punzonatura: domenica mattina dalle 8 alle 11, presso la sede della Velo Sport Reno, in via Augusto Righi 36.

Ritrovo: ore 12 al Velodromo Bolognese.

Partenza: ore 13 dalla Funivia.

Premi di traguardo: Bazzano: 1.o lire 100; Modena: 1.o lire 200; 2.o L. 100; Castelfranco: 1.o lire 150; 2.o lire 50.

IPPICA

La riunione odierna all'Arcoveggio di preludio al Premio Italia

Il convegno odierno è di preludio a quello di domani che porta nel suo programma la disputa del Premio Italia che si corre sulla distanza di 2500 metri. Questa corsa per i tre anni ebbe il suo inizio nel 1935 con 100 mila lire di premi, poi dal 1939 la dotazione fu elevata a 150 e quest'anno per la prima volta a 200 mila lire. Siamo alla nona edizione e nel passato i vincitori furono indiscussi campioni; chi seguirà nono nella lista? Otto sono i rimasti iscritti e fra essi procederemo domani alla nostra scelta. Ecco i pronostici per oggi: *Pr. Trasimeno:* Martino-Trimotore; *Pr. Garda:* Roverato-Giulia Augusta; *Pr. Iseo:* Gigiotta-Frugurolo; *Pr. Maggiore:* Davoios-Giuseppe; *Pr. Laghi:* Lince-Asso di Briscola; *Pr. Bracciano:* Mazzarino-Andante; *Pr. Como:* Graziata-Vattarò. Inizio ore 15.

LOTTA

La riunione del Direttorio della F. I. A. P.

La riunione del Direttorio federale della F.I.A.P. che aveva iniziato i suoi lavori a Bologna giovedì, sotto la presidenza del dott. Giovanni Valente, si è conclusa ieri.

Il Direttorio ha esaminato il testo definitivo del Regolamento organico, stabilendo le norme per il tesseramento degli atleti per l'anno XXII e le norme relative ai reclami.

Fra le altre disposizioni presa va sottolineata l'istituzione del verdetto di parità negli incontri di lotta.

L'inizio dei Campionati di Divisione Nazionale dell'Anno XXII è per la prima domenica dell'Anno Fascista.

La data di effettuazione dei campionati assoluti viene regolata come segue: lotta greco-romana: 27 giugno; lotta stile libero 11 luglio; sollevamento pesi 20 giugno; giudo: 3 ottobre.

Le sedi dei campionati saranno: Bari, Bologna o Faenza, per la lotta greco romana, Genova e Trieste per la lotta libera; Acqui o Vicenza per i sollevamenti pesi; Roma per il giudo.

Il giocatore Passalacqua dell'Ambrosiana è stato dall'allenatore Ferrari, deferito alla commissione di disciplina della società milanese esprimendo il parere che «lo scarso rendimento del giocatore, nella partita di domenica scorsa, sia di natura sospetta».

Sul campo di Borgo Panigale, e non allo Sterlino, avrà luogo domani, alle ore 15, l'incontro Panigale-U. S. Bologna.

LA RADIO

PROGAMMA A: 12,15 Canzoni e Melodie. 12,40: Concerto del chitarrista Gian Michele Gancia. 13,10: Dischi di musica operistica. 13,25: Canzoni (M.o Kramer). 14,10 Musica sinfonica. 14,25: Canzoni (M.o Zeme). 15,30: Radio Gil. 17,15: Dischi di successo Cetra. 17,55: Estrazioni del Lotto. 20,40: «Tristi amori» tre atti di Giacosa. 22,10: Orchestra (M.o Segurini). 23: Musica varia. PROGRAMMA B: 13,45: Musiche operettistiche. 14,10: Musica sinfonica. 14,25: Canzoni (M.o Zeme). 19,10: Conversazione del cons. naz. Sodale sull'istruzione professionale del credito e assicurazione. 19,20: Notizie sportive. 20,40: Musiche da film. 21,45: Orchestra (M.o Manno). 22,20: Musiche brillanti (M.o Gallino).

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e la partecipazione dei suoi assicurati agli utili annuali

Fin dal 1930 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha concesso ai suoi assicurati la partecipazione agli utili dell'Azienda sulla base delle tariffe comuni approvate dal Ministero delle Corporazioni e cioè senza alcuna maggiorazione delle tariffe stesse.

L'importante concessione risulta in tal guisa completamente **GRATUITA** per gli assicurati del grande Ente di Stato.

Un provvedimento di così alto valore morale ed economico è stato possibile a causa anzitutto della potenza finanziaria dell'Istituto ed inoltre per il fatto che l'Ente non ha finalità di lucro e non ha azionisti da retribuire.

Per misurare il valore positivo di questa eccezionale concessione dell'Istituto, basterà sapere che nelle risultanze dell'ultimo esercizio sono stati assegnati agli assicurati dell'Istituto oltre **33 MILIONI E MEZZO DI UTILI** e precisamente

L. 33.548.848,26

La qual somma ha consentito anche nell'ultimo anno di incrementare i capitali assicurati direttamente presso l'Istituto prima del luglio 1936 e le quote di rischio ad esso cedute dalle imprese private, **DEL 5 PER MILLE DEL CAPITALE ASSICURATO.**

I contratti in vigore fin dal 1930, vengono perciò ad avere a tutt'oggi l'aumento complessivo nel capitale del 55 per mille e cioè del 5 per cento; e questo aumento continuerà ad accrescersi ad ogni esercizio fino a che la polizza non giunga alla fine.

Le somme assicurate direttamente con l'Istituto dopo il 1.o luglio 1936 invece fruiscono — come è noto — della partecipazione agli utili con effetto immediato, ed anche per l'anno in corso essi equivarranno al 6% del premio annuo, che rappresenta un'aliquota notevolissima del premio di assicurazione, un effettivo sollievo del risparmiatore, un incitamento ed un sostegno nel mantenere in vita il santo atto di previdenza.

Dal 1930 (primo anno di assegnazione degli utili) sono stati attribuiti a tal titolo oltre

290 milioni di lire

e circa 222 milioni sono stati versati allo Stato. Si rileva al riguardo che tale versamento, effettuato annualmente e direttamente al Tesoro dello Stato, in cifra pari a quella attribuita agli assicurati, ha avuto inizio dall'esercizio 1934.

Esempio pratico

Un padre di famiglia di 30 anni si assicura nella forma «Mista» a premio annuo, per la somma di L. 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuale di lire 3.350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni, gli sarà venuta a costare L. 83.750 (lire 3.350x25) senza tener conto degli interessi. Sennonchè con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto nella misura del 6% dei premi, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo di L. 3.350 si riduce a lire 3.149 e quindi il costo dell'assicurazione da lire 83.750 a L. 78.725 (L. 3.149x25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5.025.

Solo un Ente della potenzialità finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le cui attività patrimoniali si avvicinano oggi ai nove miliardi di lire, poteva adottare gratuitamente un tale provvedimento in favore dei suoi assicurati.

(12)

RECENTISSIME

Dieci navi affondate e cinque silurate dai tedeschi

Fra le unità colpite è un transatlantico da ventimila tonnellate - I sovietici sanguinosamente respinti nel Kuban - Settantasei velivoli abbattuti

Berlino, 30 aprile

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

I sovietici hanno ieri nuovamente attaccato il tratto orientale della testa di ponte del Kuban. Malgrado una violenta preparazione di artiglieria e un forte appoggio di carri armati e di aviazione, il nemico non è riuscito a compiere alcuna conquista territoriale. Nel corso di aspri combattimenti difensivi, ai quali prendeva parte efficacemente l'arma aerea germanica, i sovietici sono stati sanguinosamente respinti e hanno perduto numerosi carri armati.

Nel corso di duelli aerei, cacciatori tedeschi hanno abbattuto, lungo il settore meridionale del fronte, 67 velivoli nemici.

Nelle prime ore dal 29 al 30 aprile, forze navali germaniche addette alla sorveglianza costiera hanno affondato davanti alle coste olandesi due siluranti britanniche, danneggiandone gravemente una terza e incendiandone un'altra.

Sommergibili germanici hanno colato a picco nell'Atlantico settentrionale e nel Mediterraneo 10 navi stazzanti complessivamente 53 mila tonnellate, facenti parte di un convoglio fortemente scortato. Altri cinque mercantili, fra cui uno del tipo «Wincester Castle» stazzante 20 mila tonnellate, sono stati silurati.

Un nostro sommergibile ha fatto precipitare un bombardiere pesante nemico.

A proposito del siluramento compiuto da sommergibili germanici di una nave mercantile nemica del tipo Wincester Castle *di cui all'odierno comunicato, si apprende da fonte autorizzata che le unità di questo tipo erano impiegate, prima dello scoppio della guerra, sulle linee fra Londra ed il sud-Africa.*

A proposito del nuovo attacco sferrato dai sovietici contro la testa di ponte del Kuban, si osserva questa sera da fonte competente che dal 1.o aprile ad oggi è questo il terzo tentativo operato dai sovietici contro quell'importante settore del fronte germanico.

Si ricorderà, infatti, che il 4 e il 14 corrente le truppe germaniche stroncavano ogni velleità nemica, infliggendo all'attaccante ingenti perdite in uomini e materiali.

Nel pomeriggio del 27 aprile nuove forze sovietiche, partendo dalla linea di Novorossijsk, estendentesi fino all'estrema punta settentrionale del Mar d'Azov, iniziarono da venti punti differenti un potente attacco, che s'infrangeva di fronte alla strenua difesa delle truppe germaniche. Nella giornata successiva rilevanti forze nemiche, le quali erano state sorprese nel tentativo di oltrepassare il Kuban, venivano decimate dal fuoco della difesa germanica.

Dopo violenti combattimenti e continui attacchi dell'aviazione nemica contro le prime linee e contro alcune località e batterie tedesche e dopo un'intensa preparazione di artiglieria, ha avuto inizio, nella notte dal 28 al 29 aprile, subito dopo la mezzanotte, l'attacco principale delle fanterie sovietiche. Ancora una volta il primo urto si è avuto contro l'ala orientale di Krimskaia, seguito a breve distanza di tempo da puntate offensive in direzione dei settori adiacenti. In breve la battaglia si sviluppava violentissima su tutto il vasto fronte, dagli ultimi pendii della catena montuosa fino alla zona paludosa del Kuban. Numerose divisioni e brigate sovietiche si spingevano verso le linee germaniche, precedute da poderose formazioni di carri armati.

Anche questa volta tutti i tentativi di sfondamento nemici si infrangevano dinanzi alla ferrea volontà e al valore delle truppe tedesche. Attraverso uno stretto passaggio, un gruppo di carri armati riusciva ad aprirsi il passo solo fin sotto le posizioni avanzate tedesche, ma le fanterie avversarie venivano accolte dall'intenso fuoco delle mitragliatrici tedesche e da una grandine di bombe a mano. Contemporaneamente, formazioni germaniche di carri armati e gruppi di guastatori iniziavano l'opera di distruzione delle forze blindate sovietiche. Sotto il fuoco delle artiglierie germaniche e in seguito all'azione dei bombardieri in picchiata, intervenuti nella battaglia, le linee si ricoprivano di vere montagne di morti e feriti bolscevichi. Sfidando il rabbioso fuoco delle artiglierie nemiche, i fanti e i carristi germanici precludevano al nemico ogni possibilità di conseguire un sensibile progresso. Tutta la linea principale rimaneva saldamente nelle mani tedesche.

Secondo quanto si comunica stasera da fonte militare, le perdite subite dall'arma aerea sovietica in questi ultimi dodici giorni, ammontano a 538 apparecchi. Nello stesso periodo di tempo l'aviazione tedesca ed alleata ha perduto sul fronte orientale complessivamente 27 apparecchi.

Il tracciato del fronte dell'est dopo l'offensiva sovietica e la controffensiva germanica culminata con la riconquista di Kharkow

I transatlantici aerei ultima trovata americana

Gli affondamenti di molte navi cariche di truppa inducono il nemico all'espediente degli aviotrasporti per gli uomini

Berlino, 30 aprile

Da un paio di giorni la propaganda anglo-sassone è indaffaratissima, segno che le faccende non vanno bene. Visto e constatato che la testa di ponte italo-germanica in Tunisia è un osso tremendamente duro, si cerca in tutti i modi di distagliere da quel settore; considerato che la battaglia dell'Atlantico è entrata in una fase tremendamente pericolosa e che almeno per il momento è impossibile ammettere la perdita della portaerei *Ranger* si afferma che la lotta tra sottomarini ed aeroplani sarà vinta dall'arma aerea.

Infatti, spiega con la massima serietà uno scrittore navale londinese, intere formazioni di velivoli da trasporto e fortezze volanti e di caccia bimotori compiono regolarmente la traversata atlantica ed altre ancora più numerose seguiranno nelle prossime settimane; infine visto che anche i sovietici non concludono, si scodella come nuovo il bilancio totale della campagna di Russia e cioè le cifre astronomiche delle perdite che i bolscevichi sarebbero riusciti ad infliggere agli eserciti germanici ed alleati.

Un mònito di Chicago

La verità è che le faccende effettivamente non vanno bene per le Nazioni unite. Non è questa una constatazione tedesca o italiana — osserva il collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl* — bensì di un foglio di Chicago che di quando in quando è autorizzato a non far parte del coro propagandistico diretto dal capo dell'Ufficio informazioni della Casa Bianca. Il giornale si chiede quale prospettiva potrebbe avere il tentativo di creare un secondo fronte in Europa se venissero a mancare le due premesse essenziali e cioè una rapida liquidazione della testa di ponte italo-germanica in Tunisia ed una soluzione altrettanto rapida del problema della difesa dei convogli. Al lume dei fatti è rischioso, se non addirittura temerario, ritenere che i sottomarini possano essere combattuti con mezzi sufficientemente efficaci. E' vero che il bilancio degli affondamenti per il mese di aprile è di gran lunga meno pauroso di quello di marzo, però nessuno deve farsi illusioni: è a partire dal prossimo mese che — come l'esperienza insegna — la traiettoria incomincia a risalire per raggiungere nel colmo dell'estate il vertice. Ammesso anche che si riesca a cacciare il nemico dall'Africa, l'impresa resta pur sempre difficile, e per compierla occorrono truppe e materiale bellico in misura illimitata, quindi rifornimenti ed ancora rifornimenti.

Le cose si complicherebbero ancora più — conclude il quotidiano di oltre Atlantico — se i russi non fossero in grado di mantenere l'iniziativa, sia pure adottando la tattica difensiva dello scorso anno.

«Come si vede — commenta lo scrittore berlinese — c'è della gente anche nel campo nemico che si rende conto della situazione e dei suoi presumibili sviluppi.

L'annuncio che velivoli da trasporto, fortezze volanti e caccia bimotori compiono regolarmente la traversata atlantica è completato con la notizia che una formazione di oltre cento caccia bimotori sarebbe giunta felicemente in un aeroporto dell'Inghilterra settentrionale dopo un volo di oltre quattromila chilometri. Questa notizia è alquanto sospetta. Non più tardi di due settimane fa un giornale di Nuova York riferiva come «talvolta si fanno un viaggio e due servizi: portaerei addette ai convogli trasportano non soltanto i propri velivoli, ma anche quelli destinati ad ingrossare le squadriglie da caccia nei vari scacchieri». Non è dunque azzardato pensare che il viaggio ed i due servizi che avrebbero dovuto fare la *Ranger* siano stati interrotti in modo così disastroso che ci si è deciso ad incominciare da capo ma facendo un... solo servizio.

Dettagli sospetti

Quanto alle grosse formazioni di aeroplani da trasporto che effettuerebbero regolarmente la trasvolata atlantica, viene fatto di ritenere che il tentativo sia stato consigliato dal moltiplicarsi impressionante di affondamenti di piroscafi carichi di truppe. Il materiale bellico può essere reintegrato, ma non quello umano. Ecco perchè si sarebbe venuti nella determinazione di servirsi, ove possibile, di velivoli per il trasporto di soldati da un continente all'altro.

Tutto ciò conferma in ogni caso quanto si tenta ancora di negare e cioè che la guerra sottomarina diventa sempre più micidiale e che il problema della difesa dei convogli è e rimane insolubile.

Interessante, a proposito delle grosse formazioni di caccia bimotori che avrebbero compiuto la traversata atlantica, la dovizia di particolari con cui la propaganda si è sforzata di rendere verosimile la notizia. Il particolare più curioso è il seguente: i caccia sono scortati da fortezze volanti il cui compito, è di raccogliere gli eventuali naufraghi e soprattutto di trasportare ai vari scali il necessario materiale di ricambio. Si avverte poi che la traversata viene compiuta in varie tappe e che in determinati punti dell'Atlantico si trovano appositi servizi di segnalazione e di soccorso.

Da Mosca si afferma che formazioni di quadrimotori da trasporto effettuerebbero quanto prima un servizio senza scalo dalle guarnigioni negli Urali al fronte di battaglia.

Taulero Zulberti

I nostri Mas solcano velocissimi le acque del Mediterraneo pronti a sventare qualsiasi minaccia del nemico alla navigazione dei nostri convogli (R.G. Luce - Valvassori)

IL CONFLITTO RUSSO-POLACCO

Litvinov chiamato a Mosca

La crisi nei rapporti fra le Nazioni unite minaccia di aggravarsi - Proposte britanniche esaminate da Molotov

Stoccolma, 30 aprile

Un dispaccio da Washington informa che l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Litvinoff, partirà la settimana prossima per Mosca. Sembra che tale viaggio sia in relazione con la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'U.R.S.S. ed il governo nominale polacco di Londra.

*Il corrispondente londinese dell'*Allehanda*, ritiene che il richiamo dell'ambasciatore Litvinoff a Mosca ha fatto grande rumore in ambienti americani dove è opinione diffusa che Litvinoff si accinga a discutere con il suo governo l'incidente polacco-sovietico.*

Negli ambienti diplomatici americani non si dissimula che, oltre al conflitto polacco-russo, vi sono altri gravi problemi riguardanti la collaborazione fra Sovieti, Stati Uniti e Inghilterra, che devono essere presi in esame quando Littinoff farà il suo rapporto a Stalin.

Quantunque si mantenga, per il momento, il più assoluto riserbo circa queste questioni, esse hanno tuttavia generato una ondata di nervosismo a Washington dove si teme che alla crisi russo-polacca, già grave e preoccupante, altri se ne possano aggiungere a rendere sempre più scabrosi i rapporti fra le cosiddette Nazioni unite.

Secondo informazioni da Londra ai giornali, il governo inglese continua intanto ad affannarsi per comporre la crisi aperta dalla rottura dei sovieti con il governo nominale polacco. Dopo un colloquio del ministro degli esteri britannico con Maiski, si sono ancora intensificati i contatti telefonici con il Dipartimento di Stato nordamericano.

Un fatto interessante la cronaca è quello segnalato dal Daily Telegraph*: il generale Sikorsky, che abita in un albergo di fronte all'Ambasciata sovietica, ha sempre indossato l'uniforme di generale. Però da due giorni lo si è visto circolare per le vie di Londra in abito borghese anche per recarsi alle visite ufficiali di Churchill e di Eden e alle riunioni del suo Governo. Il giornale in tono ironico, si domanda se Sikorsky abbia voluto avere un riguardo verso i sovietici e non voglia fare continuamente vedere una uniforme indosso a chi abita di fronte.*

La dichiarazione di Sikorski comunicata a Mosca è giudicata sfavorevolmente dalla stampa britannica, la quale ritiene che la reazione bolscevica sarà oltremodo violenta e sfavorevole ed escluderà qualsiasi possibilità di riprendere i contatti con l'attuale governo nominale polacco, anche se la composizione di quest'ultimo venisse cambiata mediante l'allontanamento dei membri più decisamente ostili ai sovieti.

Una ragione di speciale irritazione per i sovietici è costituita dalla stampa fuoruscita polacca a Londra, la quale comprende ventitrè giornali, che sono tutti d'accordo nell'assumere un atteggiamento antisovietico. Questa irritazione coinvolge in parte anche le autorità britanniche che permettono che tali giornali vengano pubblicati.

Secondo notizia da Mosca alla stampa inglese, il Commissario agli Esteri, Molotov, sta esaminando un rapporto, che forse si riduce praticamente a delle proposte, che gli è stato consegnato dall'ambasciatore britannico Kerr.

Gli accenni alla formazione di un nuovo governo polacco e di un'armata polacca nell'Unione sovietica sono divenuti più numerosi ed espliciti e a Londra si è inclini a credere che la Wasilewka sia destinata a divenire il capo di questo eventuale governo-marionetta creato a Mosca.

Il fronte di Wavell minacciato di accerchiamento

Tokio, 30 aprile

L'offensiva giapponese, alla frontiera birmana si svolge con sempre maggiore vigore e successo. Il nucleo offensivo, lanciato tra Buthidaung e Maunghdaw, ha creato un saliente che minaccia di accerchiamento tutto il nuovo fronte di Wavell. Le truppe giapponesi, nella loro avanzata, hanno trovato i segni tremendi della barbarie della soldataglia anglosassone che prima di fuggire si è lasciata andare ad atti innominabili contro la popolazione locale, fortunatamente scarsa. Paesi bruciati, uomini massacrati, donne violentate, bambini strappati ai loro genitori ed abbandonati nella boscaglia, senza aiuto e nutrimento. Gli abitanti spauriti, salvati dall'arrivo delle truppe giapponesi, che li hanno soccorsi con ogni mezzo, riferiscono che le più violente brutalità sono state commesse dagli inglesi e dagli uomini delle colonie, mentre le truppe indiane assai più disciplinate si sono mostrate assai più umane verso le popolazioni con cui venivano in contatto. In molti casi, esse sono persino intervenute a salvare qualche birmano ferito dagli inglesi. Gruppi di birmani, nei territori liberati si sono presentati alle autorità giapponesi chiedendo armi per combattere contro gli inglesi.

m. c.

Partenza su allarme di un apparecchio «Re 2001» da caccia a difesa di Cagliari (R.G. Luce - Aeronautica)

Gli inglesi buttano a mare i piccoli Stati

Lisbona, 30 aprile

Nell'articolo di fondo dell'*Evening Post* viene trattato il tema della sovranità dei piccoli Stati, nel dopoguerra. Nell'articolo è detto fra l'altro: «non è una novità che le guerre non hanno per conseguenza soltanto disfatte militari; esse producono, infatti, anche profondi rivolgimenti nelle nostre condizioni di vita. In verità molta gente parla ancora della ricostituzione di piccole nazioni quali la Polonia, l'Olanda, la Lituania, come di una «conditio sine qua non» per la fedeltà alla dichiarazione atlantica. I cittadini di questi tre paesi — aggiunge il giornale — sanno però che la sovranità, al di fuori di una confederazione, è una parola vuota di senso. Gli isolazionisti cominciano tuttavia a parlare di nuovo come se noi potessimo intrattenerci ancora sul fatto se vogliamo oppure no prender parte all'organizzazione del dopoguerra e sull'opportunità di restaurare gli Stati cuscinetti nell'Europa orientale, come se l'esistenza di questi Stati cuscinetti non fosse oramai resa inutile dai progressi dell'aviazione. Tutto ciò è una folle chimera. Come gli eventi militari hanno condotto le armate degli Stati Uniti nelle più lontane parti del mondo, così le ripercussioni di questa guerra renderanno necessaria, da parte nostra, la collaborazione con altri paesi che hanno ideologie per noi poco gradite. Un'alternativa sarebbe quella di trasformare una parte delle Nazioni alleate, in una alleanza armata contro la quale dovrebbe armarsi la parte opposta. A conclusione del suo articolo di fondo, il giornale cita una frase di Churchill secondo la quale, nel mondo di domani, nessuna nazione potrà conseguire la realizzazione totale dei suoi desideri individuali.

Il Duce riceve i dirigenti della Banca Nazionale del lavoro

Due milioni offerti per i colpiti di città bombardate

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal governatore della Banca d'Italia, il presidente della Banca nazionale del lavoro, cons. naz. Lai, e il direttore generale della Banca stessa, D'Agostino.

Essi gli hanno riferito sull'andamento più che soddisfacente della Banca, mettendo a sua disposizione la somma di 2 milioni, che è stata così ripartita: 500 mila lire all'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia; 250 mila lire a ognuna delle seguenti città, per soccorsi alle vittime dei bombardamenti: Napoli, Messina, Catania, Palermo, Trapani, Cagliari.

GIORNATA NIZZARDA

La vittoria sui francesi al Gianicolo celebrata nel 94° annuale

Roma, 30 aprile

Nella ricorrenza del 94.o annuale della vittoria garibaldina sulle truppe francesi che assediavano Roma nel 1849 è stata oggi celebrata la «Giornata nizzarda».

Alle ore 9 il generale Ezio Garibaldi, il comandante del 215.o Battaglione Camicie Nere «Nizza» ed il segretario generale dei Gruppi d'azione nizzarda, hanno deposto una corona d'alloro capitolino al Sacrario della Sede Littoria, alle 9,15 una rappresentanza delle coorti garibaldine dell'Urbe han posto una corona d'alloro al «Vascello» che ricorda la vittoria del 30 aprile 1949.

Alle ore 10,30 la colonna si è recata al Monumento ossario gianicolense, ove ha avuto luogo la cerimonia della benedizione del labaro del Direttorio nazionale del G.A.N. e di sedici fiamme dei nuclei e dei settori dei gruppi romani, intestate ai gloriosi Caduti del 215.o Battaglione Camicie Nere «Nizza». E' stato quindi reso omaggio al sacrario dei Caduti per Roma e deposta una corona di alloro.

Alle 11 si è svolta, quindi, l'inaugurazione al Gianicolo della stele votiva recante i nomi dei Caduti trentini per la libertà di Roma.

EUFEMISMI BRITANNICI

"La situazione in Tunisia sta diventando confusa"

Roma, 30 aprile

Tutte le volte che le cose non vanno bene per gli inglesi, i loro comunicati, e i loro giornali anzichè ammettere apertamente il fatto, cominciano cautamente a parlare di «situazione confusa». Così accade ora per la lotta in Tunisia a proposito della quale si era, ripetutamente quanto prematuramente, affermato in Inghilterra che in breve tempo le truppe dell'Asse sarebbero state sconfitte dalle armate inglesi e nordamericane. Di fronte, però, all'accanita resistenza e alla strenua difesa italo-germanica le previsioni non sono più tanto rosee al punto che il redattore militare del *Daily Sketch*, seguendo la prassi accennata, osserva, in un suo commento, che «il corso della battaglia in Tunisia sta diventando confuso».

I rimpatriati dall'India raccontano la loro avventura

Fierezza e fedeltà di soldati - Ogni giorno i prigionieri si schieravano sull'attenti per rivolgere il pensiero all'Italia

Bari, 30 aprile

Dai piedi dell'Himalaya, da Yale e da altri campi di concentramento dell'India, sono rimpatriati col Gradisca *e con l'*Arbentina*, le due navi ospedale che sono andate a rilevarli a Smirne, 1200 nostri prigionieri dell'Africa settentrionale, tutti mutilati, feriti, invalidi, tutti con nelle carni i segni delle sofferenze e dei tormenti, non soltanto morali per la lontananza dalla Patria e dalle famiglie, ma anche materiali. Nei loro volti questi anni di prigionia hanno lasciato un solco doloroso; nell'animo un desiderio immenso di dire tutta la loro fede nel loro destino e tutto il loro odio contro il nemico.*

In verità — noi che abbiamo avvicinato ufficiali di tutti i gradi — di quella fede siamo rimasti commossi: essa accomuna ora non solo la vita, ma dà a noi un alito di purezza. Sono essi che ci insegnano a sentire e a credere in questa grande certezza che è la vittoria della Patria italiana. Tra i rimpatriati vi sono i colonnelli Camerata, Persichetti, Lamartina, Agosti, Aiello e altri ufficiali superiori, nonchè numerosi ufficiali dislocati con fanti e camicie nere nei diversi ospedali cittadini. Abbiamo voluto avvicinarli per guardarli in volto, per sentire quei loro cuori battere all'unisono col nostro. Abbiamo ritrovato anche i colleghi Marco Franzetti della Tribuna *e* Mantovani *del* Messaggero*. Ed essi ci hanno dato notizie — buone, almeno, per quello che riguarda la salute — di Betto Pegolotti della* Nazione *di Chino Alessi del* Piccolo*, di Gastone Tanzi, che sono al campo 26-3 di Yale.*

I nostri colleghi rimpatriati, che come altri prigionieri subirono la loro visita di controllo oltre un anno fa e furono dichiarati idonei per il cambio, hanno dovuto attendere tutto questo tempo per fare ritorno.

Un ricordo fa breccia nel loro orgoglio, ed è quello con cui tutti hanno reagito ai tentativi di snazionalizzazione. Si cercava di diffondere largamente nei campi di concentramento giornaletti e opuscoli, sostenendo l'ipocrita tesi che l'Inghilterra era amica dell'Italia e che gli italiani erano cari agli inglesi; ciò che non poteva essere tollerato erano il Fascismo e Mussolini. Perciò era bene non parlare di questi due argomenti; ma proprio questi argomenti facevano l'unione e la salvezza dei nostri soldati, e gli opuscoli e i giornaletti di propaganda giacevano a pacchi all'ingresso dei campi, perchè nessuno si degnava ritirarli. Ciò esasperava il comandante del campo di Yale, il quale dette ordine di non cantare «Giovinezza» e di non fare il saluto romano. Nessuno tenne conto di quell'ordine. Allora il comandante ricorse a un provvedimento consono al suo sistema: puniva a pane ed acqua i soldati che se ne rendevano colpevoli. I soldati resistevano.

Si può immaginare in quali condizioni fisiche si ridussero. Dovettero intervenire medici italiani che consigliarono altre forme di devozione alla Patria fascista. Si adottò allora ogni giorno l'omaggio di un minuto di silenzio stando sull'attenti, il che tutti, con disciplina esemplare, soldati e ufficiali, osservavano. Poi il ritorno: da Yale a Bombay, da Bombay a Suez, da Suez a Heluan e poi a Smirne: e poi la Patria; e la Patria che essi hanno rivista in una giornata di sole, con un tormento di gioia, con un nodo alla gola e che li ha accolti attraverso il saluto del popolo e del Partito, con la gioia dei figli che credeva perduti e che invece ha ritrovati. Se il corpo hanno infermo, il loro spirito è sempre pronto: il pensiero va a quanti sono rimasti ancora lontano, e specialmente a quelli racchiusi nelle piccole tombe dei piccoli cimiteri dei campi: da tale ricordo triste sorge la appassionata volontà di vittoria.

l. m.

Divieto di assunzione di lavoratori fra i 16 e i 55 anni

Roma, 30 aprile

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio Decreto-legge col quale è vietata, in deroga alle vigenti norme sul collocamento, l'assunzione di personale maschile di età fra i 16 ed i 55 anni, nelle seguenti attività lavorative:

1) Nelle mansioni di bigliettaio, di guardarobiere e di maschera e nei lavori di pulizia presso i teatri, cinematografi ed altri luoghi di pubblico spettacolo; 2) nei lavori di pulizia delle vetture, dei locali e dei piazzali (esclusi i servizi di pulizia delle locomotive e locomotori), del noleggio dei cuscini, e nel deposito bagagli a mano presso stazioni ferroviarie, sempre che dette mansioni costituiscano il lavoro normale e prevalente; 3) nelle mansioni di fattorino e di bigliettaio presso le aziende di trasporti urbani; 4) nelle mansioni di cameriere, guardarobiere, personale di cucina (esclusi i cuochi) e di personale al banco presso gli alberghi, gli istituti di cura e di pubblici esercizi; 5) nelle mansioni di bagnino (esclusi quelli addetti alla protezione dei bagnanti) e di inserviente negli istituti di cura, degli stabilimenti balneari, idropinici e idrotermali; 6) nelle mansioni di commesso presso i negozi di tessuti, di abbigliamento, di confezioni, di calzature, di oggetti artistici, di profumeria e nelle mansioni di addetto alla cassa presso tutte le aziende commerciali.

Il divieto di cui sopra non si applica ai mutilati e agli invalidi di guerra e per la causa nazionale e ai mutilati e invalidi del lavoro. Il decreto entra in vigore da domani 1.o maggio.

Gli apparecchi radio usati sono sottoposti al vincolo

Roma, 30 aprile

Gli apparecchi radio usati comperati dai rivenditori, ricostituiti o non, devono necessariamente rientrare nelle norme comuni sulla vendita ed essere quindi sottoposti al regime del vincolo; potranno cioè essere venduti fino al 31 agosto soltanto se privi di onde corte ed acquistati unicamente da non abbonati alle radioaudizioni. Viene inoltre chiarito che gli utenti, i quali abbiano venduto il vecchio apparecchio e denunziato la vendita non si trovano nelle condizioni di poterne acquistare uno nuovo.

L'avanzamento di grado degli ufficiali di complemento

Potrà essere conseguito soltanto per i richiamati nella guerra attuale o in quelle dell' A.O.I. e di Spagna

Roma, 30 aprile

Il Ministero della Guerra ha determinato che gli ufficiali di complemento, i quali in relazione all'età sono assegnabili — per legge — alle unità di prima linea, possono conseguire avanzamento soltanto se siano stati richiamati in servizio durante la guerra attuale o durante la guerra dell'A.O.I. o della Spagna e abbiano comandato per almeno sei mesi un reparto corrispondente al proprio grado.

Per gli ufficiali che in una delle suddette guerre abbiano riportato una ferita in servizio o per causa di servizio o abbiano ottenuto una decorazione al valor militare, non è richiesto il periodo di comando di reparto.

Una pioggia di valige da un treno in corsa

L'abile trucco di sei lestofanti per impadronirsi del contrabbando dei viaggiatori

Milano, 31 aprile

Sei malintenzionati escogitavano giorni sono un trucco di nuovo genere per espropriare i viaggiatori di un treno in partenza da Domodossola per Milano. Due di costoro salivano infatti sul treno con due valige pesanti ed altri quattro soci si appostavano lungo la linea ferroviaria nel tratto da Dormelletto a Sesto Calende. Appena il treno si muoveva, dopo la fermata Dormelletto, veniva sparso l'allarme che alcuni incaricati dell'annonaria, insieme con militi ferroviari stavano controllando il contenuto dei pacchi, degli involti e delle valige ch avevano con sè i viaggiatori. L'allarme era stato dato naturalmente dai due individui di cui sopra che, per primi, davano l'esempio di buttare le loro valige, risultate poi piene di mattoni, dai finestrini per non essere colti in flagrante con derrate alimentari soggette a razionamento. Una quantità di viaggiatori li seguivano nell'esempio perchè tutti, più o meno forniti di viveri di contrabbando. Si constatava subito però che si trattava di un falso allarme dato a bella posta dai due figuri. mentre i quattro loro compagni attendevano lungo la linea ferroviaria la pioggia benefica di valige e di pacchi, che venivano raccolti in un boschetto in attesa di essere caricati su di un carretto. Mentre però i quattro compari iniziavano il carico sbucavano da un sentiero due agenti che sequestravano il... raccolto e fermavano i quattro figuri i quali sono stati identificati per: Evandro Lotti di 28 anni, Celio Dindi, di 26 anni, Alfredo Velli, di 32 anni, ed Anacleto Ferrari, di 38 anni. Essi risultarono fattorini addetti ad una ditta di trasporti di Milano e furono passati alle locali carceri. Il giorno dopo la polizia riusciva a rintracciare anche i due individui che avevano sostenuto la commedia in treno. Costoro sono certi Alcide di Valapreda, di 31 anni, e Lelio Silvetti, di 39 anni, addetti in qualità di fattorini alla citata ditta di trasporti. Essi pure sono stati internati al cellulare.

Ieri spegnevasi serenamente

Alcibiade Miotti

di anni 62

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie VIRGINIA PASQUALI, i figli GIOVANNI con la moglie ZITA SOLDATI, GIOVANNA col marito Dott. MAURO SOLDATI, la mamma, il nipotino PINO, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Mascarella 148.

Si ringrazia sin d'ora le buone persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 1 maggio 1943-XXI.

Prem. Imp. Cav Uff. O. Golfieri via G. Petroni 18-20. tel 33-155

Ieri alle ore 13 serenamente spirava

Alfredo Brazzi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ANGELO e CARLO, le sorelle ISABELLA, ELVIRA, il cognato OBICI CARLO, il nipote Ten. NINO FUSAROLI.

I funerali seguiranno in Budrio oggi alle ore 18,30.

Budrio, 1 maggio 1943-XXI.

Il 29 aprile mancava improvvisamente la cara esistenza di

Giuseppe Beltrami

La moglie MARIA TUGNOLI, le figlie LUISA in MAESTRI, ALINA, VITTORIA in SANTINI, la cara nipotina MARIA CRISTINA, i generi e parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio.

Pianoro, 30 aprile 1943-XXI.

Borse e cambi

30 aprile 1943-XXI

La riunione odierna trova il mercato meno attivo ed animato e con tendenza più calma — specie nel comparto azionario — di quella precedente.

I Fondi di Stato non hanno subito variazioni degne di nota e si mantengono sempre sostenuti; mentre i valori hanno subito, per diverse voci, notevoli falcidie.

In complesso, anche per essere la seduta odierna vigilia di due giorni di borsa chiusa, gli scambi sono stati limitati in tutti i settori.

Quantitativi odierni: Redim. 3,50 per cento L. 150.000 - Rendita 5 per cento L. 100.000 - Buoni novennali L. 1.100.000.

BOLOGNA

chius. del	29	30	chius. d. l	29	30
Ren. 3.50	89 –	88 50	30 1ª 5%	94 –	94 –
• 3.50	89 25	88 70	50 2ª 5%	94 –	94 –
• 5%	90 65	90 55	51 5%	94 –	94 –
• 5%	90 85	90 75	Merid.	2700–	2660–
Red. 5%	93 75	93 75	E.A.I.	—	—
• 5%	94 –	94 –	Viscosa	1280–	1150–
• 3.50	80 50	80 15	Amiata	745–	700–
• 3.50	80 75	80 40	Montec.	531–	516–
Ven. 3.50	96 –	95 90	Fiat	1290–	1290–
B. Tes.:			O. Regg.	172–	172–
43 1ª 4%	—	—	Adriat.	690–	650–
43 2ª 4%	99 40	99 40	Emil.	1400–	1500–
44 5%	99 –	99 –	Terni	495–	480–
49 5%	94	94 –	Ass. Gen	1900–	2000–

Op. Pubb. 5%	482 50	Fon. Bol c. 4%	509 50
• Elfer 4.50%	503 50	• • 5%	526 –
• Iri 4.50%	495 –	• Mil. c. 4%	524 –
• Iri M. 4.50	519 –	• Ven. o. 4%	509 –
• Iri F. 4.50%	592	• • c. 4%	508
Fon. Bol. 3.50	501 –	P. Utilità 6%	511 –
• • o. 4%	507 25	C. Edilizio 6%	527 50

CAMBI Zurigo l. 441 - Berlino l. 7.6061 - Tokio l. 4.475

MILANO

	29	30		29	30
G. I. M.	620–	630–	Edis. p.	1300–	1300–
La Cent	2690	2640	Bresc.	1060–	1030–
Ass. G.	2100–	2140–	Camp.	455–	455–
F. Nord	1460	1505–	Valdar.	2200–	2180–
• pr	522–	550–	Piacen.	710–	720–
Medit.	992–	995–	Sarda	150–	141–
Merid.	2695–	2620–	Emil.	1550–	1550–
Venete	418–	425–	Estic.	625–	615–
N.G.I	35–	33–	Stil	—	—
			Cisalp.	—	—
C. Cant	7000–	7000–	Seso	169–	150–
Dell'Ac	650–	750–	Pugl.se	250–	260–
Fürter	3450–	3450–	Comac.	3050–	2800–
Val Tic.	515–	515–	Sip.	1120–	1015–
Olcese	2400–	2400–	Tirso	—	—
De Ang	2900–	2900–	Vizzola	1800–	1800–
Cuc. C.	1400–	1400–	Merid.	345–	850–
Linific.	1600–	1600–	Orobia	595–	589–
Rossari	2400–	2500–	Orestic	625–	630–
Roton.	1175–	1210–	Rom. E.	1400–	1430–
Tosi	490–	500–	Terni	475–	461 ½
C. Mer.	540–	530–	Unes	401–	360–
U. Man	1420–	1420–	Marelli	271–	264–
Savar.	1200–	1200–	Tecnom	322–	298–
Rossi	4000–	4000–	Teti (a)	1600–	1600–
Target.	320–	340–	• (b)	1630–	1690–
Fisac	310–	326–	Stet	1760–	1725–
C. Seta	920–	920–	Volta		
Bernas.	243–	243–			
Fibre T.	289–	278–	Distill	500–	501–
Snia V	1250–	1150–	Eridan	1660–	1750–
Pacc.	405–	410–	Raffin.	650–	1650–
Scotti	76 ½	77 ½	Motta	205–	216–
			Rom. Z.	201–	197–
Finsid	544–	540–	Anic	123 ½	116 ½
Ilva	255–	251–	Italgas	51 ¼	46–
Metall	680–	670–	Mira L.	480–	500–
Amiata	720–	730–	Petroli	24–	25–
Montec	531–	516–	Rom	169–	165 ½
Dalm	295–	295–			
Siele	647	665–			
Ansal.	275–	271–	Aedes	270–	281–
Breda	620–	585–	Iniz. E.	95–	92–
Bianchi	290	290–	Fondi R	645–	598–
Isotta F	[illegible]	149	Beni S.	700	680–
Fiat	1350	1355–	Milano	[illegible]	170–
Regg.	171	165	Baroni	58–	59–
Siluril.	280	265–	Burgo	910–	850–
F. Tosi	600	590	Ginori	1100–	1100–
			Gr. A. V	250–	251–
Adriat	685–	635–	Italcem	1000	1000–
Cieli	1080–	1040–	Pirel. It	[illegible]	3700–
Dinamo	1030–	1035–	• o C.	2010–	1900–
Edison	1371–	1340–	l' Acq.	110–	116–

Giovanni Telesio Direttore respons.

S.A. Poligrafici Il Resto del Carlino

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.

Telefono 26-503

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

Avvisi d'indole commerciale
L. 2,50 per parola

ACQUISTO contanti Alfa Aprilia Astura. Scrivere Cassetta 60 B Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5149

ACQUISTO contanti Aprilia benzina e motocicletta. Scrivere Cassetta 60 B Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5149

CAROLI, Ercolani 5, telef. 24894, ha approntato per prossimo inverno ricco assortimento confezioni invernali. Custodia pelliccie. Acquistando adesso, otterrete ottimi prezzi, facoltà di scelta, facilitazioni pagamento. 701

PRIVATO direttamente da privato acquista contanti buona auto benzina. Scrivere Cassetta 60 B Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5149

RETTIFICATRICE per alberi a gomiti con distanza punte millimetri 1500 e massimo diametro ammissibile sulla tavola millimetri 600 cercasi nuova od usata, ottimo stato. Offrirla Autoavio, Casella Postale 232, Modena. 5147

Rappresentanti, agenti, viaggiatori
L. 1,50 per parola

RAPPRESENTANTI cercasi introdotto laboratori elettromeccanici. Scrivere referenze Cassetta 9 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5422

Oggetti smarriti o rinvenuti
L. 2,50 per parola

CANE femmina nera, coda orecchie tagliate smarrita. Mancia. Telefonare 20093. 5386

Oggetti offerti e richiesti, occasioni
L. 2,50 per parola

ACQUISTEREI elettropompa 6-8 Kv. 1200 giri, 220 wolt, 42 periodi. Scrivere Cassetta 13 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5595

ACQUISTO libri, recomi ovunque. Rivolgersi Libreria, Galliera 19 - Telef. 24554. 191

ARREDANDO appartamento acquisto signorili mobili usati. Scrivere Cassetta 19 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5400

CARROZZINA carrozzino bimbo moderni seminuovi vendonsi occasionissima. Maranesi, Rodi 19. 5363

CERCASI macchina addizionatrice in buone condizioni. Scrivere Cassetta 1 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5601

FOTO Robot Tessar 1:2,8 nuova cedo. Scrivere Cassetta 7 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5418

IMPRESA Costruzioni cerca materiali attrezzi vari di Cantiere. Indirizzare Cornia-Vivarelli, Puccinotti 22, Firenze. 5410

OCCASIONE privato acquisterebbe perfetto stato camera pranzo, camera letto novecento. Scrivere Cassetta 2 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5356

PRIVATO vende occasione due scaffali, due scrivanie, ottimo stato. Telefonare 34-711. 5302

Cessioni di Aziende, Capitali, Società
L. 2,50 per parola

TECNICO specialista costruzioni elettromeccaniche ed impianti elettrici, industriali luce e forza motrice, con clientela propria, assocerebbesi con persona disponga 3-400 mila. Scrivere Cassetta 9 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5543

Offerte d'impiego e di lavoro
L. 1,50 per parola

ABILE stenodattilografa cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. **CEISA,** Altabella 11. 5338

ASSUME fattorino, quindici diciassettenne, magazzino tessuti. Presentarsi ore 18-19, Lodi, Sauro 3. 5633

ASSUMIAMO stenodattilografa libera subito, serie referenze. Telefonare 25-912. 5424

BALIA asciutta provetta cerco praticissima allevamento per due gemelle mesi dieci. Referenze, pretese, età, fotografia. Scrivere Cassetta 5 P Unione Pubblicità Italiana, Ancona. 5125

CERCANSI pigiamaie e camiciaie finite lavoro domicilio. Scrivere Cassetta 6 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5414

CERCASI, buone condizioni, dattilografa fatturista, libera subito. Scrivere Cassetta 17 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5346

CERCASI impiegato concetto esperto lavori inerenti industria meccanica, pratiche Fabbriguerra, sindacali ecc. Rivolgersi Massari, Galliera 11, Bologna. 5394

CERCASI veloce dattilografa pratica ogni lavoro ufficio commerciale, massima serietà, ottime referenze, ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 14 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5330

COMMESSO o commessa pasticceria, veramente pratici, assumonsi subito. Scrivere indicando posti occupati. Cassetta 15 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5334

DATTILOGRAFA, fatturista, aiuto contabile, cerca stabilimento meccanico. Specificare età, pretese, posti occupati. Scrivere Cassetta 18 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5390

DONNA portineria servizio giornaliero cercasi. Scrivere Cassetta 20 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5354

FAMIGLIA signorile, sfollata, cerca cameriera fine, pratica guardaroba. Telefonare 33-666. 5567

FATTORINO assume Ditta Fonoradio, Via Indipendenza 23, Bologna. 5605

IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico cerca seria, attiva, abile dattilografa, pratica contabilità, fatture. Scrivere Cassetta 2 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5603

INDUSTRIA Modena cerca dattilografa, pratica prima nota, paghe operai, contributi. Scrivere Cassetta 12 L Unione Pubblicità Italiana. Bologna. 5559

PICCOLA famiglia cerca domestica tuttofare, ottimo trattamento. Telefonare al 34266 dalle ore 12 alle 15. 5326

PICCOLA famiglia cerca donna robusta tuttofare, buon trattamento. Brighenti, Duca Aosta 152, telef. 32392. 5412

PICCOLA famiglia cerca donna tutto fare, buon stipendio. Passalacqua. Via F. Bolognese 29 secondo, telef. 27106. 5332

PICCOLA famiglia cerca ragazza pratica tutto fare. Telefon. 24-264. 5569

STABILIMENTO Bologna cerca dattilografa contabile, pratica prima nota e partitario. Indicare età, pretese. Scrivere Cassetta 11 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5557

Avvisi matrimoniali
L. 2.50 per parola

RICCO industriale settentrionale laureato desideroso affetto sposerebbe distinta illibata veramente bella anche nullatenente serietà riservatezza assoluta corrispondesi anche parenti conoscenti. Casella 10 Unione Pubblicità Italiana. Roma. 5145

Lezioni, conversazioni, traduzioni
1,50 p. p. Scuole e Coll. 2,50 p. p.

STENOGRAFIA, nuovo corso, 10 maggio. Iscrizioni Istituto Arslabor, San Felice 18. 239

Appartamenti vuoti e mobiliati
L. 1,50 per parola

CERCASI subito appartamentino camera, cucina. Telefonare dalle 13-15, 24746. 5378

CERCO due, tre camere e cucina. Scrivere Barbieri, Via Galliera 4, telef. 23954. 5402

Locali ville e terreni
L. 2,50 per parola

CERCO locale o negozio uso laboratorio mq. 50 anche diviso. Scrivere Cassetta 4 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5408

Camere mobiliate e pensioni
L. 1,50 per parola

AFFITTASI spaziosa, arieggiata camera mobiliata matrimoniale, signorile, uso cucina, tutte comodità. Latteria, San Vitale 72. 5607

Domande d'impiego e di lavoro
L. 0,80 per parola

CAMERIERE ventottenne libero, referenze, offresi ovunque, famiglia. Anche uomo fatica albergo. Magnani, Margherita 39, Reggio Emilia. 5161

CAPOCONTABILE ventennale esperienza amministrativa contabilità generale, industriale a ricalco. Legislazione sociale, tributi, offresi azienda privata o Società per azioni. Scrivere Cassetta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5404

DOTTORE Commercialista funzionario Ente disponendo ore libere occuperebbesi presso Aziende impianti riordinamenti contabili. Scrivere Cassetta 17 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5392

IMPIEGATO, bella calligrafia, contabile, pratico tutti lavori ufficio, offresi. Referenze. Scrivere Cassetta 8 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5589

IMPIEGATO, lunga esperienza andamento fabbrica, direzione personale, occuperebbesi. Scrivere Cassetta 7 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5587

ISTITUTRICE diplomata, quattro lingue, ottime referenze, cattolica, offresi ottima casa bambini grandicelli. Scrivere Cassetta 5 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5539

LAUREATO Economia e Commercio, perfetto inglese, albanese, italiano offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 3 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5577

MAGAZZINIERE pratico spedizioni, paghe operai, occuperebbesi subito. Scrivere Cassetta 19 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5296

SERIO, attivo cerca posto esattore, cassiere, mansioni fiducia, massime referenze, cauzione. Scrivere Cassetta 16 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5336

SIGNORA emiliana, colta, distinta, referenze, offresi segretaria, mansioni fiducia, oppure direzione casa, vice madre, qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere Cassetta 20 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5599

TRENTAQUATTRENNE praticissimo commercio, compre vendite, organizzatore offresi. Referenze massime. Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5290

VOLONTEROSO, attivo, già direttore Bar offresi per direzione anche per stagione, impiegherebbesi posto fiducia, anche con cauzione. Scrivere Cassetta 8 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5430

ULTIMA EDIZIONE

ANNO 59
Numero 105 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-028 22-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
DOMENICA
2 Maggio 1943 - XXI
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-747

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-908 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

Quattro piroscafi colati a picco da un nostro sommergibile in Atlantico

Ventidue aerei abbattuti sul Mediterraneo e sulla Sicilia - Il nemico ha perduto in quattro giorni sul fronte tunisino 98 carri armati 86 fra autoblindo e cannoni semoventi e 21 pezzi di artiglieria

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 1 maggio il seguente Bollettino N. 1071:

Sul fronte tunisino vivaci combattimenti d'importanza locale: le artiglierie avversarie hanno effettuato concentramenti di fuoco particolarmente intensi e prolungati nel settore meridionale.

Nostre formazioni aeree, di scorta a convogli nel Mediterraneo centrale, impegnavano forze nemiche superiori di numero abbattendo 6 «Spitfire» e 2 «Curtiss». La caccia germanica distruggeva 2 altri apparecchi nel cielo della Tunisia.

Velivoli americani hanno lanciato su Messina bombe e ordigni esplosivi facendo danni limitati, uccidendo sei abitanti e ferendone uno. Dei 21 quadrimotori partecipanti alla incursione, 5 sono stati distrutti dalle batterie contraeree e dai nostri cacciatori, altri 4 si sono poi inabissati in mare al largo di Augusta.

Un'azione di mitragliamento aereo sui dintorni di Siracusa non causava perdite: 3 apparecchi avversari, presi sotto il tiro delle artiglierie della difesa, precipitavano: il primo a levante della città, il secondo in mare ed il terzo nei pressi dell'Isola delle Correnti.

In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Gianfranco Gazzana da Milano ha affondato 4 piroscafi per complessive 28 mila tonnellate.

Nei combattimenti aerei citati dall'odierno Bollettino si è particolarmente distinta una formazione di cacciatori comandata dal tenente Amedeo Guidi da Bologna.

*

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Dal fronte tunisino vengono segnalati vivaci combattimenti d'importanza locale. Furiose offensive del nemico contro posizioni di montagna italo-tedesche sono state respinte. In alcuni punti del fronte le nostre truppe hanno compiuto contrattacchi locali.

Nel corso di duri combattimenti svoltisi nel settore occidentale del fronte tunisino dal 27 al 30 aprile, il nemico ha perduto 98 carri armati, 86 tra autoblindo da ricognizione e cannoni semoventi corazzati, 21 pezzi di artiglieria, numerosi autoveicoli e parecchie centinaia di prigionieri. I suoi effettivi hanno subito, inoltre, perdite particolarmente ardite e sanguinose.

AMMISSIONI NEMICHE

Arretramento anglo-americano nel settore centrale tunisino

Roma, 1 maggio

La situazione sul fronte tunisino viene così riassunta dal corrispondente di guerra della B.B.C.:

In duri combattimenti lungo l'intero fronte, gli «alleati» hanno realizzato modesti guadagni a nord e a sud, mentre al centro sono stati costretti ad effettuare arretramenti in seguito a poderosi contrattacchi avversari. E' nel settore occupato dalle forze della prima Armata e da quelle americane che i contrattacchi dell'Asse hanno avuto successo.

La situazione

In Tunisia, mentre il nostro bollettino registra concentramenti di artiglieria nemica nel settore meridionale, che potrebbero significare una prossima ripresa dell'offensiva contro la nostra prima Armata, le fonti di informazione nemica parlano invece di una «crescente resistenza delle truppe dell'Asse». Questa ha evidentemente sconvolto i progetti e le previsioni del Comando anglo-americano che, partito per schiacciare le truppe dell'Asse coi suoi mezzi corazzati e le sue artiglierie mobili, si è trovato invece di fronte ad un terreno dove il valore personale dei combattenti era il fattore decisivo, ed ha avuto perciò la peggio. Nel settore centrale, tenuto dalla prima Armata britannica e dagli americani, il nemico è costretto ad ammettere (mentre ancora i giorni scorsi annunciava progressi «sulla strada di Tunisi») che le sue truppe hanno compiuto un arretramento della linea, sotto la pressione delle forze unite italo-tedesche. Non si tratta però di sola perdita di terreno. La battaglia è stata costosissima per le forze corazzate inglesi ed americane che in soli quattro giorni, dal 27 al 30 aprile, hanno perduto nel settore occidentale oltre centottanta unità, fra carri armati e cannoni montati su vetture blindate: il nerbo, cioè, della sua forza bellica.

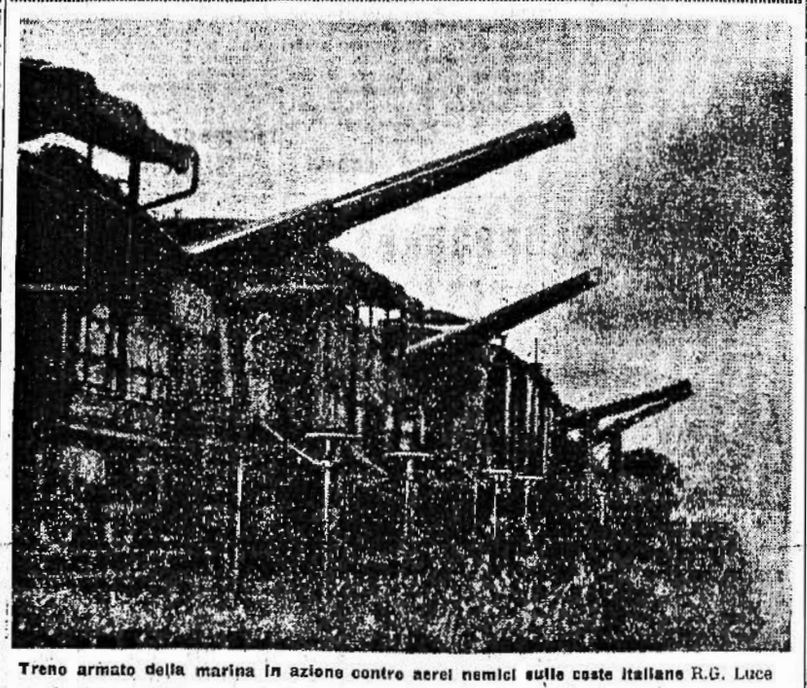
*

Non solo in terra d'Africa, ma anche nel cielo e nelle acque del Mediterraneo il nemico ha lasciato molte penne: otto apparecchi nemici andavano perduti durante assalti a due nostri convogli, due cadevano nel cielo della Tunisia e, finalmente, su 21 quadrimotori americani che attaccavano la Sicilia, nove venivano distrutti dalla caccia e dall'artiglieria antiaerea: percentuale impressionante. E' citato all'ordine del giorno un reparto di nostri cacciatori comandati dal bolognese tenente Amedeo Guidi.

*

La guerra sottomarina segna un nuovo bel successo del nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Gianfranco Gazzana: l'affondamento di quattro piroscafi nemici per 29 mila tonnellate. E' inutile mettere ancora in evidenza che cosa significano questi affondamenti in un momento in cui gli anglo-americani hanno urgenza di rifornire il Corpo di spedizione in Africa, impegnato, contro tutte le loro previsioni, in una sfibrante battaglia di logoramento.

Forse per celebrare il 1.o maggio, l'Armata rossa ha iniziato un nuovo attacco contro la testa di ponte del Kuban, impegnando gran numero di unità di fanteria e corazzate. E' il terzo attacco in un mese, contro questo settore, che rappresenta una pericolosa spina del fianco dello schieramento sovietico. I primi due attacchi sono stati contenuti validamente dalle valorose truppe germaniche; il secondo si è conchiuso con una controffensiva tedesco-romena potentemente appoggiata da mezzi aerei, che ha respinto i sovietici molto più in là delle loro posizioni di partenza. L'odierno comunicato germanico dà sulla nuova battaglia i particolari più tranquillizzanti.



Treno armato della marina in azione contro aerei nemici sulle coste italiane R.G. Luce

I PARTICOLARI DELL'INCONTRO FRA IL FUHRER BASTIANINI E LAVAL

Compiti e doveri della Francia - Dichiarazioni del Presidente del Consiglio francese sui rapporti fra il suo paese e l'Asse

Berlino, 1 maggio

Sui colloqui italo-tedeschi con il Capo del Governo francese, l'agenzia ufficiosa germanica pubblica i seguenti particolari:

Il capo del Governo francese Pierre Laval, col suo seguito è giunto giovedì, a mezzogiorno, al Quartier Generale del Führer. Il Sottosegretario di Stato agli Esteri italiano, Bastianini, era giunto in precedenza.

Il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha salutato il Sottosegretario di Stato agli Esteri dell'alleata Italia e il Capo del Governo francese ed ha avuto, quindi, con i due uomini di Stato un primo colloquio.

Nel pomeriggio il Führer, alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich e del Sottosegretario italiano agli Esteri, ha ricevuto il Capo del Governo francese per una lunga conversazione comune, che è durata, complessivamente, circa tre ore.

Nella sera di giovedì von Ribbentrop ha offerto un pranzo in onore dei partecipanti all'incontro. Vi hanno preso parte il sottosegretario di Stato Bastianini con l'ambasciatore Alfieri, il capo del Governo francese Laval con l'ambasciatore De Brinon, e da parte tedesca, il sottosegretario di Stato von Steengracht, l'ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen, l'incaricato di affari a Parigi, ministro Schleier e il ministro Paul Schmidt del Ministero degli Esteri, quale interprete.

La sera stessa, tanto il Capo del Governo francese quanto il Sottosegretario italiano hanno iniziato il viaggio di ritorno.

Identità di vedute dell'Asse

Sull'incontro il collaboratore diplomatico del D.N.B. scrive che il contenuto e il tenore del comunicato lasciano comprendere che l'incontro rientra nel quadro delle conversazioni svoltesi tra il Führer e i rappresentanti dei Paesi alleati dell'Asse. Anche nel corso delle conversazioni tra personalità italo-tedesche e il Capo del Governo francese, la lotta contro il bolscevismo e le plutocrazie anglo-americane ad esso alleate, e per la creazione della nuova Europa ha costituito l'argomento centrale.

«A parte il fatto che la Francia, come Potenza continentale — continua il D.N.B. — ha un ruolo di non secondaria importanza in relazione alla difesa del continente europeo, ha formato oggetto delle conversazioni quale parte la Francia debba assumersi degli sforzi e dei sacrifici imposti da questa lotta «. d'altra parte, come è detto nel comunicato, quali vantaggi ad essa debbano derivare da ciò.

«Certamente, nel corso dei colloqui, sono stati toccati anche problemi interni della Francia, in relazione, specialmente, all'invasione anglo-americana delle colonie francesi dell'Africa Settentrionale, tanto più che la situazione derivatane ha rafforzato i sentimenti europei della Francia.

Sviluppi di Montoire

«Il fatto che nel comunicato si esprima la «piena comprensione» di tutte le personalità partecipanti al convegno e tutta «l'obiettività» dell'esame della parte che la Francia deve assumersi negli sforzi e nei sacrifici per la creazione della nuova Europa, fa arguire il carattere positivo delle conversazioni.

«La presenza del sottosegretario italiano agli Esteri, Bastianini, è indice — osserva il collaboratore diplomatico dell'agenzia tedesca — della piena identità di vedute esistente tra il Reich nazionalsocialista e l'Italia fascista in tutte le questioni relative alla condotta della guerra così in campo militare come in quello politico, cosa del resto documentata dal memorabile incontro tra il Duce e il Führer, avvenuto tra il 7 e il 10 aprile».

Da Parigi, ove Laval è tornato nel pomeriggio di ieri reduce dalla sua visita al Quartier Generale del Führer si apprende che il Presidente del Consiglio era accompagnato dall'ambasciatore De Brinon, dal segretario generale alla Presidenza del Consiglio Guérard e dal direttore generale del Ministero degli Esteri Rochas. Il ministro plenipotenziario dell'Ambasciata di Germania, Rodolfo Schleier viaggiava pure insieme con Laval.

Il Capo del Governo francese ha ricevuto i rappresentanti della stampa a Palazzo Matignon, e dopo aver letto il comunicato ufficiale dell'incontro, pubblicato contemporaneamente a Parigi, a Roma e a Berlino, ha fatto brevi dichiarazioni per commentare ed illustrare la portata delle conversazioni svoltesi tra lui, il Führer e il sottosegretario italiano agli Esteri Bastianini.

Martedì scorso Laval era stato informato del desiderio del Führer di incontrarsi con lui. Hitler mise il suo apparecchio privato e il suo pilota personale a disposizione di Laval per condurlo in breve tempo al Quartier Generale. Partito giovedì mattina insieme a De Brinon, a Guérard, a Rochas e al ministro plenipotenziario Schleier dell'Ambasciata di Germania, il Presidente del Consiglio ha avuto un primo colloquio col Ministro degli Esteri del Reich, alla presenza del ministro plenipotenziario Schleier.

Nel pomeriggio di giovedì si è svolto poi un colloquio, durato tre ore, tra il Führer, il sottosegretario agli Esteri italiano Bastianini, e il presidente del Consiglio Laval. A questo colloquio assistevano pure il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, il ministro plenipotenziario Schleier e il ministro plenipotenziario Schmidt.

In seguito al colloquio, è stato, di comune accordo, redatto il comunicato ufficiale.

Invito al realismo

Laval ha sottolineato che, dopo l'ormai storico incontro di Montoire, è la prima volta che un incontro tra un rappresentante del Governo francese e i rappresentanti delle Potenze dell'Asse conduce alla pubblicazione di un comunicato così significativo. Esso pone i rapporti tra la Germania e l'Italia, da una parte, e la Francia, dall'altra, su un piano diverso e conferisce loro un carattere nuovo, cioè tendente verso la normalizzazione dei rapporti stessi. I vantaggi che la Francia trarrà da questo nuovo stato di cose dipenderanno dall'apporto pratico della Francia, soprattutto nei confronti della manodopera e della lotta contro il bolscevismo. Dipende ora dalla Francia di compiere uno sforzo massimo a questo riguardo per poter trarre i maggiori risultati favorevoli dal nuovo stato di cose.

Rispondendo ad una domanda, Laval ha dichiarato che, dopo avere aderito ufficialmente col suo apporto reale alle Potenze dell'Asse nella loro lotta contro il bolscevismo, la Francia deve scegliere, come nazione, chiaramente e definitivamente, la sua linea politica per seguirla fino in fondo. Una politica di esitazione ed un doppio giuoco possono soltanto nuocere alla Nazione francese come le hanno nuociuto nel passato. «Io personalmente — ha esclamato Laval — ho scelto da lungo tempo la mia linea politica e non l'ho mutata e la seguirò con costanza sino all'ultimo».

Accennando, quindi, al pranzo offerto dal ministro Ribbentrop, a conclusione dell'incontro, pranzo cui hanno partecipato da parte italiana, il sottosegretario agli Esteri Bastianini e l'ambasciatore Dino Alfieri, il Presidente del Consiglio, ha espresso la sua gioia a proposito della cordialità dei rapporti verificatisi tra lui stesso e i rappresentanti dell'Italia, aggiungendo il suo rincrescimento di non aver ancora avuto l'occasione di incontrare il Duce. Egli ha ricordato in proposito la sua viva simpatia ed amicizia per l'Italia nel passato, precisando che egli non ha mutato, a questo riguardo, benchè molti, che nel passato lo accusavano di essere fascista, ora lo accusino di essere repubblicano.

Infine Laval ha espresso la sua speranza che i francesi comincino a rendersi conto della vera situazione del loro Paese e si mostrino più disciplinati e pronti a partecipare alla lotta per la difesa dell'Europa.

(Stefani)

Squadrista che chiede il posto lasciato dal figlio caduto

Verona, 1 maggio

Lo squadrista Olinto Natalini, padre di un bersagliere della Divisione *Ariete*, caduto in combattimento, ha chiesto nei seguenti termini di sostituire il figlio:

Il sottoscritto C. N. scelta Olinto Natalini, desiderando vendicare il proprio figlio Olinto, bersagliere della Divisione Ariete, caduto in combattimento in terra d'Africa, inoltra a voi domanda per essere arruolato nella M.V.S.N. con destinazione su qualsiasi fronte.

Ex combattente della guerra mondiale, volontario per la campagna etiopica, iscritto alla Milizia dalla sua fondazione, squadrista che mai venne meno al giuramento fatto e che desidera ancora oggi con eguale fede, con eguale energia della vigilia, offrire le proprie forze alla Patria, sicuro nella vittoria finale delle armi italiane. Nella certezza che tramite i vostri buoni uffici la sua domanda di arruolamento venga senz'altro esaudita, riconoscente ringrazia sentitamente.

L'eroica morte in Russia del seniore Stefano Suporti

Roma, 1 maggio

Il 23 dicembre è caduto sul fronte russo, alla testa del Battaglione CC. NN. del gruppo «Montebello», il seniore Stefano Suporti.

A 17 anni, ancora adolescente, egli era tra i primi animosi squadristi del battagliero Fascismo cremonese, del quale divenne uno dei più efficaci propagandisti. Allo scoppio dell'attuale conflitto combattè da valoroso sul fronte occidentale con le Camicie Nere del Battaglione di Cremona e nell'agosto 1942, partiva per il fronte russo. Con orgoglio, poco tempo dopo scriveva da quel fronte: «... finalmente sono felice. I legionari della 15.a di Cremona hanno avuto il battesimo del fuoco».

Era finalmente giunto il sospirato momento.

Era stato da poco promosso seniore quando ha incontrato la bella morte in un'azione sanguinosissima per la quale, volontario ancora una volta, aveva sollecitato ed ottenuto il comando di un Battaglione di formazione. Debilitato per un congelamento agli arti inferiori, ferito una prima volta da proiettile da mitraglia, con indomito vigore riportava all'attacco i suoi uomini. Ancora ferito, con raddoppiato furore, raccoglieva i superstiti, e, con supremo sforzo si lanciava per primo all'assalto della contesa posizione nemica. Raggiuntala, ormai agli estremi, disponeva le poche armi rimastegli a difesa della quota, incitando i suoi legionari a resistere nel nome del Duce e dell'Italia, e si spegneva pago di aver tutto donato alla Patria. Alla memoria di questo eroico ufficiale, purissimo esponente della vecchia guardia della Rivoluzione, è stato inoltrata proposta per la massima ricompensa al valore.

Vibranti adunate di reduci dalla Russia

Ardente messaggio a Scorza da Imperia

Significativi riti a Pavia e ad Agordo

Roma, 1 maggio

Il Segretario del Partito ha ricevuto da Imperia il seguente telegramma a firma del Federale e dei colonnelli Gentili e Barbera:

Camerati e ufficiali reduci fronte russo, riuniti nella Casa del Fascio, ti inviano il loro vibrante devoto saluto e ti pregano assicurare il Duce che oggi più che mai la loro volontà è tesa verso la vittoria.

A Pavia, imbandierata per la occasione, convocati dalla Federazione fascista, sono stati stamane ospiti oltre settecento reduci dal fronte russo residenti in provincia. I reduci, accompagnati dal Federale, si sono recati in corteo a rendere omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti ed alla lapide dei Caduti in guerra. Indi alla Sede Littoria, dopo un vibrante discorso del Federale, presenti le autorità, e le gerarchie provinciali, hanno ricevuto la tessera dell'Associazione nazionale combattenti e una medaglia ricordo.

Ad Agordo ha dato luogo a fervide manifestazioni un'adunata delle giovani reclute del Battaglioni del Cadore, di Belluno e di Feltre, cui hanno partecipato i mutilati, i feriti e i reduci dalla Russia residenti in quelle vallate agordine. I reduci ed i giovanissimi, che indossano ora il grigio-verde, hanno fraternizzato per tutta la giornata in vibrante atmosfera di patriottismo e di fede fascista, esaltando, nel ricordo dei Caduti, la loro volontà di vittoria.

COMPLIMENTI BOLSCEVICHI AGLI ANGLOSASSONI

Stalin assicura i soci che non farà una pace separata

Il despota rosso accenna finalmente agli aiuti ricevuti dall'America e dall'Inghilterra

Berlino, 1 maggio

Per la prima volta, dopo quasi due anni di guerra, Stalin si è degnato di menzionare in una pubblica manifestazione il contributo militare degli alleati accompagnando l'accenno con qualche aggettivo di lode. L'elogio — quanto mai parco e modesto — al quale il despota rossa ha unito del resto un previdente richiamo all'obbligo degli angloamericani di fare quest'anno il loro dovere, creando cioè il secondo fronte (Stalin ha colto l'occasione per fare sapere che considera le incursioni aeree contro il Reich non come fine a sè stesse ma come preludio alla invasione) è stato sufficiente per fare andare in estasi il mondo anglosassone.

Complimenti fra complici

Il *Times* scrive che si tratta di un riconoscimento ambitissimo, della lode più bella che sia mai stata tributata agli alleati, e in una corrispondenza da Mosca registra, con commosso orgoglio, che tra i cinquanta striscioni che ornavano oggi la Piazza Rossa ne figurava uno vistoso dedicato all'esaltazione delle benemerenze degli angloamericani.

E' questo per la Germania l'unico elemento che suscita interesse del proclama staliniano del 1.o maggio. Si ritiene che, dopo avere inflitto, agli anglosassoni un clamoroso affronto, rompendo i rapporti con la Polonia, Stalin abbia sentito l'opportunità di dare uno zuccherino: forse anche perchè nel frattempo ha ottenuto quello che voleva da Londra e da Washington: il riconoscimento cioè di un governo fuoruscito polacco con sede a Mosca.

Stalin è stato così delicato che ha ignorato completamente la «vertenza» con il governo fantasma polacco e non ha fatto nemmeno un accenno a certe rivendicazioni territoriali di cui s'era parlato nella nota consegnata il giorno di Pasqua da Molotov al rappresentante diplomatico del generale Sikorski. Non solo: egli ha accettato in pieno la tesi esposta dalla *Reuter* e dal *Times* a proposito della «faccenda di Katyn» la tesi cioè che si tratterebbe di una «diabolica manovra germanica per seminare zizzania fra le nazioni unite». Ed infatti ha proclamato che ogni tentativo della Germania di staccare le Potenze anglosassoni dall'Unione Sovietica o questa da quelle «nella speranza di realizzare i suoi obiettivi mediante una pace separata» è destinato a fallire. Ha concluso anzi facendo sua la formulazione programmatica decisa da Roosevelt e da Churchill a Casablanca relativamente al proposito delle Nazioni unite di condurre la lotta fino alla capitolazione del nemico.

Difficoltà dell'attacco da ovest

Tutto bene. Peccato che, anche senza una sospettosa diligenza, l'analisi delle singole frasi di Stalin porti a constatazioni ben diverse; in sostanza a queste: Stalin ha rinnovato implicitamente la richiesta di un secondo fronte in Europa e l'ha rinnovata con un tono che non ammette dubbi circa il suo punto di vista militare, e non soltanto militare. La constatazione conclusiva a cui si arriva è pressapoco la seguente: se non viene aperto subito un secondo fronte, la situazione per le «nazioni unite» — e quindi anche per l'Unione Sovietica — potrebbe diventare ben diversa da quella sperata. Ciò spiega anche le espressioni di sperticato elogio, con cui l'ordine del giorno si occupa delle armate anglo-americane in Tunisia e delle forze aeree che «attaccano giorno e notte la Germania». Tali espressioni ricordano e sottolineano una dichiarazione fatta recentemente da Maiski e cioè che come l'esperienza insegna, qualsiasi barriera può essere sfondata e travolta, quindi anche il Vallo Atlantico. Insomma Stalin afferma che gli anglosassoni devono decidersi a buttarsi finalmente allo sbaraglio, tentando di penetrare nella fortezza europea. «L'esercito di Hitler — ammonisce — è ancora forte, molto forte; ci vogliono altri colpi come quelli degli ultimi sei mesi per metterlo fuori combattimento, e questi colpi devono essere inferti ai gangli vitali». Ma i gangli vitali sono all'interno della barriera che protegge l'Europa.

E' superfluo avvertire che il tono bellicoso del proclama di Stalin, la sua ostentata sicurezza di vittoria ed il preannuncio di prossimi disastri tedeschi non suscitano a Berlino la minima impressione. La stupida storiella del sondaggi di pace che starebbero a dimostrare la crisi dell'Asse è tutt'altro che nuova: evidentemente Stalin ha inteso di rialzare il morale della popolazione sovietica col prospettare loro un avversario che virtualmente si considererebbe battuto ed ha voluto forse dare agli angloamericani un'altra piccola soddisfazione: rassicurarli sul proposito del Cremlino di non concludere una pace separata.

«La guerra — scrive la *Boersen Zeitung* — verrà decisa sui campi di battaglia dell'Est e sugli oceani. All'est siamo ormai in grado di resistere a qualunque rinnovato sforzo bolscevico ed anche di riprendere vittoriosamente l'offensiva, mentre la lotta contro i traffici anglosassoni è un'arma sicura che logora lentamente ma sicuramente le energie e le risorse dell'avversario in una misura decisiva che si rileverà soltanto più tardi; passerà del tempo, forse molto tempo, ma il risultato finale è certo.

Scorte aeree ai convogli

«Le apprensioni del campo nemico circa l'andamento della guerra sottomarina sono eloquentemente dimostrate dagli ultimi espedienti escogitati dagli anglosassoni per la difesa antisommergibile: la decisione cioè di fare scortare i convogli sulle rotte atlantiche da forze aeree. Aeroplani canadesi accompagneranno i convogli per la prima metà del percorso, per la seconda metà subentreranno apparecchi britannici decollati dalla Gran Bretagna che scorteranno le navi fino ai porti di destinazione.

«E' ancora troppo presto per fare previsioni sull'effettiva portata di questa nuova difesa. Essa comunque conferma luminosamente che il sistema dei convogli si è dimostrato inefficace e praticamente viene abbandonato. E' certamente in seguito alle perdite spaventevoli subite finora che gli angloamericani si sono decisi di adottare una nuova tattica. Circa la sua applicazione pratica, del resto, si crede a Berlino, di potere nutrire seri dubbi in quanto una scorta aerea del genere presenta difficoltà tecniche grandissime. Ma Doenitz saprà rispondere anche al nuovo metodo nemico delle scorte aeree. La tipica caratteristica della strategia germanica è quella della genialità e dell'inventiva.

Taulero Zulberti

DOCUMENTARIO DELLA CIVILTA' INGLESE

L'inferno degli "slums,,

L'estrema miseria e la sporcizia delle turbe sfollate, vere tribù selvaggie che non si sono mai accostate a nessuna forma di vita sociale moderna

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 1 maggio

In Inghilterra, come già sappiamo, ci sono due «nazioni»: la ricca e la povera. (Se non erriamo, fu Disraeli che per primo se ne accorse, e ne fece un romanzo). Nella nazione ricca ci sono gli upper ten thousand, i diecimila ricchissimi. Nella povera c'è il submerged tenth, una decima parte di miserabili per i quali non v'è speranza di salvezza.

Selvaggi di pelle bianca

Quando nel 1939 i bimbi delle grandi città furono mandati in campagna perchè si presentivano i bombardamenti, e insieme a loro furono mandate le madri dei più piccini, anche i derelitti, che provenivano dagli slums di Londra, di Liverpool, della Clydebank, della Tyneside, furono messi in contatto con la parte sana, agiata, tradizionalista e puritana della popolazione provinciale, che in un impeto di generosità e di solidarietà nazionale aveva messo le case a disposizione dei profughi. Il contatto doveva dar scintille come quello fra i poli opposti di una corrente elettrica.

I provinciali ne videro di crude e di cotte. Era già cosa incredibile quello sbalordimento dei monelli dell'East End londinese dinanzi agli alberi, alle mucche, ai maiali, che miravano per la prima volta in vita loro, perchè non erano mai usciti fino a quei giorni dal mare di pietra e di asfalto, dalle foreste di grue e di montacarichi della sterminata regione dei docks. Ma sorprese molto più ingrate si preparavano.

Dapprincipio si mormorò sottovoce e nelle città ci fu una specie di risentimento «per l'egoismo e l'incomprensione delle provincie», i cui abitanti, se potevano, chiudevano le porte alle nuove sfornate di fuggiaschi. E' snobismo fuori posto della classe media e dei farmer, dicevano i cittadini inconsapevoli, è inescusabile attaccamento alla vita tranquilla in momenti per tutti dolorosi. Solo più tardi si scoprì che ci sarebbe voluta una troppo forte dose di abnegazione per dirsi felici di ospitare in casa, sia pure in tempo di guerra, tutto il luridume che le metropoli industriali, le metropoli della disoccupazione cronica e dell'indigenza, scaricavano sul costumato ordine dei paesi di campagna.

Ripetiamo parole lette or ora nei giornali inglesi se diciamo che le folle di bimbi e di donne fatti uscire dalle città sembravano appartenere a tribù selvagge che non si fossero mai accostate a nessuna forma di civiltà, anzichè essere parte integrante della più potente e orgogliosa nazione del mondo, dominatrice dei mari e dei continenti, che si accingeva allora al massimo tentativo di eliminazione dei rivali europei. Erano inglesi quelli, erano cittadini britannici del ventesimo secolo? Non potevano essere inglesi, a meno che in alcune regioni sconosciute dell'Inghilterra le condizioni di vita non fossero peggiori di quelle descritte in certi romanzi sociali di cent'anni prima.

«Regioni sconosciute» è la definizione giusta. I quartieri degli slums erano fino all'inizio della guerra sconosciuti, nonostante le ripetute esplorazioni di sociologi e riformatori. Tutta la verità non era stata mai detta, forse non era stata mai vista. E ci vorrebbe davvero la penna di Carlo Dickens per dipingere con appropriati colori lo spettacolo di povertà, di sporcizia, di ignoranza e di depravazione a cui assistettero gli sbigottiti provinciali, dopo che il marmagliume delle grandi gloriose città ebbe invaso i loro assettati domicili. Un'infezione fisica e morale inquinava la purezza delle campagne.

Una pietosa tragedia

Dopo un poco non si parlò più sottovoce, si gridò. E allora, come sempre avviene in Inghilterra, si trovò della gente di buona volontà che si mise a fare un'inchiesta. Il Women's Group of Social Welfare, capitanato da miss Sayle, lavorò per tre anni, e pubblica ora un volume dal titolo «Le nostre città viste da vicino» (Our Towns: A Close-up), la cui lettura è raccomandata dalle autrici «a tutti coloro che hanno appetito di verità, a condizione però che abbiano stomachi resistenti».

Il libro non è, come non poteva essere, un atto di accusa contro i miserabili; ma è, come doveva essere, un terribile atto di accusa contro la nazione, contro i suoi dirigenti, contro i suoi sistemi, che non fecero niente per guarire la piaga prima che giungesse a questa vergognosa suppurazione.

I bimbi venuti dagli slums sono di un'indescrivibile sporcizia, dice il libro, sono coperti di pidocchi, le madri li vestono all'inizio dell'inverno cucendo loro gli abiti addosso, all'età di quattro o cinque anni non hanno ancora imparato a usare i luoghi di decenza, ma, come si esprime eufemisticamente il Times, si rendono colpevoli di enuresi, sono, il più spesso, affetti da scabbia, impetigine e altre malattie della pelle, rifiutano i cibi sani reclamando fish and chips (cioè pesce fritto nel sego, con patate) e caramelle, mentono, parlano scurrilmente e rubano. Le madri loro, dice il libro, non hanno la più lontana idea dei doveri domestici, non sanno cucinare, non sanno tenere l'ago in mano, e quel ch'è peggio, sono sudice lercie, usano un linguaggio da trivio e non hanno nessun ritegno morale.

Le indagatrici del Women's Group of Social Welfare hanno constatato che nelle famiglie dei poverissimi manca la nozione di una regolata economia. Quando non c'è sicurezza del domani, quando tutto è incerto, e il misero guadagno, e la casa, e la salute, e la vita, quando non c'è più speranza, la forza di volontà che spinge ai tentativi di riabilitazione vien meno, si corre dietro alle futilità dimenticando l'importante. Il poco denaro, che potrebbe essere speso per una migliore alimentazione, è speso per comperare a rate, e a condizioni sempre svantaggiose, oggetti superflui, ornamenti a buon mercato, bevande alcoliche, per tentare un'impossibile fortuna scommettendo alle partite di calcio, e per garantirsi il funerale. L'unico domani che i derelitti vogliono assicurarsi è quello che vien dopo la morte: sono affranti dal terrore di non poter pagare l'affitto di un posticino al cimitero, senza il quale non si va in paradiso; e si lasciano afferrare dalle grinfe di speculatori senza scrupoli, che vengono a esigere settimanalmente da loro la piccola rata del biglietto d'ingresso alla vita eterna.

Ciò dimostra, dice un commentatore, che la graduazione dei bisogni fatta dagli economisti dovrebbe essere modificata. Non è vero affatto che il bisogno primario sia quello di mangiare, per i disperati: essi sono capaci di vivere male per morire bene. L'alcole, per il povero, è indispensabile più del pane, quando ogni speranza è tramontata. Un pastore protestante che domandò a un disoccupato dello squallido quartiere di Whitechapel perchè si ubriacasse ogni sera, si sentì così rispondere: «Perchè questo è il modo più rapido ed economico di uscire da Whitechapel».

Rimedi difficili

Quello che contiene il libro di miss Sayle e colleghe non è in sostanza nuovo. Ma è nuovo il vigore con cui la malattia sociale dell'Inghilterra è stavolta descritta, sono nuovi moltissimi particolari, ed è nuovo il linguaggio verista adoperato dalle autrici. Per un riguardo verso gli schizzinosi, i relatori del passato avevano fatto uso sempre di eufemismi. Non si era mai osato rivelare che negli slums ci sono cimici e pidocchi, perchè questi parassiti non si nominano nella buona società, e per la stessa ragione non s'era mai spiegato che negli slums sono sconosciute le latrine; il che fa capire come a quattr'anni i disgraziati bimbi dei poveri non abbiano ancora acquistato abitudini che perfino cani e gatti imparano quando c'è qualcuno che glielo insegni.

Il libro si conclude col proporre un lavoro di rieducazione radicale, e dice che solo obbligando i figli degli slums a frequentare gli asili infantili si potrà impedire che rimangano infettati moralmente in modo inguaribile da genitori depravati. I quartieri distrutti dalle bombe dovranno essere ricostruiti con criteri sociali e non si dovrà più permettere che i proprietari di case, certuni molto in alto nella scala sociale, continuino a trar profitto da edifici che avrebbero dovuto essere demoliti per motivi d'igiene un secolo fa. In nessun'altra maniera il figlio di John Smith, scrive la sociologa Louise Morgan, potrà diventare degno figlio di John Bull.

Con queste constatazioni dell'abbiettezza alla quale ha condotto in Inghilterra l'applicazione sfrenata della libertà capitalistica non si vuole affermare che l'Inghilterra abbia il monopolio delle miserie umane. Ma si addita il rovescio della medaglia inglese per dire che tutti i piani di rinnovamento sociale a cui vien fatta oggi tanta pubblicità, come se gli inglesi fossero all'avanguardia in tale campo, non possono ancora mirare alla realizzazione del paradiso in terra, giacchè devono cominciare con l'abolizione dell'inferno. E un inferno come quello degli slums — lo si lasci dire a uno che li ha visti coi propri occhi — non ce l'ha nessun altro popolo: anche perchè fuori d'Inghilterra, laddove la povertà è maggiore, la natura provvida aiuta un poco a sopportarla. Il sole è un grande amico dei poveri, fisicamente e moralmente.

Ma oltre a ciò, negli altri paesi, quelli dai quali l'Inghilterra sta ora inconfessatamente imparando, c'è più rispetto per l'uomo e meno rispetto per il denaro. C'è più rispetto per l'uomo che per i principî, compreso quello di libertà, specie quando si vede che la libertà è del denaro e non dell'uomo.

Giorgio Sansa

CRONACA DI BOLOGNA

Appassionate accoglienze dei bolognesi all'eroico equipaggio del sommergibile "Cagni,,

Cianetti presenzierà l'odierna celebrazione al Medica

Le maestranze delle Officine Calzoni acclamano i marinai

Giornata indimenticabile per l'equipaggio del sommergibile «Cagni» e per i lavoratori bolognesi, fraternamente accomunati in un solo palpito di fede e di entusiasmo. Bologna ha accolto con tutto il suo cuore, con il suo slancio generoso gli ufficiali e i marinai d'Italia, che, intrepidamente, su tutti i mari glorificano le virtù marinare della nostra stirpe. I lavoratori della *X Legio* hanno voluto dimostrare all'equipaggio del «Cagni», nella prima giornata della sua permanenza nella nostra città, l'ammirazione e la riconoscenza per chi affronta, ogni minuto, l'agguato della morte; per chi vive, ora per ora, momenti di epico eroismo. Ed è stata una festa per le maestranze che hanno avuto la fortuna d'essere a contatto con i nostri valorosi marinai; lo attestano le fervide, calorosissime accoglienze tributate — dovunque apparivano, semplici e modesti — ai marinai del «Cagni».

La trionfale giornata degli ufficiali e dei marinai si è iniziata ieri mattina, allorchè, guidati dal comandante Roselli Lorenzini, si sono recati all'Unione dei Lavoratori dell'Industria, ricevuti dal segretario, dott. Carmine, e dal personale che ha loro improvvisato una simpatica manifestazione. Il dott. Carmine ha rivolto parole di ammirazione cui ha risposto il comandante Roselli Lorenzini. Successivamente, l'equipaggio ha compiuto una visita di omaggio al Prefetto, il quale, dopo essersi affabilmente intrattenuto con gli ufficiali e l'equipaggio, ha esaltato l'eroismo dei marinai. Indi i graditissimi ospiti sono stati ricevuti dal generale Terziani, comandante della Difesa Territoriale, il quale ha espresso i sentimenti di cameratismo che legano l'Esercito alla Marina ,entrambi protesi alla conquista della vittoria finale.

L'equipaggio si è poi recato in Comune dove era ad attenderli il Podestà, ing. Fernè, che ha guidato i visitatori nell'aula consigliare davanti allo scanno di Giulio Giordani; agli ufficiali ed ai marinai ha poi rivolto il benvenuto della cittadinanza, fiera di ospitarli, assicurando che Bologna segue con la più viva riconoscenza le imprese dei sommergibilisti. A tutti ha poi offerto un dono ricordo. Il comandante Roselli Lorenzini ha ringraziato dichiarandosi commosso delle accoglienze ricevute e assicurando che ufficiali e marinai ricorderanno sempre la giornate trascorse nella ospitalissima Bologna.

Continuamente fatti segno al cameratesco saluto della cittadinanza che ha applaudito il passaggio dei marinai, l'equipaggio si è infine recato alla Casa del Fascio dove è stato ricevuto dal Federale. Gli ospiti hanno dapprima sostato in reverente omaggio innanzi alla Cappella dei Caduti fascisti, indi hanno ricevuto dal Federale una medaglia ricordo della *X Legio*. L'avv. Monzoni ha quindi salutato l'equipaggio a nome dei fascisti bolognesi, che seguono con tanta simpatia le gesta di tutti i sommergibilisti, per i quali nutrono una profonda ammirazione. Accompagnati dal Federale l'equipaggio del «Cagni» ha successivamente compiuto una visita alla Certosa, deponendo due corone d'alloro davanti al Sacrario dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti.

La mattinata si è conclusa con le visite alle Officine Calzoni e allo Stabilimento Ducati. Alle Officine Calzoni, ricevuto dai dirigenti, dall'avv. Mari per l'Unione Industriali e dal col. Trucchi per il «Fabbriguerra», l'equipaggio è stato accolto da una vibrantissima schietta manifestazione da parte delle maestranze che, interrotto brevemente il lavoro, hanno voluto stringersi attorno ai marinai con i quali si sono cameratescamente intrattenuti. Guidati dai dirigenti, ufficiali e marinai hanno visitato i vari reparti, ovunque fatti segno a grida di evviva. Prima di lasciare l'officina il comandante ha ringraziato gli operai per il contributo che essi offrono, con la loro preziosa attività, al potenziamento della Nazione.

Allo Stabilimento Ducati, la imponente massa degli operai, delle operaie e degli impiegati ha pure tributato una calorosa manifestazione agli ospiti, che erano stati ricevuti, all'ingresso, dai fratelli Ducati. Dopo una visita ai vari reparti le maestranze si sono raccolte attorno al palco sul quale erano schierati i marinai. Il Federale, a nome degli operai della *X Legio*, ha ancora una volta espresso la fede e la dedizione dei lavoratori, che costituiscono il fronte interno e che intendono collaborare con chi combatte per il trionfo della giusta causa. Alle 12,30 gli ufficiali e i marinai si sono raccolti nel salone della mensa aziendale dove, frammisti ai dipendenti dello stabilimento hanno consumato il rancio, al quale erano pure intervenuti il Prefetto, i fratelli Adriano, Bruno e Marcello Ducati e il segretario del Fascio di Borgo Panigale. Il rancio è stato rallegrato da un concerto di fabbrica, organizzato dal Dopolavoro Provinciale, che ha riscosso vivi applausi. Prima di lasciare lo stabilimento, le maestranze hanno rinnovato ai marinai entusiastiche manifestazioni. Nel corso delle visite agli stabilimenti molti fiori sono stati offerti ai valorosi.

Nel pomeriggio l'equipaggio si è recato a Imola. Prima però di giungervi ha dovuto sostare a Castel S. Pietro, dove tutta la popolazione attendeva gli ospiti, unitamente al Podestà, all'Ispettore di Zona, al Segretario politico, al comandante il Presidio. I marinai, sotto una pioggia di fiori, sono stati ricevuti in Comune ove sono stati loro offerti doni.

L'equipaggio del «Cagni» partirà domani, lunedì, alle ore 19, movendo da via D'Azeglio, angolo via Farini.

La cittadinanza non mancherà di far ala al passaggio degli eroici marinai festosamente salutandoli lungo l'itinerario via D'Azeglio, Piazze Vittorio Emanuele e Nettuno e via dell'Indipendenza.

Le calorose acclamazioni di Imola

Le accoglienze che Imola ha tributato ai sommergibilisti del «Cagni» sono state entusiastiche. L'equipaggio è giunto alle 17, alla Casa del Fascio, accompagnato dal Federale.

A dare il benvenuto ai graditissimi ospiti erano presenti, con il Podestà ed il Segretario del Fascio, tutte le autorità militari, politiche e civili. I marinai del «Cagni» hanno, anzitutto, reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, ove è stata deposta una corona; eguale omaggio hanno poi recato al monumento dei Caduti. Durante il breve percorso, le accoglienze tributate al valoroso equipaggio hanno assunto un tono alto e commovente. Oltre quattromila organizzati della G.I.L., schierati lungo la strada, hanno inneggiato ai marinai, ricoprendoli di fiori.

I marinai sono poi stati ospiti dello stabilimento «Cogne», ricevuti dal direttore dello stabilimento ing. Pavan e dal colonnello Trucchi e fatti segno ad entusiastiche accoglienze da parte del personale e delle maestranze. Dopo avere visitato i reparti dell'importante fabbrica, gli ufficiali ed i marinai sono stati invitati ad un rancio offerto dallo stabilimento.

Ha quindi parlato, il capitano Attilio Crepàs, corrispondente di guerra a bordo di sommergibili, che ha sottolineato il significato di questa ardente cerimonia. Ha poi preso la parola il comandante Roselli Lorenzini, ringraziando per le simpatiche accoglienze.

Lasciato lo stabilimento «Cogne» i marinai hanno gradito l'invito della direzione del circolo «Sersanti», partecipando ad una bicchierata. Al toccante saluto porto dal presidente, seniore Marabini, volontario di tre guerre, ha risposto, a nome di tutto l'equipaggio, il comandante Roselli Lorenzini.

A conclusione della interessante giornata, i marinai del «Cagni» sono stati ospiti del Dopolavoro comunale, dove al teatro, rigurgitante di folla, si è svolto uno spettacolo.

L'assistenza ai combattenti

Centocinquantamila lire erogate dalla Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha deliberato di assegnare all'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento la somma di 150.000 lire per l'assistenza a favore dei combattenti e delle loro famiglie.

La somma è stata consegnata per 100.000 lire subito, mentre le rimanenti 50.000 saranno elargite in occasione della celebrazione della Marcia su Roma.

La vittoria sul Gianicolo

rievocata alla Casa del Fascio

Nel salone delle adunate alla Casa del Fascio, gremito di ascoltatori, presenti il Prefetto, il Federale e le autorità cittadine, molti ufficiali ed un folto gruppo di mutilati e feriti di guerra, il ten. colonnello avv. Vincenzo Mercogliano ha rievocato la sconfitta subita dalle truppe francesi, che il 30 aprile 1849, sul Gianicolo, si scontrarono con i patrioti difensori della gloriosa repubblica romana. Assistevano alla celebrazione, che era stata organizzata dal Gruppo di Azione Nizzarda in collaborazione con l'Istituto di cultura fascista, anche le rappresentanze dei Garibaldini e dei Gruppi nizzardi dell'Emilia e delle Romagne, camicie nere e studenti.

L'oratore ha trattato il tema con una felice sintesi dei moti che portarono alla proclamazione della Repubblica Romana. Ha poi ricordato lo storico episodio, leggendo il racconto fattone da Garibaldi nelle sue «Memorie», e dalla rievocazione di quella giornata fulgida di eroismo italiano ha tratto motivo per esaltare l'eroismo, di cui danno continue prove i nostri valorosi combattenti di oggi.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Giornata dell' Esercito

Consegna delle tessere ai combattenti dell'attuale guerra

I combattenti che si trovano in licenza di convalescenza o per altri motivi, che abbiano riportato ferite di guerra, o conseguito una decorazione al Valore; e i familiari di combattenti che si trovino nella condizione di cui sopra sono invitati a presentarsi presso la Sezione dell'Associazione combattenti (via San Felice, 20) per fornire le indicazioni necessarie per la concessione gratuita della tessera dell'Associazione per l'anno 1943. La tessera ad essi verrà consegnata il giorno 9 maggio, in una significativa manifestazione di cameratismo.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani lunedì, sono invitati ad acquistare la carne i turni: 31.o dalle 8 alle 9, 32.o dalle 9 alle 10, 33.o dalle 15 alle 16 e 34.o dalle 16 alle 17.

La stagione sinfonica

al Teatro Comunale

Oggi: concerto Marinuzzi

Vivamente atteso, avrà luogo oggi, alle 17 precise, al Teatro Comunale, il concerto sinfonico diretto dal maestro Gino Marinuzzi. La fama dell'illustre maestro e le larghe simpatie che egli gode nella nostra città, ci esimono da qualsiasi parola di presentazione.

Ripetiamo l'interessante programma: Schumann: *Manfred* (Introduzione); Marinuzzi: *Sinfonia in la*; Brahms: *Sinfonia n. 2 in re magg.*; Rossini: *Sinfonia* dell'«Assedio di Corinto».

La vendita dei posti ancora disponibili si effettua dalle 9 alle 12,30, agli uffici della C.I.T. (tel. 20-700) e dalle 15 in avanti al Botteghino del Teatro Comunale (tel. 26-280).

Il Duo Dallapiccola-Materassi

al Conservatorio "Martini,,

Martedì, 4 maggio, nella sala del R. Conservatorio avrà luogo il VII Concerto del ciclo organizzato dal Sindacato Musicisti. Suonerà il Duo Dallapiccola-Materassi, formazione molto nota nella nostra città ed ora reduce da un importante giro in Svizzera.

Il programma comprende musiche del più alto interesse nella produzione per violino e pianoforte e cioè la *Sonata* di Ravel, la *Sonata* 1935 di Hindemit, *Musica a due per violino e pianoforte* di Riccardo Nielsen (espressamente composta per il duo) e la *Sonata n. 10 op. 96* di Beethoven.

Il concerto avrà inizio alle 17.30 e ad esso accederanno gratuitamente gli iscritti alla Cultura Fascista, al Guf, al Dopolavoro Professionisti e Artisti ed al Sindacato Musicisti.

Un valoroso ufficiale

distintosi in combattimenti aerei

Il concittadino tenente Amedeo Guidi è stato ieri citato dal Bollettino del Quartier generale delle Forze Armate, quale comandante di una formazione di cacciatori distintisi in combattimenti aerei. Il camerata Guidi è decorato di due medaglie d'argento al valor militare.

Granoturco da seme

di secondo raccolto

I produttori che intendano seminare granoturco da granella o da erbaio, di secondo raccolto, e cioè in successione al prato, agli erbai autunnali, al frumento o ad altra coltura raccolta nella corrente annata, devono inoltrare apposita domanda stendendola sui moduli di cui sono in possesso gli Uffici zona dell'Unione degli Agricoltori. Le prenotazioni potranno iniziarsi il 6 corrente e saranno accettate a tutto il 30 corrente.

I moduli di prenotazione saranno di volta in volta inoltrati dagli Uffici zona al competente Ufficio provinciale che rimetterà agli stessi Uffici i buoni di prelevamento da distribuire ai produttori. Gli agricoltori potranno indicare la varietà di seme desiderata; in mancanza di questa, si provvederà a sostituirla con analoga varietà.

La Compagnia di Renzo Ricci

al Teatro del Corso

Con la replica, nella recita diurna, di *Spettri* di Ibsen e, nella recita serale, dell'*Urlo* di De Stefani e Cerio, concluderà oggi, al Corso, la serie delle sue rappresentazioni la Compagnia di Memo Benassi. Domani sera esordirà la Compagnia di Renzo Ricci, della quale fanno parte Eva Magni, Lola Braccini, Elsa de Giorgi, Giovanna Galletti, Giulio Oppi e Arnaldo Martelli. Sono annunciati, oltre alle riprese scespiriane di *Amleto* e *Otello*, i seguenti lavori: *Tutto per bene* di Pirandello, *Il piccolo santo* di Bracco e *Il rifugio* di Niccodemi. Domani sera sarà rappresentato l'*Amleto*.

Adunanza della Deputazione di Storia patria - Oggi, domenica, alle ore 15,30 la R. Deputazione terrà la sua quinta adunanza, con il seguente ordine del giorno: lettura del dott. Paolo Mastri: «La fine della signoria dei conti Pio da Carpi in Meldola»; lettura del corrispondente cav. Umberto Beseghi: «Progetto di restaurazione pontificia nelle legazioni durante la rivoluzione del 1831».

LA TRASLAZIONE DI S. DOMENICO

L'odierno inizio delle manifestazioni

S'iniziano solennemente oggi, nel pomeriggio, le cerimonie bolognesi per la traslazione del Corpo di San Domenico che, tolto dall'Arca monumentale posta nella basilica, sarà trasportato nella nuova tomba-rifugio, predisposta nella Sala Capitolare dell'annesso convento domenicano, perchè sia protetta dalle eventuali offese aeree nemiche. Alle ore 19 di oggi si svolgeranno i riti per il trasporto delle sacre Spoglie dalla cappella dell'Arca al centro della basilica, dove la cassa rimarrà esposta alla venerazione dei fedeli sino a giovedì prossimo, data fissata per la processione che accompagnerà il Corpo del Santo sino alla nuova dimora. Presenzieranno i riti odierni il Cardinale Arcivescovo di Bologna, Nasalli Rocca di Corneliano, il Podestà di Bologna, ing. Enzo Farnè, il Padre Procuratore Generale dell'Ordine dei Predicatori e altre autorità ecclesiastiche e civili. Come abbiamo annunciato molte altre ed alte personalità italiane ed estere assisteranno alla traslazione di giovedì, nel cui giorno le manifestazioni domenicane attingeranno al più alto fulgore.

Più volte abbiamo illustrato ai lettori, data l'importanza dell'avvenimento, come sia stata costruita la nuova tomba-rifugio e come essa sia tale da garantire l'incolumità delle sacre Spoglie. Anche contro l'umidità la cassa sarà protetta, poichè verrà deposta entro una nuova cassa più grande: fra le due casse ne sarà sistemata una terza interamente di vetro, dalle pareti suggellate con mastice speciale, come si usa fare per gli acquari, cosicchè ogni e qualsiasi eventuale infiltrazione d'umidità verrà esclusa. Questa precauzione è stata voluta dal Sovrintendente ai Monumenti, Armando Venè e dai Padri Domenicani, per garantire le reliquie nel più conveniente dei modi

Dopo che la cassa sarà scesa, insieme a parte delle reliquie di tre Beate domenicane, nella nuova tomba, sarà collocata su di essa una lapide marmorea, recante, in latino, la seguente iscrizione:

«Essendo Sommo Pontefice Pio XII - Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano - Cardinale Arcivescovo di Bologna - Martino Stanislao Gillet - Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori - mentre la guerra acerrima per ogni dove infuria - le Sante Reliquie del Padre Domenicano - da difendere - contro le incombenti incursioni aeree - qui trasportate dalla nobile Arca - sono state poste temporaneamente - nel sottostante loculo - a cura opere spese - della Sovrintendenza delle Belle Arti. Vicino state poste - le Reliquie delle Beate Vergini Diana Cecilia Amata - trasportate dal Monastero di S. Agnese. Mese di Maggio 1943».

Assai viva è nella cittadinanza l'attesa per queste manifestazioni religiose, che si riallacciano alla tradizione cattolica di nostra gente.

La IV "Giornata della tecnica,,

Il rilevante apporto dell' I. N. F. A. P. L. I. al potenziamento dell'attività industriale

Come abbiamo annunciato, oggi avrà luogo la IV «Giornata della tecnica». Già abbiamo illustrato che l'istruzione professionale delle maestranze industriali è la base fondamentale per assicurare all'attività produttiva un elevato ritmo di lavoro.

Fin dal 1938, in Italia, il problema è stato affrontato in pieno con la costituzione dell'Istituto nazionale fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria: esso ha dato, nel corso di questi anni, un rilevante apporto al potenziamento della nostra attività industriale mediante corsi professionali di vario grado, che vanno dal semplice addestramento alla qualificazione, dalla specializzazione al perfezionamento.

Il Ministero della Educazione Nazionale in occasione dell'odierna «Giornata», ha poi bandito una gara su un tema di matematica e di disegno tra gli alunni maschi della terza classe delle RR. Scuole Medie. Ecco la graduatoria dei dodici alunni prescelti per la eventuale assegnazione di una borsa di studio da parte del Ministero:

Claudio Negrini (R. Scuola Media di via del Pallone); Gabriele Davia (idem, piazza S. Domenico); Romano Bonetti (idem, via del Pallone); Renato Roffi (idem, piazza S. Domenico); Enzo Berdinelli (idem, S. Isaia); Luigi Pavanello (piazza S. Domenico); Leo Manaresi (idem, S. Isaia); Giacomo Montuschi (idem, Imola); Lorenzo Bolelli (idem, piazza S. Domenico); Romani Mazzoli (idem, via del Pallone); Sergio Cantaruiti (idem, via S. Vitale); Carlo Negretti (idem, piazza S. Domenico).

Cronaca religiosa

A S. Antonio dei Frati Minori, oggi chiusura delle celebrazioni giubilari del S. Padre Pio XII: alle 8 celebra il Padre Generale; alle 10,30 solenne Pontificale del Delegato Apostolico dell'A.O.I., ed alle 16,30, dopo l'ora di adorazione, la Benedizione viene impartita dal Cardinale.

La Cresima viene conferita stamane alle ore 10 nella chiesa di Casalecchio di Reno.

Un tubetto che s' incendia

nella tasca e ustiona un ragazzo

Il quindicenne Mario Bertoli, abitante in via Emilia Ponente 142, ieri transitava per via Giacinto dove raccoglieva da terra un tubetto di cartone che deponeva in una tasca dei calzoni. Poco dopo il tubetto, per cause ancora ignote, s'incendiava, producendo al Bertoli ustioni giudicate guaribili dai Sanitari dell'Ospedale di S. Orsola, in 30 giorni.

Cantoniere e battipietre feriti

per il crollo d'un parapetto

Sono stati ricoverati, all'Ospedale di S. Orsola, Angelo Franceschi, d'anni 60, abitante in via S. Vittore 9, cantoniere comunale e Guido Guizzardi, d'anni 60, operaio battipietre, domiciliato in via Emilia Ponente 264, i quali, ieri mattina, alle 11, trovandosi per ragioni di lavoro in via Roma, riportavano contusioni varie in seguito al crollo di un parapetto, provocato dall'urto di un autocarro. Sono stati entrambi dichiarati guaribili in dieci giorni.

Il nuovo segretario

del Fascio di Castelguelfo

Il Federale ha nominato Segretario politico del Fascio di Combattimento di Castelguelfo il fascista Ugo Facchini di Giuseppe, iscritto al P.N.F. dal 1-1-1922, squadrista, brevetto Marcia su Roma, attuale Reggente.

Rassegna di pittori

al Dopolavoro Professionisti

Oggi si chiude la mostra dei pittori Brasa Bergonzoni Morelli Rossi, nei locali del Sindacato Professionisti e artisti (via Castiglione 25). Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Inaugurazione d'una Mostra d'arte

Ieri, alla Galleria d'arte Ciangottini, si è inaugurata la Mostra di acqueforti e disegni di valenti pittori contemporanei.

L'Azienda Municipalizzata del Gas rende noto che dal 3 maggio, gli uffici della Direzione, posti in via Roma 2, resteranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 16,30 ed il sabato dalle ore 9 alle 12.

L'arresto di un pregiudicato

Sorpreso mentre circolava portando seco degli arnesi atti allo scasso, la notte scorsa, è stato tratto in arresto dai carabinieri degli Alemanni il pregiudicato Carlo Mezzini fu Enrico, abitante in via Paolo Costa 28.

Turno delle farmacie

Oggi sono di turno festivo le seguenti farmacie: S. Lorenzo, via Ugo Bassi 25; Medri, via Altabella 14; Corso, via S. Stefano 38; Santini, piazza XX Settembre 3; Tavernari, via D'Azeglio 56-58; Alemanni, via Mazzini 7; Madonna della Guardia, via Duca D'Aosta 167.

Trattenimenti dopolavoristici

Dopolavoro della Provincia - La recita de «La colpa è della radio» che doveva avere luogo oggi, alle 16, per cause di forza maggiore è stata rinviata a domenica 16 alla stessa ora. Saranno ritenuti validi i biglietti acquistati.

Dopolavoro Postelegrafonico - Oggi, alle 16, «L'amante ignota», 3 atti di Guglielminetti.

All'Euridice - **Stasera alle 20,45:** «Argento vivo», 3 atti di Zambaldi.

Dopolavoro Officina Auto E. E. - Questa sera alle 20,45: Tre atti unici.

Dopolavoro Monopoli di Stato Oggi dalle 16,30, trattenimento cinematografico.

NOTIZIE ANNONARIE

Distribuzione di salumi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Martedì 4 e mercoledì 5 saranno in distribuzione presso tutti gli esercenti del Comune di Bologna 60 gr. di salume per ogni prenotazione effettuata per maggio.

Il prelevamento potrà avvenire mediante esibizione della carta annonaria per zucchero grassi e sapone del quadrimestre marzo-giugno e gli esercenti dovranno apporre nel retro del troncone della carta annonaria la data di prelevamento.

La carne pressata

Il «Coproma» comunica:

A maggior precisazione di quanto si è comunicato ieri, si porta a conoscenza dei consumatori che il quantitativo di ql. 3,85 di carne pressata, sarà distribuito domani, lunedì, presso i seguenti spacci della Cooperativa Bolognese di Consumo: Vie Duca d'Aosta, Casarini, Malvasia, Raimondi e Francesco Albani.

I listini in vigore

per i prodotti alimentari

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica questi prezzi attualmente in vigore:

ORTAGGI:

Aglio (bianco e rosso) L. 4,10; aglio secco L. 7; asparagi L. 6,40; barbabietole cotte L. 2,60; barbabietole cruda L. 1,30; bieta da costa L. 1,50; biete da erbucce (erbette) in foglie L. 2,60, in cespugli L. 2,10; broccoli di rapa L. 2,70; carciofi tardivi L. 1,50; carote precoci L. 2,60; cavolfiori senza gambo foglia mozza L. 2,60; cavoli broccoli senza gambo L. 2,10; cavoli cappucci L. 2,10; cavoli crauti L. 2,10; cavoli rapa L. 1,10; cavoli verza L. 2,10; insalata precoce L. 2,80; cicoria Catalogna L. 2,70; cipolle precocissime L. 2,70; erbe aromatiche: prezzemolo con radici L. 3,00; prezzemolo senza radici L. 4,40; rosmarino L. 4,40; fagiolini con filo, precoci L. 4,50; fagiolini senza filo precoci L. 5,90; fave, normali L. 3,20; finocchi L. 2; insalate di qualsiasi qualità L. 2; melanzane lunghe L. 3,20, tonde L. 3,00; patate lunghe gialle L. 2,45; patate di altri tipi (qualsiasi pasta o forma) L. 2,25; peperoni a frutto grosso e medio verdi L. 2,70, gialli e rossi L. 3,00; peperoncini verdi L. 4,60; piselli mangiatutto (taccole), precoci L. 5; piselli da sgranare L. 4; rape L. 1,10; ravanelli L. 2,20; sedani da costa invernali (imbiancati) L. 3,70; spinaci senza radici, foglie intere, sane, pulite, verdi, non bagnate L. 2,60; spinaci con radici, tagliate a 1 cm. dal colletto L. 2,10; zucchine precoci L. 3,50; zucche gialle (napoletane) L. 1,70.

FRUTTA FRESCA:

Albicocche 1.o gruppo L. 4,40; 2.o gruppo L. 3,60; ciliege 1.o gruppo L. 5,50; 2.o gruppo L. 4,30; 3.o gruppo (visciole e marasconi) L. 5; 4.o gruppo L. 3,70; fragole 1.o gruppo L. 11; 2.o gruppo L. 5,60; mele autunno-invernali: 1.o gruppo L. 3; 2.o gruppo L. 2; nespole: 1.o gruppo (nespoloni) L. 4,30; 2.o gruppo (nespole) L. 3,60; pere autunno-invernali: 1.o gruppo L. 3; 2.o gruppo L. 7.

AGRUMI:

Arancei ovali e tardivi: 1.a qualità L. 7,50; 2.a qualità L. 7,20; scarti commestibili e arancie da industria L. 2; limoni tardivi: 1.a qualità L. 3,00; 2.a qualità L. 3,70; scarti commestibili e limoni da industria L. 1,35.

*

PRODOTTI DELL' INDUSTRIA DOLCIARIA:

In vendita rispettivamente nei pubblici esercizi di I, II, III e IV categoria e nelle altre rivendite.

Caramelle dure, nude, tipo corrente: al kg. L. 40,50, 36,50, 35, 34, 36,50, avvilupppate in carta: al kg. L. 44, 39,50, 38, 36,50, 39,50; confetti di puro zucchero con mandorle: al kg. L. 68,50, 61,50, 59,50, 57, 61,50; cioccolato autarchico tipo corrente in tavolette, bastoni ecc. in formati superiori ai 23 grammi, a base di nocciole, mandorle, zucchero, latte ed altre materie approvate: al kg. L. 70,50, 70,50, 68, 65,50, 70,50; miscela alimentare in polvere: con o senza cacao, e con o senza zucchero, a base di nocciole, mandorle, miele, latte ed altre materie approvate: con zucchero al kg. L. 60,50, 61,50, 59,50, 57, 61,50; senza zucchero L. 93, 83,50; 80,50, 77,50, 83,50; con cacao non inferiore al 20% e con zucchero L. 101, 91, 87,50, 84,50, 91.

Il divieto della produzione

dei liquori a base di vino

L'Unione Industriali ricorda alle aziende interessate che il Ministero dell'Agricoltura ha ribadito il divieto di fabbricazione dei liquori a base di vino ed ha conseguentemente invitato le Sezioni Provinciali dell'Alimentazione a disporre affinchè il divieto stesso venga rigorosamente applicato.

Corsi e lezioni

I Corsi di perfezionamento in Matematica - La nuova scuola di perfezionamento in matematica e fisica annessa all'Istituto matematico ha iniziato i suoi corsi di insegnamento con una notevole affluenza di allievi. In via eccezionale, qualora vi siano degli aspiranti a iscriversi a detta scuola, debbono presentare la relativa domanda non oltre il 10 maggio.

FIOCCHI BIANCHI

Il piccolo GIANNI ALBERTO unitamente alla mamma e al Papà lontano, Tenente dei Bersaglieri GIORDANO ZIRONI, annuncia con gioia la nascita del fratellino

LUCIO

Via Malvasia 47.
27 aprile 1943.

E' nato

MAURIZIO

per la felicità di IMELDE e di ENRICO MASCAGNI.

Bologna, 29 aprile 1943-XXI.
Via Clavature 2.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Teatri

MANZONI - «La grande ombra» George e Spett. Silva-Ala.
MODERNISSIMO - «Harlem» Nazzari, Gioi. Girotti 1.a vis.
FULGOR - «Treno crociato» Rossano Brazzi, Maria Mercader.
CENTRALE - «Il birichino di papà» C. Gelli, A. Falconi.
VERDI - Comp. Riviste Blau Bar. Sch.: «Casta Susanna» Garat.
CONTAVALLI - «Signorinette» Carla Del Poggio, Paola Paoli.
REX (via Mascarella 3) - «Musica proibita» Tito Gobbi.
ITALIA - «La donna è mobile» con Ferruccio Tagliavini.
ROMA - «Rita da Cascia» Zareschi
CARDUCCI - «Odessa in fiamme»
NOSADELLA - «Guardia corpo»
OLIMPIA - «Fanciullo del West»
RAPPINI: «Europa non risponde»
SORDOMUTI - «Fra Diavolo».
IMPERIALE - «Lascia cantare il cuore» A. Rabagliati, V. Gioi.
SAVOIA - ore 14: «In due si soffre meglio» D. Montano, C. Ninchi.
MEDICA - ore 14: «Harlem» succ. e Var. con Catoni. Ult. giorno.
CORSO - (Compagnia di Benassi-Carli), ore 15,30: «Spettri» di Ibsen: ore 20.45: «L'urlo» di De Stefani e Cerio.

SPETTACOLI DI DOMANI

SAVOIA - ore 15: «In due si soffre meglio» D. Montano. C. Ninchi.
MEDICA - 14.30: «La taverna dell'oblio» e var. Comp. Riv. Pieri.
CONTAVALLI - «Per tutta una vita» P. Wessely, M. Andergast.
MANZONI - «Ghepeù» L. Solari. Sc. Comp. riv. Elena Quirici.
MODERNISSIMO - «Harlem» Nazzari, Gioi. Girotti. 1.a visione.
IMPERIALE - «Lascia cantare il cuore» A. Rabagliati. V. Gioi.
REX (via Mascarella 3) - «L'ultimo volo». Successo.
ITALIA - «Forza Giorgio» con George Formby. Successo.
CARDUCCI - «Tentazione» grandioso successo.
RAPPINI - «Il romanzo di una donna». Grande successo.
NOSADELLA - «Mare» U. Ceseri.
OLIMPIA - «Avventurieri» Horn.

DIVERTIMENTI E RITROVI

IPPODROMO ARCOVEGGIO

OGGI ore 15

PREMIO ITALIA

LIRE 200.000

GHEPEU'
le atrocità della criminosa organizzazione bolscevica in un grande film interpretato da L. SOLARI - A. ENGELMAN

GHEPEU'
un grande amore nato sotto un destino crudele...

GHEPEU'
una donna implacabile nella vendetta...

DOMANI AL MANZONI
GRANDE PRIMA

INCONTRI DI NOTTE
ventata di allegria e di sentimento in un film di giovani...

INCONTRI DI NOTTE
la più brillante interpretaz. di CARLA DEL POGGIO LEONARDO CORTESE con Paolo Stoppa, Aldo Fiorelli, L. Redi, L. Gazzolo, ecc.

Imminente al MODERNISSIMO

OGGI AL MEDICA
Ultime rappresentazioni di HAREM

Domani debutto della COMPAGNIA DI RIVISTE PIERO PIERI
Allo schermo:
LA TAVERNA DELL'OBLIO con RENE' DARY

SANT'ELENA piccola isola
Con RUGGERO RUGGERI
IMMINENTE AL SAVOIA

TEATRO DEL CORSO
RITORNA per poche recite straordinarie la Compagnia di
Renzo Ricci
Domani sera lunedì 1.a recita
AMLETO
di SHAKESPEARE

Chi perde e chi trova - Nel pomeriggio di ieri, la giovinetta Elena Napoli, percorrendo via Goito e via dell'Indipendenza, ha smarrito il portamonete contenente la somma di 120 lire, costituente il salario della ragazza. La ragazza è figlia d'una povera donna che ha altri undici figli. Chi ha trovato il portamonete compirà atto meritorio riportandolo all'interessata, in via Mascarella, presso la Valigeria bolognese. L'altro ieri, un cittadino ha rinvenuto in via dei Mille un portafogli contenente una somma di danaro. Chi l'ha smarrito può ritirarlo presso la nostra Segreteria.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Giro dell'Emilia si corre oggi

Una Coppa del Federale - La riunione d'attesa al Velodromo Bolognese

Tutti i migliori «seconda serie», capeggiati dalla maglia bianca del Giro d'Italia Bresci, hanno dato la loro adesione al XXX Giro dell'Emilia che si svolgerà oggi organizzato dal «Resto del Carlino» e dalla Velo Sport Reno. Mancano, invece, quasi completamente i dilettanti per la balorda concomitanza della prima prova del Trofeo Caduti per la Patria; ma di questa... brillante trovata della F.C.I. avremo tempo di parlarne in sede di bilancio.

Intanto un premio ambitissimo si aggiunge per i concorrenti del Giro dell'Emilia: quello che il Federale di Bologna, in nome delle Camicie Nere della X Legio, ha posto in palio per la società cui appartiene il primo arrivato. Si tratta di una magnifica coppa che per il suo significato, oltre che per il suo valore, è stata ricevuta con viva gratitudine dagli organizzatori.

Per quanto riguarda la riunione d'attesa, organizzata dalla F.C.I., vi è una sola spiacevole novità: l'assenza di Leoni che non ha potuto ottenere il permesso dall'autorità militare dalla quale dipende. Per il resto essa si svolgerà secondo il programma già reso noto, programma che, svolto dagli Assi del ciclismo, è ricco di attrattive e non mancherà di richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

La partenza del Giro dell'Emilia sarà data alle 13 dal cons. naz. Zaccherini, Sotto Capo di S. M. della Gil e Vicepresidente della V. S. Reno.

Gli iscritti

1. Volpi; 2. Marabelli; 3. Crippa; 4. Marangoni; 5. Brambilla; 6. Pontisso; 7. Longanesi; 8. Sciardis; 9. Storini; 10. Arcangeli; 11. Piccioli; 12. Desideri; 13. Landi; 14. Bertocchi; 15. Taddei; 16. Pinarello; 17. Gregori; 18. Cipriani; 19. Bevutti; 20. Lambertini; 21. Bucco; 22. Sarti; 23. Palla; 24. Colombo; 25. Guizzardi; 26. Saponi; 27. Bresci; 28. Bessi; 29. Zuccotti; 30. Nardini; 31. Martini; 32. Locatelli; 33. Marangoni E.; 34. Corrieri.

Norme per i concorrenti

Percorso: Bologna, Casalecchio, Zola, Bazzano, Vignola, Marano, Pavullo (Bivio S. Antonio), Maranello, Formigine, Modena, Castelfranco, Anzola, Borgo Panigale, Bologna: km. 188. Al Velodromo Bolognese, gentilmente concesso dal comm. Pasquali, i concorrenti dovranno compiere un giro e mezzo.

Punzonatura: questa mattina dalle 8 alle 11, presso la sede della Velo Sport Reno, in via Augusto Righi 30.

Ritrovo: ore 12 al Velodromo Bolognese.

Partenza: ore 13 dalla Funivia.

Premi di traguardo: Bazzano: 1.o lire 100; Modena: 1.o lire 200; 2.o L. 100; Castelfranco: 1.o lire 150; 2.o lire 50.

Il IX Premio Italia

oggi all'Ippodromo dell'Arcoveggio

Oggi si corre all'Arcoveggio la nona edizione del Premio Italia che il Comitato Bolognese ha con l'abituale spirito d'iniziativa portato a una dotazione di 200 mila lire.

Nel 1935 Jago Clyde fu il vincitore della prima competizione e ad esso sono seguiti Crispi, Leoncavallo, Agrigento, Floridoro, Lepanto, Carbonia e Ladino. Il primato della corsa spetta ancora a Jago che coprì la distanza in ragione di 1.24 al chilometro.

I nomi dei vincitori passati sono quelli di campioni e sicuramente un campione sarà il vincitore odierno fra gli otto rimasti iscritti. Due di questi si sono messi in particolare luce; infatti Mistero e Dardano si sono imposti sugli avversari nei precedenti incontri. Mistero poi aggiudicandosi il Nazionale e il Gran Premio di Modena, ha maggiori titoli a suo favore, perciò è il favorito d'obbligo. Ma il figlio di Muscletone ha fatto vedere che sarà un concorrente assai temibile, mentre Marconi, Pamela e Mareiale, nonchè gli altri rappresentanti nero-granata Maresa, Medoro e Mercede saranno attori brillantissimi. Senza dubbio il Premio Italia avrà uno svolgimento assai movimentato e otterrà l'abituale successo.

Ecco ora i pronostici:

Pr. Leoncavallo: *Ugo - Rovereto*; Pr. Lorena: *Aranova - Metaurilia*; Pr. Napoleone: *Bibiem Lince*; Pr. Agrigento: *Magatteno - Martino*; Pr. Italia: *Mistero - Dardano*; Pr. Ermanno: *Asso di Briscola - Elitti*; Pr. Palla: *Bresciana - Traversata.*

Inizio ore 15.

*

Nelle corse di ieri il Premio Laghi (L. 20.000, m. 2430) è stato vinto da Lince (L. Bertoli) in 3.27.8 (1.25.8) davanti ad Asso di Briscola, Limosina e Lolita. Gli altri premi sono stati vinti da Marzone, Rovereto, Gigiotta, Sanmartino, Durazzo e Destriero.

ATLETICA

Il Gran Premio "Q. 44,,

oggi al Littoriale

Come è noto oggi al Littoriale si svolgerà la prima giornata del Gran Premio «Q 44» con le gare del gruppo A che comprendono le corse piane m. 200, 800, 5000, ostacoli 400 salto in lungo e con l'asta, lanci del giavellotto e del disco. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8,30 al Littoriale e le gare avranno inizio alle ore 9 e continueranno nel pomeriggio con inizio alle ore 14.30.

CALCIO

Il Livorno a Faenza

Faenza, 1 maggio

Il Livorno, il cui allenatore è il faentino Fiorentini, giocherà oggi, al gran completo, contro la squadra locale rinforzata di alcuni giocatori di Serie A e di elementi del Rimini e Forlimpopoli. La squadra livornese, accolta da molti sportivi, è giunta nella nostra città nel pomeriggio di oggi alle 18. La partita avrà inizio alle 15,30.

ERNIA IL SUPER NEO BARRERE senza compressori
contiene tutte le Ernie e rinforza la parete addominale rilassata senza danneggiare i tessuti. Visite tutti i giorni in BOLOGNA, presso Gabinetto Dott. MICELI, Via Caprarie 7. Cat. gratis a richiesta

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI
delle Cliniche di Parigi
Malattie Veneree e Pelle
Via S. Stefano n. 12 - Bologna, ore 10-12 e 15-19 domenica 9-10

Inalatorio FELSINEO
SEZIONE FISIOTERAPICA
Diatermia, Marconiterapia, Corr. Galvanica, Faradica, Raggi Ultravioletti, Infrarossi, Forni, Massaggi
V. ZECCA 2, tel. 29620 - A. P. 884

Prof. P. TARCHINI
Docente Università di Bologna
Già aiuto Clinica Dermopatica
Malattie Pelle e Veneree
Indipendenza 23, ore 10-13, 16-19,30

EMORROIDI VARICI
Cura amb indol senza operazione STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 13, ogni mart. e ven. ore 16 (A P Firenze 12277 - 20-2-1937-XV)

Prof. T. GUERRIERI
specialista in malattie
Genito Urinarie, Veneree, Pelle
Via Ugo Bassi 13 - ore 10-12, 15-19
domenica ore 10-12

Il prof. NERI
riceve per Malattie Nervose
alla Villa Baruzziana, Osservanza 23 ore ant. dei giorni feriali

TITOLI NOBILIARI
STORIA FAMIGLIA, STEMMI
ISTITUTO ARALDICO
Conte Piero Guelfi Camaiani
Firenze: B. Castelli 23, tel. 20335
UFFICI IN ROMA E MILANO
Schedario: 2.528.000 schede
Cerchiamo
distinti propagandisti

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Se tutto sperimentaste, non pentiretevi, scrivendo:
KINOL Via Peretti, ROMA

GELATIERI:
IL PIU' GUSTOSO GELATO
si ottiene usando le aromatiche e dolcificate
POLPE DI FRUTTA
RISPARMIANO IL 50 % DI ZUCCHERO
Ditta PREDIERI e Rag. DELFANTI - Via dei Mille 12-14 - BOLOGNA

il nuovissimo rosso per labbra
"Dieci Ore,,
indelebile-lucente

Fabbricato a Milano - su formula originale di
Manuela Montes

È una meraviglia di morbidezza, un'armonia di tinte moderne e freschissime. Formula completamente nuova, regolarmente depositata e protetta dal brevetto internazionale n. 525-152 S. G. D. G.

In vendita soltanto nelle profumerie di primissimo ordine

Un cappello nuovo

La donna giunse alla fermata del tram tutta sorridente e leggera, quasi arrivasse ad un appuntamento. Lì s'arrestò, girando attorno uno sguardo soddisfatto. Ma, a contatto del logoro aspetto quotidiano di chi attendeva accanto a lei — una vecchia stretta in un paltoncino color della ruggine, un postino, un ragazzo con un grosso pacco sotto il braccio — la sua effervescente euforia parve svanire, vergognosa di se stessa. Tutti, sentendo arrivare questa donna che batteva gli alti tacchi sull'asfalto, s'erano voltati a guardarla con occhi lenti, quasi compassionevoli: che fa costei, che vuole, cosa avrà mai trovato nella vita per andarsene in giro con quell'aria vittoriosa, sicura di sè. Poi avevano distolto da lei ogni attenzione ed erano tornati a fissare le lunghe rotaie che si perdevano nel viale.

Il sole, che rapido calava dietro le grandi case bianche, gettava del suo cappello nuovo una favolosa ombra per terra. Punte e creste bizzarre divenivano i vivaci fiori campestri, gli anèmoni stretti sul piattino posato in cima alla sua arrogante pettinatura; e la veletta avvolgeva tutto ciò di una diafana nube pretenziosa. Certo tutti guardavano quell'ombra sul bigio, patito asfalto del viale, una figura esile nel vestito attillato, una donna elegante, una giovane donna libera e felice.

Giungeva il tram da lontano col noto stridore di ferri; la vecchia, il postino, il ragazzo si preparavano a montare e qualcuno aveva gettato verso di lei una ironica occhiata in tralice: tant'è, tutti qui ci si ritrova, anche lei col suo cappelletto. Era in quei pensieri, ella lo sentiva, un desiderio di umiliarglielo, gualcirglielo, ridurglielo un cappello qualunque. Lesta allora si volse con una ribellione improvvisa e prese a camminare rabbiosamente quasi frettolosa di sfuggire a un tranello. La giornata non è ancora finita. Ancora dieci minuti a piedi tenendo fra le braccia la bella sera primaverile come si tiene un fascio di fiori. Non degnò neppure di un'occhiata il tram che passava e dal quale, certo, molti la guardavano con curiosità. Seguiva, invece, compiaciuta, l'ombra che di lei si disegnava per terra, sormontata da quel cappello nuovo: sono io, proprio io, che graziosa persona, però, e giovane, giovanissima, se mi vedessi passare penserei: una donna di ventidue anni.

Un sordo rancore la prese contro l'inverno trascorso. Era stato un inverno molto freddo: ella aveva indossato sempre quel pesante abito marrone e la sua immagine, rimbalzata da uno specchio all'altro della casa, l'aveva convinta che gli anni passano e una vita come quella che lei stava conducendo da un pezzo, sempre uguale, giorno dopo giorno, logora, si sa, avvilisce. Le piaceva soltanto dormire perchè spesso sognava inverosimili avventure, viaggi, ma poi il mattino puntualmente la sbarcava alle squallide rive dell'esistenza quotidiana, una giornata simile alle altre incominciava e lei sembrava accettarla indossando il vestito marrone, scegliendo sempre quello con la soddisfazione amara di andare volutamente incontro al declino. Le piaceva dirsi: non esco mai, non esco più, ormai la mia vita è finita. E nei giorni di sole stava ritta dietro i vetri della finestra guardando la gente passare.

Le piaceva fingersi sorda a tutti i richiami; una donna che basta a se stessa. Forse non era vero, forse non si bastava, e c'erano ore vuote e tediose dalle quali si sentiva insidiata. Talvolta qualcuno tentava di scuoterla, che peccato, dicevano, una bella donna così, forse sarà infelice col marito. Allora le rammentavano che era giovane e c'erano molti uomini giovani. Ma presto delusi s'allontanavano dicendo: «è una sciocca», oppure: «manca di fantasia», o «il marito è un uomo fortunato», ma insomma s'allontanavano, premure e amicizie finivano. Lei se ne rammaricava un poco, ma pochissimo, i primi giorni; poi tornava ad essere contenta soltanto di dormire. Se il marito le proponeva: «Usciamo?», lei rifiutava sempre, «mi piace stare in casa a leggere con te», diceva. Dapprima era solo un atteggiamento e adesso a poco a poco s'accorgeva che era vero.

Posato sul letto, al mattino, il cappello nuovo tutto veli e capricci, le era sembrato irato contro di lei, contro il suo aspetto calmo e remissivo. Un raggio di sole veniva dalla finestra e lo schiamava verso il viale. Certo tra poco, succhiato da quella tromba di luce, il cappello sarebbe volato via dalla finestra aperta, inalberando due alucce di rondine tra gli anemoni e il velo. Con esso sarebbe scomparso, le pareva, il segno ultimo di una possibilità di gioventù e di gioia. Perciò lesta, quasi a trattenerlo: «Sì, va bene, alle cinque» aveva risposto nel microfono. E d'un subito la stagione l'aveva avvolta e rapita.

Sotto quel cappello non era possibile conservare un animo di donna conseguente e ragionevole. Leggera, si sentiva, e arguta e frizzante; pronta ad amorosi duelli, a ripicchi, civetterie, inviti. Era fuggita svelta per le scale, via, via, all'aria aperta, libera. E poi, tutt'accesa da una interna irrequietezza, aveva preso volentieri a camminare in due, una passeggiata senza scopo preciso (vogliamo fermarci? oh, no, è bello camminare così, chiacchierando!) guardando attorno la primavera come uno spettacolo svolto in suo onore. Il suo compagno la contemplava estasiato, che creatura piacevole, così divertente e capricciosa, somiglia proprio al suo cappello. E lei sentiva che era vero, proprio vero, e a ogni passo acquistava una sicurezza maggiore; uscirò, sì, uscirò spesso, tutti i giorni, per leggere avrò tempo da vecchia, e anche per guardare la stagione attraverso i vetri della finestra. Immaginava il gusto perfido che avrebbe provato nell'inventare mille piccole scuse: vado a una conferenza, oggi, e domani a un concerto, o da un antiquario. E', invece, col nuovo cappello, posare sulla propria testa la possibilità di sentirsi attesa, ammirata, oggi non dice nulla, forse domani neppure, ma certo presto mi dirà che è innamorato di me. Ecco, sarebbe stato necessario avere anche un piccolo manicotto guernito di violette nel quale poter nascondere il suo irrefrenabile sorriso di soddisfazione.

Avevano indugiato un poco nel lasciarsi e infine l'appuntamento pel giorno seguente era fissato: questi si erano itinerari piacevoli, giardini di ville romantiche, vecchie chiese solitarie, quegli itinerari che piacciono alle donne, le fanno sentire donne superiori. Col marito, invece, erano sempre lunghi tragitti in tram che conducevano a un cinema o a un caffè. E in fondo lei, per lo più, ci si divertiva. Proprio per punirsi della facilità con la quale si accontentava di queste piccole soddisfazioni borghesi, ella aveva deciso: non esco più. Voleva che di lei si dicesse: «è una donna complicata, schiva, sta sempre chiusa in casa a leggere un sacco di libri».

Si passava la mano sulla guancia quasi a scacciare il sorriso che vi stava disteso come cipria. Era certa che il marito subito le avrebbe domandato arrestandosi stupefatto: «Che hai?». Bisognava inventare una bugia, subito, e modellarla, gonfiarla, lustrarla. «Sono molto contenta, sì, sono stata dalla sarta e ho comperato un bel vestito. Un vestito blù a palle bianche». Sarebbe stato bene insistere, aggiungere ancora qualche particolare: «Ce n'era anche uno verde, ma so che non ti piace il verde». E adesso l'ultimo tocco: «Lì ho incontrato Luisa. Un po' invecchiata, Luisa».

Si presentò alla porta della sua casa e suonò con discrezione, come se vi arrivasse per la prima volta, invitata a pranzo; poi rimase eretta, in attesa, e intanto andava ravviandosi i capelli con un'abile mossa che, sapeva, le stava molto bene.

— Buona sera — disse, e la sua voce era cantante, inoltrandosi nel corridoio. Che bella casa, la mia, un passo rapido, elastico un passo che non usava mai quando era sola.

— Signora...

— Che c'è di nuovo? — Certo la cameriera voleva dirle che era accaduto qualcosa di straordinario. Oh, naturalmente!, questo non poteva essere un giorno come gli altri. Avrebbe trovato in camera un gran cesto di fiori o forse una sola orchidea ansante dentro una scatola, e un biglietto: «alla più bella donna del mondo».

La voce diceva umilmente:
— Il bambino...

Ma lei seguitava a camminare, felice. Si guardò in uno specchio: perfetta. Voleva indugiare prima di togliersi il cappello. Era, lo sentiva, come spegnere una lampada dentro di sè. L'avrebbe posato in vista, però, sulla toletta, si che gettargli un piccolo sguardo sarebbe stato un cenno di complicità.

La bambinaia venne fuori da una porta e disse anche lei, sommessa: — Il bambino...

E lei s'arrestò infastidita:
— Che cosa ha fatto, il bambino?

— E' stato cattivo.

— E' in punizione, già da due ore, chiuso nella stanza dei giochi.

Che noia, che contrattempo, bisogna far presto, poche parole severe e liberarsi subito, doveva essere calma abbastanza per rispondere con naturalezza: «sì, dalla sarta, c'era anche Luisa...».

Rispettose le donne si scostarono per lasciare passare la signora che si dirigeva verso la sala dei giochi, che andasse, sì, ecco, che andasse lei stessa; lucevano nella penombra i loro tondi occhi sgranati.

Aprì la porta, decisa. E a quel rumore il bimbo, che sedeva in terra, spaurito s'alzò, si ritrasse. Era quasi buio, lì dentro; inerti e abbandonati giacevano i giocattoli: all'aprirsi dell'uscio un orso che pendeva da un gancio aveva preso a dondolare. Solo una lama livida di luce veniva dalla finestra, un taglio di luce che rivelava appena i contorni del bimbo sulla parete e un fantoccio che egli aveva abbandonato alzandosi e che giaceva a braccia allargate per terra.

— Che cosa ha fatto, il bimbo?

— Una bugia — l'una rispose.

E l'altra crollando la testa aggiunse: Una grossa bugia.

Bugia. Bugia. Tra le raccolte pareti della stanza pesava e gravava questa sola parola: bugia. Solo quella, sommessa e tremenda, circolava in casa da due ore: bugia, una bugia.

Si guardavano, la madre e il figlio, in silenzio. Si fissavano, l'uno dell'altro sgomenti. La madre rimaneva immobile, sembrava aspettare che qualcosa accadesse. Temeva forse che il bimbo miracolosamente ingigantisse e avanzasse verso di lei, di lei più alto e potente, per soffiarle in viso quella stessa parola, bugia, bugia, bugia.

Ma nulla si produceva. La stanza s'era fatta ancora più buia e, per fortuna, non lasciava vedere gli occhi di lei. Mostrava solamente, nell'angolo l'esile forma del bimbo, schiacciato contro la parete. Spaurito dal silenzio della madre e da quell'aspetto di lei così estraneo e impreveduto, egli disse, ad un tratto, sottovoce: — Non lo faccio più.

La madre rimase ancora un momento in silenzio. Poi d'impeto si volse verso le serventi che, immobili, le mani intrecciate sulla vita, aspettavano un esemplare spettacolo di giustizia e di punizione: — Chi ha rinchiuso il bimbo qui dentro? — domandò ansiosamente, e le sue labbra tremavano.

Accese la luce, s'avvicinò al figliolo, lo prese nelle braccia, lo alzò, lo guardò in viso. Ed egli non sapeva se di questo improvviso atteggiamento della madre ci fosse da rallegrarsi o da temere.

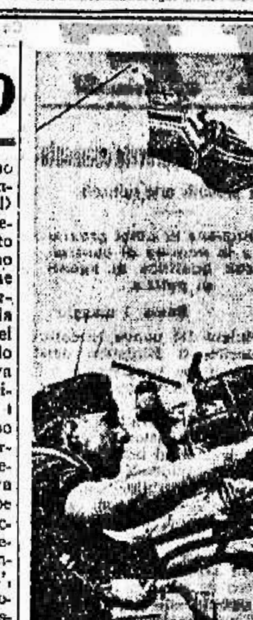
— Chi ha rinchiuso il bimbo qua dentro? — ripetè più forte.

Le donne si scagionavano a vicenda: io, lei, credevamo, poichè la signora era uscita...

— Non si doveva punirlo così — disse la madre e s'arrestò presso di loro, accusandole con la durezza del suo sguardo: — Avete sentito? Ha detto che non lo farà più.

S'allontanò tenendo in collo il bimbo che lasciava cadere sulle due donne uno sguardo di ironica sfida. S'impigliavano le piccole mani di lui nella veletta della madre. Allora ella si tolse dalla testa il cappello, bruscamente, e, passando davanti all'armadio, l'aprì, ve lo gettò dentro. Poi lesta richiuse lo sportello e girò la chiave.

Alba de Céspedes



Mitragliere tedesco a bordo di un esploratore (Giacomelli)

LE SERATE AL CASTELLO DI FREDENSBORG

Tre re accanto al fuoco

CRISTIANO DI DANIMARCA NARRA LA SUA PICCOLA AVVENTURA NELLA BOTTEGA DI UN OCCHIALAIO VIENNESE CHE LO INVITO' A DIVENTARE SUO SOCIO

Mentre da noi l'estate trabocca spesso fin nei languori rugiadosi del settembre, nei paesi nordici, invece, verso i paraggi baltici comincia a rabbrividire con gli scorci dell'agosto.

Ecco perchè Cristiano IX, il patriarcale Re di Danimarca, in piena stagione estiva, sedeva dinanzi ad un mastodontico focolare, dove abbraciavano tronchi resinosi di abeti, scaldando gambe e mani (oltre il resto) di quattro generazioni regali e di tre dinastie. Nel castello di Frendesborg infatti il buon Re con la sua lunga discendenza, fiancheggiato dal genero Edoardo VII d'Inghilterra con relativa Regina Alessandra e dal nipote Zar Nicola II, figlio di Alessandro III e della Zarina Dagmar di Danimarca, sorella maggiore di Alessandra, godeva dopo la cena piuttosto frugale, a base di pesce e di verdura, fumare il sigaro e raccontare storielle allegre, desunte da vicissitudini e casi della sua non breve, ma placida esistenza coronata. Al centro della riunione sedeva la veneranda Regina Luisa e finchè essa non si decideva a chiamare la dama di servizio per salire nei privati appartamenti, la conversazione si svolgeva piuttosto a voce bassa per favorirle il sollecito arrivo dell'atteso pisolino. Re Cristiano, dritto e lungo come l'albero di un veliero, accompagnava con impercettibile movimento di rullio, la regal consorte sino ai piedi dello scalone e poi rientrando subito, incominciava invariabilmente così: — Adesso vi racconto quel che mi è occorso, quando meno me l'aspettavo...». E tutti zitti, ad ascoltare, perchè era un gustoso narratore di vicende sue e altrui. Ma quella sera il brillante Edoardo VII se ne stava ad un tavolino leggendo un plico urgente giunto da Londra, e lo Zar rassicurava la Zarina Alice che il pesce era freschissimo e non poteva farle male.

La gioia dell'incognito

— Sei troppo impressionabile, le diceva, trasalisci per ogni minima cosa. Adesso chiederò al nonno, se c'è da temere o...

— Non chiedere questo, Niki, si offenderebbe; è così caro e cortese con tutti noi! Tu sai che non mi preoccupo per me, ma per le bambine. Ecco, Edoardo sta venendo; meno male non è rabbuiato. Si vede che le carte non contenevano notizie brutte, come quelle tue di stamane. Mostriamoci sorridenti.

— Allora se l'Inghilterra è disponibile come la Russia, posso o no dirvi quel che desiderate sapere? insiste Re Cristiano con la sua abituale bonomia, smanioso di raccontare «i leggiadri casi della digestione» così qualificati dal figlio arguto della Regina Vittoria, il quale issando nelle labbra carnose il grosso sigaro, risponde: — Dal canale di San Giorgio alla baia di Port Arthur, papà, due Continenti sono per te in ascolto».

Re Cristiano parla

In piedi dinanzi al fuoco, Re Cristiano con l'intimo giolito, deliziosamente tipico nei buoni vecchi, comincia: — Voi sapete che le ore più belle della mia vita sono quelle in cui riesco ad evadere dalla morsa della professione, cioè quando viaggio in incognito. Ciò non è possibile a Parigi, dove la gente è troppo smaliziata, a Berlino dove non si sazia di porgere ossequi, a Pietroburgo, dove la polizia non vi lascia tirar il fiato...

— Per precauzione affettuosa, nonno, interviene la ipersensibile Zarina.

— Direi meglio per soffocazione imperiosa, ma invece è possibilissimo a Londra, città assorbita dagli affari, a Vienna esuberante di spensieratezza, a Roma eterna, indifferente a qualsiasi cosa e persona, al Cairo, punto d'incontro delle genti più disparate. Per ciascuna di queste metropoli ho un'avventura saporita: quale preferite?

Mentre la coppia Romanoff si guarda in faccia per consultarsi e decidere, con gioconda prontezza Re Edoardo esclama: — Indicherei, per un riguardo alle dame presenti, la città più galante: Vienna.

— Volevo dire così anch'io, conferma Nicola, contento della scelta, che gli porta fuori di casa l'attenzione.

— Accetto, sebbene si tratti di un'avventura di poco conto. Ogni mattina, verso le undici dopo la passeggiata nel Ring, che a me piace tanto per la signorilità spigliata del suo movimento, andavo a sedere nel bel negozio di un ottico, al quale avevo dato intendere che ero un insegnante di Copenaghen. E non dicevo bugia, se è pur vero che un Sovrano deve insegnare la retta via ai sudditi.

— Oh, oh, papà, tu ci metti al livello delle guardie metropolitane, che regolano il transito, interrompe Edoardo.

— Ti sbagli, figliuolo, perchè noi insegniamo, o dovremmo insegnare, per dovere, oltre la via anche quei buoni principi di bontà, di onestà, di tolleranza, di collaborazione, che nessuno dovrebbe dimenticare, nell'interesse del trono e del popolo. Dunque il mio ottimo ottico viennese mi piaceva perchè se mi forniva lenti eccezionali, mi elargiva pure lezioni di spirito. I clienti li faceva servire dai commessi e le belle signore le riservava per sè. Forse qualcuno dei presenti avrebbe fatto altrettanto o mi sbaglio?

La Zarina si stringe al braccio di Niki e tace, mentre Alessandra mormora: — L'allusione, Edoardo, mi sembra diretta a te.

— Nel negozio io mi divertivo ad ascoltare le sue arringhe. Aveva una prontezza singolare. Ecco una elegante signora, scesa appena dal cocchio a due cavalli. Ha fretta, osserva di traverso se nessuno rende omaggio alla sua venustà resistente: chiede occhiali neri da sole, legati in argento dorato e del maggior costo. Il mio uomo con una sbirciata l'ha tutta soppesata.

L'araldica dell'occhialaio

— Contessa, le dice con un inchino, è giunto ieri proprio l'articolo prezioso che fa per voi. Si direbbe che l'artista lo abbia fatto per i vostri splendidi occhi, i più belli di Vienna. Ecco, guardatevi nello specchio: dall'ombra scura, il volto riceve un risalto adorabile. La lente è nera, ma non spegne la fiamma viva dello sguardo perforante. Si direbbe che l'occhio tende riallacciarsi al sole, del cui raggio si imbeve per riscintillare. Ben fate, contessa, a velarlo per un po' di tempo: dategli il riposo necessario, perchè possa meglio riprendere a dominare nelle manifestazioni mondane dell'inverno». La cliente prova, riprova, si convince, paga sei volte il valore vero e se ne va. Appena uscita, l'amico mi confida piano: — Non è contessa: è la moglie di un fornitore dell'esercito. La conosco bene. La mia araldica è l'unica che funziona per lei: ecco perchè viene almeno una volta la settimana a spendere. Fate attenzione: questa che entra è una bisbetica della vecchia aristocrazia boema. Non ama molte parole. Viene a chiedermi se il figlio è passato solo o in compagnia, come se io ne fossi il custode.

— Oggi non si è visto, ma ieri sì: era solo come Robinson Crusoè. I miei ossequi

In attesa di altre gentildonne, mi apre le sue confidenze: — Io posso tener conversazione con chichessia, forse anche con un Re, se mi capitasse a portata di tiro, per per quanto siano persone di non facile contentatura e talvolta molto strane, come dicono i gentiluomini di Corte. Li capisco del resto e compatisco, perchè sono costrette a vivere sempre in mezzo a individui, che ricevono cariche, onori e stipendi col solo compito di non contraddirli. Poveri disgraziati! Se sentissero quel che avviene alle loro spalle! Io non cambierei questa bottega per un Regno, mi fa piacere che anche voi siate dello stesso parere, professore. Almeno noi ragioniamo con la nostra testa; vediamo sopratutto le cose coi nostri occhi e sentiamo i battiti del mondo con le orecchie personali e non altrui. Una volta mi arrischiai a dire, in modo molto annacquato, qualcosa di simile ad un Arciduca, che rise di cuore. Sapete perchè io posso fare conversazione con persone superiori al mio rango sociale? Perchè mio padre mi ha fatto apprendere un po' di fisica per la tecnica del mestiere, un po' di letteratura per il modo di parlare, e molta educazione per saper fare. Ciò vi dica quanto fosse saggio. Sta per entrare la figlia del Borgomastro: è molto bella, ma nervosetta. So già perchè viene.

— Buon giorno, la fornitura è pronta da iersera, come avevo promesso. Ecco le lenti gialle da sole, il cui colore armonizza divinamente con l'oro dei più bei capelli della Monarchia. Avete avuto buon gusto a scegliere questo colore invece del nero, che getta una macchia di tristezza, quasi di lutto, sullo splendore di un volto femminile. Io ne vendo, si capisce, di tutti i colori, perchè de gustibus ecc. ma...

— Voi dovevate nascere al tempo dei trovadori provenzali. Ditemi il prezzo e basta. A me non garba trovare i poeti al posto dei commercianti.

Un'offerta allettante

Il pover'uomo, continua Re Cristiano, rimane così sbalordito sotto la sferzata che si sbaglia nel prezzo, incespica nelle parole, sta per chiedere scusa, ma alla fine ha una ripresa e riassomma a galla: — La poesia è come la bellezza, spunta dappertutto, imitando i fiori dei giardini. Non ditemi che il costo è eccessivo: Anzi... scusate l'errore, questa marca costa molto di più, ma è appena degna del vostro stile, perchè è la migliore.

Piccata la bella bionda paga e sgattaiola via. Il commento del mercante non si fa attendere: — La psicologia è una scienza che non è mai abbastanza approfondita specie con le donne, tanto mutevoli. Credete voi che la biondina si sia seccata? Affatto. Adesso corre già ad un ritrovo di amiche per ripetere loro gli omaggi verbali ricevuti da me. E domani verranno tutte qui, però all'insaputa una dell'altra. Così gli affari vanno a gonfie vele.

— Che sfacciato, esclama Alessandra, è un uomo insopportabile. Io gli darei una lezione.

— Ed io lo farei Lord del Sigillo privato, rettifica Re Edoardo, oppure lo nominerei Ambasciatore in un Paese ostile. Son certo che se la caverebbe con successo.

— Però una volta, continua Cristiano IX, rimase impigliato nella sua stessa pania ed io l'aiutai a districarsi. Una signora alla quale magnificava una merce in confronto di un'altra, lo rimbeccò inviperita: — Siete un cialtrone, perchè ad una mia amica affermaste il contrario. Quando avete detta la verità?

— Sempre, dissi io, alzandomi in piedi, perchè per gli occhi brutti occorrono determinati occhiali, mentre per due pupille solari come le vostre...». Sapete quale fu la conclusione? Che l'ottico mi propose di diventare suo socio e di emigrare da Copenaghen a Vienna. «Son certo, aggiunse, che qui starete molto meglio. E guadagnerete di più. Apriremo una filiale a Budapest».

Lo Zar guarda il soffitto, pensieroso, mentre gli altri ridono, e pare voglia cercare nelle volute serpentine delle fiamme, come si legge nelle fiabe delle streghe, la risposta a una inespressa domanda del suo fantasticare astratto: — Perchè non posso vivere anch'io liberamente?

Ma il nonno, sfregandosi le mani ossute, soddisfatto di aver divertito la famiglia e gli ospiti, si affretta a suonare il coprifuoco con le solite parole di ogni sera: — Ragazzi e ragazzotte, sono nientemeno le undici. Rimanete pure: io vado a dormire, perchè mi alzo col canto del gallo. Però... a pensarci, c'è una certa affinità tra il nostro mestiere e quello dell'ottico, lo ripetevo domenica al mio Primo Ministro, nato miope, ma brav'uomo: pure noi dobbiamo guardare lontano, vedere le cose nella lor giusta luce, non accecarci, tener sempre gli occhi aperti. Non vi sembra? Ah, dimenticavo, domani mattina i cavalli saranno insellati per le nove precise, se dobbiamo andare alla lontana fattoria dei cigni. Buona notte».

Fanfulla

La cassa contenente il Corpo di San Domenico, come è stata trovata subito dopo l'apertura dell'Arca. Sono visibili il foro praticato nel legno e le cedole di autenticazione

UNA SENSAZIONALE SCOPERTA

La tomba di San Domenico fu vulnerata da mani sacrileghe

Il foro nella cassa che contiene i resti preziosi - La ricostruzione dell'opera vandalica compiuta nel 1797 dalle truppe francesi - Vana ricerca di un tesoro inesistente

La cassa di castagno selvatico che contiene le Ossa di San Domenico è coperta di fiori: ve li hanno posti i Padri domenicani, non appena è stata portata, l'altro giorno, alla luce. L'acuto e pur dolce profumo dei mughetti si diffonde come un'aureola, intorno a quanto resta di non demolito dell'Arca perinsigne. I fotografi hanno fatto scattare molte volte il meccanismo degli obbiettivi, per ritrarre la documentazione dell'eccezionale avvenimento, ma quei tanti fiori hanno impedito all'occhio fotografico di fissare sulla carta sensibile un particolare di singolare avvenimento: non hanno, cioè, colto l'immagine di un buco che s'apre sul coperchio della cassa, verso una delle estremità maggiori. Ed è proprio guardando attraverso questo buco che mi fu dato di vedere le Ossa, permettendo le dimensioni del foro di spingere lo sguardo sino ad oltre i tre quarti dell'interno.

Eccovi spiegato, lettori impazienti, come avevo potuto accertare l'esistenza delle reliquie, assolutamente intatte, senza che il coperchio fosse stato, neppure per un momento, rimosso, e senza l'ausilio della radiografia.

Grande fu l'emozione dei Domenicani allorchè, sollevate le tre lastre tombali che coprivano l'Arca, videro la cassa, che si presentava in ottimo stato di conservazione; ma più grande ancora fu il momentaneo smarrimento, quando s'accorsero del buco. Fecero appena in tempo a pensare a qualche roditore che, in epoca remota, arrivato chissà come là dentro, avesse potuto intaccare il legno, che già l'acuto spirito di osservazione dei Padri — usi alla ferrea logica della teologia — scartava questa ipotesi disgraziata, notando come il coperchio del sarcofago, tutto intorno al foro, fosse cosparso di trucioli, il che denunciava che l'apertura era stata praticata mediante un utensile. Opera, dunque, dell'uomo. Ma chi poteva avere osato un simile gesto sacrilego?

In tutta segretezza, quale richiedeva l'importanza del fatto, i Religiosi, unitamente ai dirigenti della Sovrintendenza ai Monumenti, si diedero a cercare gli elementi che potessero far luce sul mistero, poichè tale appariva la manomissione. Fu subito scartata l'idea che, in passato, qualche Padre avesse voluto segretamente accertarsi della reale esistenza del Corpo di San Domenico, al fine di smentire quella diceria che affermava essere stato il feretro trasportato altrove. Infatti, si è giustamente pensato, poi che la indagine fu positiva, che il ricercatore si sarebbe affrettato a lasciare una documentazione dell'esistenza così auspicata.

Intanto le condizioni del legno, nell'orificio del foro, denunciano che questo fu fatto or è molto tempo. E poichè l'Arca fu sempre gelosamente custodita dai Padri, bisognava pensare ad un periodo in cui la Chiesa fosse rimasta senza sorveglianza. Questo periodo vi fu. Dopo che i francesi ebbero ordinata, nel 1796, la soppressione degli Ordini religiosi, i Domenicani dovettero lasciare la loro bella casa bolognese. Così, nei primi tre mesi dell'anno successivo la Chiesa fu abbandonata. Ne presero possesso i soldati del presidio francese, i quali integravano le forze della Guardia Nazionale, cui spettava il compito di difendere la vita e gli averi dei cittadini.

La città non era affatto tranquilla. Prima di fuggire molti abitanti, perseguitati, avevano tentato di nascondere gli oggetti più preziosi, celandoli e sotterrandoli nei luoghi più impensabili. E i francesi sospettarono che i Padri domenicani avessero potuto celare proprio nell'Arca qualche calice d'oro o qualche prezioso diadema. Decisero, allora, di effettuare qualche sondaggio senza tuttavia voler danneggiare l'opera d'arte, che, evidentemente, avrebbero scoperchiata solo se i loro sospetti fossero risultati fondati. Procedettero all'operazione sacrilega, praticando dapprima un piccolo foro nella parete verticale dell'Arca, alla destra del monumento, per chi lo guardi dalla Basilica. Il posto più adatto era l'intervallo piano fra due teste di monaci, là dove c'era un breve tratto a mosaico. Fatto che ebbero questo foro, v'introdussero un cero sottile e lungo, per illuminare l'interno della tomba e, attraverso un secondo buco nel marmo, più piccolo, videro che solo il fondo dell'Arca era occupato dal sarcofago.

Non furono ancora convinti. E decisero di forare anche la cassa. Si munirono di un succhiello lungo e sottile e, introducendone la punta a spirale nel buco già fatto, cominciarono la trivellatura del legno. Sotto la pressione del ferro la cassa si spostò lievemente, e così l'hanno trovata ora i Padri. Anche la cassa fu perforata e questa volta, mediante qualche sonda o servendosi ancora del cero sottile, si riuscì a constatare che la bara non conteneva altro che il Corpo prezioso. Tutto il lavoro compiuto, se era stato infame, era stato, del pari, vano. Fu allora necessario richiudere l'apertura del marmo e, a tale scopo, i soldati fecero un tassello, pure di marmo, presso a poco della dimensione del buco praticato. Ma, mentre stavano per collocare il tassello in opera, questo, forse perchè troppo piccolo, cadde nell'interno della tomba e non fu più possibile recuperarlo. Lo hanno trovato, infatti, i Domenicani, in un angolo dell'Arca, dopo aver tolto le pietre tombali. Così pure hanno rinvenuto piccole tracce di cera gialla, sia nell'interno della tomba che dentro il foro della cassa.

Come si vede tutta la ricostruzione del fatto criminoso ha trovato gli elementi probatori. Anche il foro del marmo fu chiuso e, andata male la prova del tassello, ci si limitò ad una colata di gesso da presa, il quale sbavò, allargandosi un poco, nella parte interna del monumento. Anche questo è rimasto a documentazione del crimine. Analogamente si chiuse il foro, più piccolo, che aveva servito quale spioncino. E fu poi facile ritoccare l'esterno, così che il mosaico sembrasse inalterato.

Questa la ricostruzione dell'opera malvagia compiuta: così come è noto che fu fatto a Ravenna, nello stesso periodo e in analoghe circostanze, vulnerando altre tombe di santi o altri monumenti sacri, allo scopo di ricercare tesori.

Conoscevamo questi elementi ed avevamo la documentazione fotografica di essi: ma il comprensibile riserbo dei Padri ci aveva indotti a tacere i particolari della sensazionale scoperta, sino alla conclusione delle imminenti celebrazioni domenicane, che non volevamo turbare con curiosità giornalistiche, non conformi alla religiosa maestà della traslazione di San Domenico. Ma già la voce era trapelata fuori e qualcuno aveva proprio pensato a ricostruire i fatti in maniera fantastica. Sì che abbiamo pensato essere meglio portare a conoscenza dei fedeli il vero, che, se umilia la memoria di coloro che ne furono, sciagurati protagonisti, nulla toglie alla suprema bellezza e alla gloria immortale dell'Ordine e del suo Fondatore, il quale siede ora al cospetto di Dio, luminoso di gloria per queste feste che Bologna gli prepara, onorando ad un tempo la santità dell'Uomo e la magnificenza del Creatore.

Gino Tibalducci

PRIME VISIONI

Lascia cantare il cuore

E' un filmetto con Rabagliati. Un filmetto leggero leggero con il solito dialogo, i soliti scambi di persona, la solita regia delle operine comico-sentimentali. «Piacciono al pubblico» dichiarano i produttori. Per me, non ho niente da dire: sì modeste sono le intenzioni del regista Savarese, sì modesta è la recitazione di Rabagliati e della stessa Vivi Gioi. Rabagliati, stavolta, canta poco. Canta poco, e fa l'attore. Già, fa l'attore. Che idea. Sibaldi compone una macchietta gustosa. C'è anche Elena Luber, che è brava. Alla fine, un onesto bacio nuziale. I soggettisti sono tre. Mi sembra di aver raccontato tutto.

e. f. p.

LA RADIO

PROGRAMMA A. 8,15: Concerto dell'organista Fuser. 11: Messa cantata. 12,30: Orchestrina (M.o Segurini). 13,10: Musica sinfonica. 14,10: Radio Igea. 15: Radio Gil. 18: Concerto sinfonico (M.o Ferrara). 20,30: Canzoni da films. 21: Due atti e due intermezzi. 22: Canzoni (M.o Zeme). PROGRAMMA B: 13,10: Orchestra della Canzone (M.o Angelini). 20,20: Conversazione del Ministro dell'Educazione Nazionale. 20,30: Concerto sinfonico (M.o Morelli). 21,30: Orchestra Cetra (M.o Barzizza). 22,15: Dischi di musica teatrale.

SEGNALAZIONE - Programma B: 20,30: Concerto Sinfonico diretto dal M.o G. Morelli.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso
Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.
Telefono 38-383

Avvisi d'indole commerciale
L. 2,50 per parola

ACQUISTO abiti usati da uomo, paltò, scarpe, biancheria, macchine da cucire, biciclette, pagando bene. Recomi domicilio. Scrivere Cassetta 17 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna 5535

ADESIVA BIANCA - Colla semidensa tenacissima per uffici, industrie, laboratori. Chilo lire diciotto. Sagac, Pignattari 9-B, Bologna. 5444

CAROLI, Ercolani 5, telef. 34094, ha approntato per prossimo inverno ricco assortimento confezioni invernali. Custodia pellicce. Acquistando adesso, otterrete ottimi prezzi facoltà di scelta facilitazioni pagamento. 781

CERCASI carrozzina carioli'no, qualsiasi indumento usato grande piccolo. Scrivere Scardovi, Pietralata 18. 5428

GASSOGENI ottimi vari sistemi per autovetture, autocarri, impianti fissi vendonsi accettando in permuta buona valutazione anche gassogeni usati imperfetti. Dottor Brandini, Concessionario Fiat, Ponterosso 3, Firenze 5019

INDUSTRIALI, agricoltori, coprite vostri fabbricati con tetti cemento armato SACCAI. Rapidità assoluta, robustezza, eterna durata. Via Lelio Orsi 5, Reggio Emilia. 763

INFORMAZIONI e accertamenti ovunque. Rivolgersi autorizzato «Argos», Maggiore 34, Bologna. 5469

IL mago delle permanenti, tinture, parrucche. Enrico Fabrizi, Azeglio 3. Intercomunale 22 073. 5673

LA FELSINEA, S. Vitale 10, telefono 29061, pulisce vetri, pavimenti ecc. Abbonamenti. 39

TENDE contro le mosche, lusso comuni. Recomi ovunque, avvisare. Toscanini, Via Albiroli 5, Bologna. 5406

TRASPORTI assumonsi con cavalli e carri gommati. Telefonare 22422, Bologna. 5492

TURBINE idrauliche nuove e d'occasione progetti impianti Danilo Guagni, Firenze, macchinario vario, via Salvi Cristiani 8, telef. 53020, via Gualberto 64, telef. 60-859, Casella Postale 538 4587

Cessioni di Aziende, Capitali, Società
L. 2,60 per parola

AFFITTASI bar-tabaccheria porta Saffi. Rivolgersi Rubbiani, ore 17, Bar Nettuno. 5939

CEDESI drogheria, licenza vini liquori, importante zona periferia. Scrivere Cassetta 13 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5843

CEDO negozio modisteria, articoli merceria, bellissima posizione periferia, prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 17 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5640

CERCO L. 15.000, buon interesse, ottime garanzie. Scrivere Cassetta 19 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5683

DUECENTOMILA disponibili subito anche frazionabili per ipoteca. Scrivere Cassetta 19 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5408

VENDO negozietto orologeria, oreficeria, fornito cassaforte Lips Vago. Scrivere Cassetta 10 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5675

Oggetti offerti e richiesti, occasioni
L. 2.50 per parola

ACQUISTEREI elettropompa 6-8 Kv. 1200 giri, 220 wolt, 42 periodi. Scrivere Cassetta 13 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTEREI pressa eccentrica con corsa mm. 120 potenza 50 tonnellate. Galletti, Via Bottrigari 12, Bologna. 5470

ACQUISTEREI vecchie corrispondenze archivi privati francobolli antichi moderni collezioni qualunque importanza. Scrivere Cassetta 17 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 161

ACQUISTO libri, recomi ovunque. Rivolgersi Libreria, Galliera 15 - Telef. 24054. 191

AFFARONE vendo subito fucile calibro 12, quasi nuovo, marca Harmeles. Rivolgersi Albergo Bologna. 5385

ARREDANDO appartamento acquisto signorili mobili usati. Scrivere Cassetta 19 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5400

CERCASI macchina addizionatrice in buone condizioni. Scrivere Cassetta 1 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5601

CERCASI vasca da bagno usata seminuova. Indirizzare offerte alla Cassetta 18 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5851

COMPREREI armadio grande o due poltrone usate. Scrivere Cassetta 11 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5164

IMPRESA Costruzioni cerca materiali attrezzi vari di Cantiere. Indirizzare Cornia-Vivarelli, Puccinotti 22, Firenze. 5410

LIBRI antichi e moderni, acquista Libreria Veronese, Via Foscherari 19. 3071

MACCHINA rimagliare calze elettropneumatica nuova vendesi lire 3000. Bentivoglio, Santa Margherita 18, Bologna. 5689

OCCASIONE privato acquisterebbe perfetto stato camera pranzo, camera letto novecento. Scrivere Cassetta 2 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5355

OCCASIONE vendesi Balilla 4 marce seminuova, funzionamento benzina. Telefonare 24-859. 5679

VENDESI carrozzina bimbo lusso come nuova, Massel, Indipendenza 58 dalle 13,30-14,30. 5446

VENDESI falciatrice 16 denti rimessa nuovo. Rossi, via Rodi 10. 5494

VENDESI macchina Singer spola, usata. Tabanelli, Due Palme 27, Bologna. 5645

VENDO bicicletta ragazzo 10-12 anni ottimo stato. Rivolgersi Botticelli, Solferino 24. 5490

VENDONSI due mobili Kardex nuovi circa mille schede sedici cassetti ciascuno. Scrivere Cassetta 7 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5454

Continua in IV pagina

RECENTISSIME

LA FESTA DEL LAVORO NEL REICH

Fiero proclama di Ley

"Saremo noi ad avere sul campo di battaglia l'ultimo battaglione equipaggiato con le migliori armi,,

Berlino, 1 maggio

La festa del lavoro è stata celebrata in Germania nell'atmosfera di fiero patriottismo in cui si è svolta e compiuta la mobilitazione generale delle forze produttive.

Dei sentimenti e dei propositi di cui è animato in questo momento l'intero popolo tedesco si rende interprete il proclama pubblicato dal capo del Fronte del lavoro. «Oggi più che mai — afferma Ley — il popolo tedesco ha motivo fondato di credere in una vittoria totale delle armi della coalizione antibolscevica e antiplutocratica, poichè la situazione della Germania e dei suoi alleati militarmente, economicamente e moralmente è tale che i suoi sviluppi non possono essere che favorevoli. Un giorno l'Inghilterra sarà posta dinanzi al dilemma: o capitolare, o morire di fame; e gli Stati Uniti, paralizzati dalle torme di «squali» dell'Asse, non saranno più in grado di portarle un valido aiuto. La battaglia sugli oceani sarà vinta. Le prospettive sono quanto mai favorevoli non meno che quelle della lotta che conduce l'intero continente, divenuto una formidabile fortezza.

«Milioni e milioni di lavoratori stanno apprestando nuove, potentissime armi. «Saremo noi ad avere sul campo di battaglia l'ultimo battaglione equipaggiato con le migliori armi. Questa è la nostra volontà e la nostra certezza. Le masse lavoratrici di Germania e del continente non possono essere animate che da un solo proposito: produrre armi e munizioni in misura sempre maggiore, affinchè l'immane sforzo sia coronato dal premio più ambito: la vittoria che assicurerà ai popoli un avvenire di pace feconda e di equo benessere».

I giornali sottolineano che con spirito conscio dell'ora hanno festeggiato la ricorrenza, a fianco dei camerati germanici, tutti i milioni di lavoratori che nel Reich e nei territori occupati operano dando un contributo considerevole alla causa dell'Europa. «Sotto questo punto di vista — scrive il *Voelkischer Beobachter* — il primo maggio 1943 è una imponente manifestazione di solidarietà europea: che è una delle garanzie della vittoria finale e quindi di una più alta giustizia sociale».

Anche nel campo nemico si sono avute manifestazioni, ma di ben altro genere. La più significativa — secondo questi circoli — è senza dubbio quella che viene segnalata dagli Stati Uniti: 200 mila minatori hanno incrociato le braccia ed il capo della loro confederazione ha annunciato che lo sciopero diventerà generale se non saranno concessi immediatamente i richiesti aumenti di salario. E sì che in nessuno dei 53 punti del proclama pubblicato dal Comitato centrale del Partito comunista si riafferma la necessità di ricorrere alla classica arma della lotta di classe, anzi al contrario si dichiara che ciascuno deve rimanere disciplinato al proprio posto di combattimento nella trincea, nelle officine, nei campi. Evidentemente i minatori della Repubblica stellata hanno deciso di infischiarsi della «disciplina bolscevica». A meno che, come insinuano gli industriali, nella faccenda non entri lo zampino di Litvinof, che, perdurando lo sciopero, potrebbe fare intervenire Mosca presso la Confederazione minatori e di farsi poi pagare il prezioso servizio; con più sollecite e maggiori forniture di materiale bellico ed anche con più speciali e precisi impegni per l'apertura di un secondo fronte. Tuttavia sembra che, una volta tanto la manovra sia fallita, poichè delle miniere in cui era stato sospeso il lavoro, il Governo di Washington ha assunto la gestione.

vice

I FANTI DELL'ARIA

Costituzione e compiti del "1° Reggimento d'assalto,,

Roma, 1 maggio

E' stato recentemente costituito il 1.o Reggimento d'assalto della R. Aeronautica, che si intitola al nome glorioso di Amedeo d'Aosta, e già un primo reparto ha avuto il battesimo del fuoco sul fronte tunisino. Impiegati in un momento particolarmente critico, anche per compiti che uscivano dai limiti del loro addestramento specifico, i paracadutisti della R. Aeronautica si sono prodigati con grande entusiasmo e con elevatissimo spirito di sacrificio. Il 1.o Reggimento d'assalto della R. Aeronautica «Amedeo d'Aosta» è destinato a svolgere la sua attività su zone e settori di esclusivo interesse aeronautico ed ha compiti essenzialmente connessi con le azioni offensive e difensive aventi per obiettivi attrezzature, installazioni, impianti e servizi a carattere preminentemente aeronautico, diretti in genere alla immediata utilizzazione di basi aeree abbandonate o conquistate al nemico.

Il reggimento è ordinato nel seguente modo: comando, battaglione «Loreto», battaglione paracadutisti, compagnia deposito.

Il battaglione «Loreto» è normalmente aviotrasportato ed ha il compito di:

presidiare e disporre alla difesa di aeroporti già occupati da altri reparti nazionali o comunque sgombrati dal nemico; organizzare tutti i servizi tecnici di aeroporto utilizzando e ripristinando, ove è possibile, le attrezzature esistenti così da rendere l'aeroporto stesso idoneo all'attività di volo; organizzare tutti i servizi logistico-amministrativi necessari alla vita e al funzionamento della base aerea.

Il battaglione paracadutisti, normalmente aviolanciato, ha come compito di:

riattivare il terreno di atterraggio sugli aeroporti nemici occuppati da reparti nazionali; conocorrere eventualmente con i reparti delle altre Forze Armate alla difesa degli aeroporti stessi; organizzare con apprestamenti di fortuna i servizi di aeroporto in attesa di arrivo degli elementi destinati all'armamento della base aerea.

Il personale del battaglione «Loreto» può essere tratto da volontari ed anche comandato di autorità. I requisiti fisici per potervi appartenere sono quelli normalmente richiesti per poter soddisfare agli obblighi di leva.

Il battaglione paracadutisti invece non può essere alimentato che da volontari. E' infatti opportuno, come ben si comprende, reclutare personale che sia dotato, oltre che dei necessari requisiti fisici, anche di particolari doti di spirito.

Distintivi speciali sono stati adottati per il 1.o Reggimento d'assalto, e precisamente: per il personale assegnato al comando del Reggimento e al battaglione «Loreto», due mostrine di panno azzurro da applicarsi sul bavero, sia della giubba che del cappotto, e un distintivo raffigurante un gladio romano contornato da rami di alloro da portarsi sulla manica sinistra della giubba o del cappotto; per il personale assegnato al batt. paracadutisti, due mostrine raffiguranti un gladio romano intrecciato con un'ala, e un distintivo raffigurante un paracadute aperto.

Al personale del battaglione paracadutisti è corrisposta la indennità di volo nella misura intera.

Il comando del Reggimento dipende per l'impiego direttamente dallo Stato Maggiore della R. Aeronautica.

El Kailani

Due anni fa l'Irak entrava in guerra contro la Gran Bretagna: un piccolo Stato arabo, di grandi tradizioni, rifiutava di sottomettersi alla pretesa inglese di fare del Paese una base militare britannica. La storica decisione venne presa col consenso del popolo iracheno dal Presidente Rascid Alì El-Kailani, il condottiero che animò la resistenza dell'esercito iracheno buttatosi con grande valore per un intero mese contro un nemico cinque volte superiore e che disponeva di mezzi corazzati oltrechè di preponderanti forze aeree. Il Presidente El-Kailani, e con lui tutti gli iracheni, vollero con la loro nobile impresa, indicare a tutti gli arabi la via dell'onore nella sorda lotta dell'Islam contro la Gran Bretagna. Pertanto la figura di Rascid Alì El-Kailani è diventata una delle più belle dell'attuale conflitto e la sua popolarità è ora grandissima in tutto il mondo arabo, dove migliaia di nazionalisti ancora si battono nel suo nome per un'alta e giusta causa, alla quale le Potenze dell'Asse guardano con grande e disinteressata simpatia.

Al Presidente dell'Irak, gl'italiani indirizzano oggi, nel glorioso anniversario, un caldo e cordiale saluto.

Trecentomila suicidi americani

per la dichiarazione di guerra

La percentuale delle morti per malattie cardiache raddoppiata nei confronti del '41

Stoccolma, 1 maggio

Statistiche statunitensi hanno rilevato che la notizia ufficiale dell'entrata in guerra dell'America ha provocato qualche cosa come trecentomila suicidi. La percentuale delle morti per malattie cardiache, che già veniva prima, nelle cifre della mortalità americana, è raddoppiata nei confronti del 1941.

LA BATTAGLIA NEL KUBAN

Un nuovo grande successo difensivo tedesco romeno - Le poderose forze attaccanti respinte con gravissime perdite

Berlino, 1 maggio

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Le truppe tedesche e romene hanno conseguito, anche ieri, nel settore della testa di ponte del Kuban, un grande successo difensivo. I sovietici, che hanno attaccato impiegando largamente artiglierie, forze aree e corazzate, sono stati respinti ed hanno subito gravi e sanguinose perdite di uomini e materiali.

Negli altri settori del fronte orientale soltanto combattimenti di scarsa importanza.

Siluranti tedesche hanno colato a picco, nel Mar Nero, un convoglio nemico composto di tre unità costiere stazzanti complessivamente 1700 tonnellate.

Apparecchi da bombardamento britannici hanno attaccato, la scorsa notte, parecchie località della Germania occidentale, tra cui anche piccole città aperte di provincia. Le bombe, sganciate dal nemico su quartieri di abitazione, soprattutto ad Essen, hanno causato perdite tra la popolazione e danni rilevanti. Secondo le notizie finora pervenute, sono stati abbattuti 6 apparecchi da bombardamento attaccanti.

Un' interessante descrizione delle operazioni che si svolgono ininterrottamente nell'estremo nord del fronte orientale, viene pubblicata dall'Agenzia d'informazioni tedesca.

«Sulle desolate pianure della tundra lappone — scrive il corrispondente di guerra — l'inverno regna ancora sovrano. La lotta che qui si combatte contro i bolscevichi assume aspetti del tutto particolari, e si identifica in una serie, ininterrotta, di scaramuccie tra le bande di partigiani sciatori sovietici ed i reparti di truppe alpine germaniche, con numerosi colpi di mano. E' una lotta di ogni ora, quasi di ogni minuto, e tutte le ventiquattr'ore della giornata sono attive. Questa situazione dura dall'anno scorso, da quando, cioè, i bolscevichi avevano ripetutamente, quanto inutilmente, tentato lo sfondamento della nostra linea per congiungersi al fronte delle «Nazioni unite», lungo la costa settentrionale della Norvegia».

A un certo punto i nemici erano arrivati a soli 40 chilometri dalla costa norvegese del Mar Glaciale, sulla quale avrebbero, in seguito, potuto stabilire facili comunicazioni coi britannici. Colte dall'improvviso rincrudire dell'inverno (i soldati sovietici non erano ancora equipaggiati per la dura stagione), sopraffatte da violentissime bufere di neve, che durarono circa sei giorni le truppe nemiche furono decimate. I morti per assideramento non si contavano e soli pochi resti riuscirono a ritirarsi a Murmansk in condizioni miserevoli.

I sovietici perdettero circa 30 mila uomini, tra morti, feriti e congelati.

Secondo nuove informazioni, le formazioni aeree britanniche che nella notte del 30 aprile hanno attaccato il territorio della Ruhr, si sono imbattute in condizioni atmosferiche molto avverse. Ostacolate da nuvole basse, che non permettevano alcuna visibilità, il nemico è stato costretto nella maggior parte dei casi a sganciare a caso il suo carico di bombe. Sebbene le condizioni atmosferiche impedissero, specie alla difesa contraerea tedesca, di entrare efficacemente in azione, le formazioni britanniche hanno perduto, secondo recenti accertamenti, 13 apparecchi da combattimento pesante.

I BILANCI AL SENATO

La politica interna nella Nazione in guerra

Soddisfacente azione nei settori della sanità e dell'ordine pubblico - L'opera della giustizia

Roma, 1 maggio

Sono state presentate le relazioni per l'imminente discussione dei bilanci dell'Interno e della Giustizia. Il relatore del bilancio dell'Interno, senatore Genovesi, comincia con l'osservare che la politica interna è divenuta, di riflesso immediato ed evidente, politica di guerra e che non è possibile altrimenti considerarla ove si ponga mente non solo al fatto che la guerra è combattuta contro città aperte e indifese, ma altresì che i compiti di carattere assistenziale e difensivo interni sono accresciuti, e tutta una disciplina di guerra ha dovuto sostituire quella di pace. Il Partito e il Ministero dell'Interno hanno compiutamente affrontato i problemi dell'aiuto materiale e dell'assistenza morale connessi al potenziamento della resistenza. L'efficacia delle disposizioni prese si manifesta chiaramente nella protezione antiaerea, nei servizi di guerra e nei servizi di approvvigionamento.

Se per gli ospedali si sente sempre più urgente la necessità di una riforma organica degli istituti che disciplinano la materia della spedalità, tuttavia l'azione di vigilanza esercitata dalla Direzione generale di sanità pubblica ha saputo impedire, con energici provvedimenti, ogni diffondersi delle malattie infettive e sociali, cosicchè la mortalità generale non ha segnato che un aumento assai lieve.

L'ordine pubblico non è stato turbato da incidenti di natura politica. La comparazione dei dati statistici dei vari titoli di reato fra il 1941 e il 1942 non presenta variazioni che destino preoccupazioni. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che è stato accresciuto negli organici e migliorato nell'attrezzatura, ha dato motivo di alti riconoscimenti per l'abnegazione con cui ha servito.

Il relatore del bilancio della Giustizia, senatore Albertini, rileva come, pur nel travagliato periodo che volge, lo Stato non lesina all'amministrazione della Giustizia i mezzi finanziari per l'assolvimento dei suoi compiti, dei quali la guerra stessa aumenta la mole e l'importanza per l'accresciuto stimolo all'attività legislativa, per la accresciuta copia dei provvedimenti cui l'amministrazione della Giustizia è chiamata a dare il contributo della sua esperienza tecnica nella fase preparatoria e quello della sua sollecita vigilanza nella fase di applicazione.

La riforma dei Codici ha rappresentato una delle più alte conquiste del Regime. Il relatore ricorda i principi ispiratori e i grandi giuristi che ad essa dedicarono le operose energie della loro dottrina, creando una codificazione degna di riallecciare la Roma di Mussolini alla Roma immortale dei Cesari, legislatori non meno che guerrieri.

Il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro

Napoli, 1 maggio

Alle 13,14 si è rinnovato nella Cattedrale, il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro. Assistevano al miracolo l'arcivescovo cardinale Ascalesi, vescovi, prelati ed una immensa folla di fedeli.

Le preghiere si erano iniziate alle ore 11,30.

È consentita la confezione di scarpe con pelli di oggetti fuori uso

Roma, 1 maggio

Il Ministero delle Corporazioni, ha precisato che il pellame già in possesso o che sarà assegnato agli artigiani, dovrà essere impiegato esclusivamente per riparazione di calzature del lavoratore.

Può essere consentito agli artigiani di confezionare calzature diverse da quelle del lavoratori, con l'impiego di pelle, soltanto nel caso che l'artigiano utilizzi pellame ricavato da oggetti di pelle fuori uso (da valigie, borse ecc.) forniti dai clienti.

Le tariffe, che gli artigiani dovranno praticare per tali confezioni o riparazioni saranno determinate dai Consigli provinciali delle Corporazioni; ma il prezzo non potrà essere superiore al limite massimo stabilito per le vendite dal dettagliante al consumatore delle calzature di tipo invernale.

I numeri del Lotto saranno pubblicati martedì

Le estrazioni del lotto d'ora innanzi si effettueranno il lunedì alle ore 11, anzichè il sabato. Pubblicheremo pertanto nel giornale di martedì le estrazioni di questa settimana.

Il ministro Polverelli visita la sala stampa di Roma

Roma, 1 maggio

Questa sera il Ministro della Cultura Popolare, accompagnato dal Capo di gabinetto e dal Direttore generale della stampa italiana, ha visitato i locali della Sala Stampa a Palazzo Marignoli, ispezionando i modernissimi servizi tecnici e le sale di redazione. Il ministro Polverelli si è quindi cameratescamente intrattenuto con i numerosi giornalisti presenti.

Bigamo denunciato dalla prima moglie

Torino, 1 maggio

Dodici anni or sono certo Giuseppe Mancinelli, di 32 anni, si sposava in Roma con la coetanea Giselda Ferdinandi. Ma dopo poco tempo i due addivenivano alla separazione legale per incompatibilità di carattere. Il Mancinelli si trasferiva a Torino e qui, nello scorso settembre, presentando all'ufficio di Stato Civile il certificato di stato libero, riusciva a contrarre un secondo matrimonio con certa Maria Inghinelli. Ne veniva però informata la prima moglie e questa sporgeva denuncia alla nostra Procura del Re contro il marito per bigamia. L'autorità giudiziaria sta ora indagando in quale modo il Mancinelli abbia potuto procurarsi il certificato di stato libero.

I REATI ANNONARI

Quattro vicentini deferiti al Tribunale Speciale

Vicenza, 1 maggio

Dalla squadra annonaria della questura è stato accertato a Polegge l'esistenza di un vasto traffico di carne proveniente da macellazione clandestina. I responsabili, identificati nelle persone di Giovanni Fraccaro fu Giovanni di 55 anni, da Arzignano, conducente di bestiame, Mario Redi di Vittorio di 17 anni, manovale ed il di lui padre Vittorio Redi fu Marino, di 57 anni, operaio, e Geremia Baldin fu Giuseppe di 37 anni, tutti da Polegge, sono stati tratti in arresto e deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Con essi sono state denunciate per illecito traffico di carne Margherita Risto di Giovanni di 37 anni, e Santina Nardin sposata in Muraro di 34 anni, entrambe da Polegge.

E' stato stabilito l'invio al campo di concentramento, con l'aggiunta della revoca della licenza di commercio, alla titolare di un negozio di arredamenti, certa Laura Marchiori di 38 anni, di Antonio, la quale aveva chiesto ad un cliente il prezzo di 13 mila lire per tre scendiletto del costo complessivo di duemila lire, come è stato accertato dalla squadra annonaria della questura dal controllo delle fatture.

Due agricoltori uccisi dallo scoppio di una mina rinvenuta

Trapani, 1 maggio

Stamane, in località Frassine, gli agricoltori Stefano Pellegrino, di 25 anni, e Giuseppe Grimaldi, di 20 anni, hanno rinvenuto una mina e, nel tentativo di scaricarla, sono rimasti vittime della loro imprudenza. I due sono morti sul colpo.

Per catturare il merlo scappato cade dalla finestra nel Canal Grande

Venezia, 1 maggio

Verso le 11, nei pressi di S. Geremia, dal poggiolo di un fabbricato adiacente alla vicina chiesa, la quattordicenne Rosa Vianello, alla quale era fuggito dalla gabbia un bellissimo merlo, nel tentare di riprenderlo calandosi dal davanzale nella sottostante finestra dove si era posato, precipitava dall'altezza di una diecina di metri nel sottostante Canal Grande. Il marinaio Giuseppe Mierichin da Pigono di 25 anni, che aveva assistito alla scena posato il suo zaino a terra non esitava, vestito come era, a lanciarsi nell'acqua in soccorso della ragazza che, inesperta del nuoto, stava per scomparire. Ma la pericolante si aggrappava in modo tale al collo del suo salvatore da impedirgli ogni movimento. Frattanto vista la brutta piega che prendevano le cose, un altro animoso giovane, Daniele Bolognesi di 30 anni da Zolarino, si tuffava in aiuto dei due e, dopo non lievi sforzi, riusciva a svincolare dal collo del marinaio la Vianello che potè così essere trasportata a riva sana e salva.

Una mucca sequestrata partorisce in questura

Napoli, 1 maggio

Ieri sera alcuni agenti di questura avevano fermato alla periferia della città tre individui che conducevano rispettivamente una vacca, essendo sorti dei sospetti sulla destinazione dei tre animali, che assieme al loro padroni, furono introdotti in questura: per ovvie ragioni le bestie non furono ammesse alla presenza del funzionario di servizio, ma vennero sistemate alla meno peggio in un locale del cortile.

Durante la notte una delle tre mucche, assalita dai dolori del parto, ha dato alla luce un bel vitellino.

La mucca e il vitello attendono ora, la liberazione del padrone — dovranno infatti chiarirsi i precedenti dei tre fermati — per ritornarsene all'aria aperta.

Un piano di approvvigionamento dei prodotti ortofrutticoli

L'istituzione di uffici provinciali e la nomina di controllori con qualifica di agenti di polizia

Roma, 1 maggio

Coll'inizio del nuovo raccolto primaverile, il Ministero dell'agricoltura ha predisposto un piano completo di approvvigionamento dei prodotti ortofrutticoli, affidandone alle U.C.A.P.O. la pratica attuazione. Queste provvederanno ad istituire propri uffici provinciali ed a nominare dei controllori che assumeranno la qualifica di agenti di polizia giudiziaria. Le ditte prescelte alle operazioni di commercio dei prodotti ortofrutticoli assumono da un lato l'incarico di reperire i quantitativi stabiliti alle apposite condizioni e dall'altro l'incarico di spedire i prodotti stessi, secondo le indicazioni degli uffici predetti. Le ditte sono impegnate a rispettare i prezzi, le qualità ed il conferimento ai mercati di consumo. In caso di necessità, che si augura non si debba presentare, provvederanno al prelevamento coattivo dei prodotti. Speciali premi saranno conferiti alle ditte che, rispettando le norme stabilite dal Ministero, raccoglieranno ed immetteranno al consumo i maggiori quantitativi di prodotti.

Il divieto di vendita degli auto e motocarri nuovi

Roma, 1 maggio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 26 aprile 1943-XXI, col quale si stabilisce che, a partire da domani, è fatto divieto ai fabbricanti ed ai commercianti ed ai loro rappresentanti, agenti o concessionari, di vendere a coloro che non abbiano ottenuto apposita autorizzazione, autoveicoli per trasporto merci, nuovi di fabbrica, di qualsiasi specie e comunque azionati. E' vietata, altresì, la consegna senza autorizzazione, dei medesimi autoveicoli, anche se i relativi contratti di vendita siano stati stipulati anteriormente alla data suddetta.

Le autorizzazioni di cui sopra possono essere accordate dal Ministero per le Corporazioni di concerto col Ministero per le Comunicazioni, previo riconoscimento della necessità ed utilità dell'impiego da parte degli interessati.

Giovanni Telesio Direttore respons.

S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

Grande attacco nipponico in corso ad est dell'Australia

Potenti unità della flotta e forti aliquote dell'aviazione parteciperebbero all'azione

48 apparecchi nemici distrutti a Yunnayi - Due piroscafi affondati da un sommergibile

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 1 maggio

Informazioni da fonte nemica, lanciate attraverso un annuncio di Radio Camberra, mettono in rilievo che le forze giapponesi avrebbero sferrato un assai potente attacco nelle acque ad oriente dell'Australia.

Malgrado negli ambienti ufficiali nipponici non venga data alcuna notizia su questa azione; pure è da presumere, facendo calcolo anche su quanto viene diramato da Camberra, che all'azione nipponica partecipino potenti unità della flotta e forti aliquote dell'aviazione.

A completare la notizia e a rendere sempre più allarmata la popolazione australiana, stamane il ministro dell'Aria Farde ha dichiarato che ai 200 mila uomini concentrati dai giapponesi, nelle basi suddette si troverebbero campi d'aviazione in grado di ospitare 1500 aerei, il cui concentramento è in corso. La ricognizione alleata ha scoperto grande attività nella costruzione di campi.

Si potrebbe dunque supporre che all'azione iniziata ad oriente del Dominio britannico seguano altre a nord ed a nord-ovest. Ma sarà prudente procedere con molta cautela ed attendere, che il Comando nipponico dia esso stesso l'annunzio dell'attacco e faccia sapere di quali proporzioni è questo. Solo allora sarà possibile farsi un'idea chiara della situazione.

Circa le ultime operazioni sia aeree che terrestri, il Quartier Generale Imperiale ha diramato il seguente comunicato:

«Apparecchi militari nipponici hanno attaccato, il 26 ed il 28 corrente, le forze aeree americane concentrate nell'aeroporto di Yunnayi.

Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei, 43 altri sono stati distrutti o incendiati al suolo. Obiettivi militari sono stati danneggiati o incendiati.

Un sottomarino giapponese ha silurato e affondato, nelle acque del Pacifico sud-occidentale, negli ultimi giorni di aprile, due trasporti nemici di cui uno di diecimila tonnellate e l'altro di 6 mila».

Michele Corsi

Gli aviatori internati in Turchia saranno rimpatriati

Ankara, 1 maggio

I negoziati concernenti il rimpatrio degli aviatori appartenenti a Stati belligeranti, internati in Turchia, sono stati conclusi oggi favorevolmente.

Gli aviatori dell'Asse partiranno tra breve.

Anche i laburisti contro il generale Sikorski

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Stoccolma, 1 maggio

La stampa inglese continua ad occuparsi, della scissione creatasi fra le cosiddette Nazioni unite in conseguenza della crisi russo-polacca. Le critiche verso il governo del generale Sikorski aumentano e si inaspriscono, salvo rare eccezioni.

Anche il laburista *Daily Herald* manifesta apertamente il suo «risentimento» verso i diversi membri «autoconservatori e nazionalisti» del governo Sikorski. Evidentemente si sarebbe desiderato che Sikorski si fosse precipitato a chiedere scusa ai russi, ritirando nella maniera più clamorosa la domanda inoltrata alla Croce Rossa Internazionale affinchè aprisse un' inchiesta sul massacro di ufficiali polacchi di Katyn e fossero inoltre stati allontanati dal cosiddetto gabinetto polacco gli elementi considerati reazionari.

Il *Times* afferma tuttavia, che molti dei centomila polacchi residenti in Inghilterra sono contrari a Sikorsky perchè lo accusano di essere anche troppo conciliativo verso Mosca. D'altro canto se Sikorsky capitolasse, provocherebbe reazioni nell'opinione pubblica americana; mentre i bolscevichi con le loro aspirazioni territoriali su zone già polacche hanno sostanzialmente violato la Carta atlantica. Senonchè, i bolscevichi replicano che considerano valida la Carta dal momento in cui entrarono in guerra contro i tedeschi; non per i mutamenti territoriali avvenuti prima.

Lo scambio di vedute dei diplomatici anglo-americani con Mosca continua più intensamente che mai, onde ristabilire l'unità del fronte alleato. Il *Times* dice che l'affermazione secondo la quale Mosca sarebbe in procinto di creare un Governo polacco di sinistra è falsa. A questo proposito si può dire che veramente la stampa inglese ha la memoria corta; proprio ieri essa era piena di corrispondenze da Mosca, nelle quali si affermava nel modo più categorico che il Governo sovietico stava lavorando per costituire un controgoverno polacco nella capitale russa».

g. b.

LO SCIOPERO DEI MINATORI NEGLI S. U.

Il Governo assume la gestione delle miniere

Buenos Aires, 1 maggio

Roosevelt ha ordinato al Governo di assumere la gestione delle miniere di carbone nelle quali i minatori hanno dichiarato lo sciopero.

Un appello comunista per la socializzazione del mondo

Lisbona, 1 maggio

La stampa portoghese rileva, non senza manifesta preoccupazione l'attività che i comunisti svolgono in Portogallo e che, in questi ultimi tempi, si è fatta più vivace.

Un recente appello comunista lanciato in Portogallo, dice testualmente: «Si avvicina l'ora del nostro trionfo: prima del prossimo agosto, le nostre truppe del grande Stalin occuperanno tutta la Germania, la Francia, la Spagna, il Portogallo. Seguirà quindi la socializzazione della proprietà e la distruzione delle chiese, al cui posto sarà istituita la grande scuola sociale sovietica».

Uno dei giornali lusitani così commenta: «Questo ordine è scritto in Portoghese: ma il suo carattere è conforme agli ordini criminali che vengono di fuori e che hanno per mèta di incendiare il mondo e portare il disordine e la fame ovunque. Portoghesi, state in guardia; non dormite!».

La quotazione del dollaro in forte ribasso nel Cile

Il «pesos» argentino considerato la valuta più sicura in America

Madrid, 1 maggio

Da Santiago del Cile si apprende che la quotazione del dollaro statunitense è molto in ribasso nel Cile. Nelle ultime quotazioni di borsa il dollaro degli Stati Uniti ha perduto il 10.07 mentre il pesos argentino è aumentato di dieci punti.

Il ribasso del dollaro degli Stati Uniti, è dovuto, secondo gli ambienti finanziari, sud-americani, alla tendenza da parte dei clienti di convertire la loro valuta in pesos anzichè in dollari, perchè essi considerano la valuta argentina la più sicura in America.

La perdita di un cacciatorpediniere annunciata dall'Ammiragliato

Lisbona, 1 maggio

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita del cacciatorpediniere *Beverley*. Si tratta di uno dei cinquanta cacciatorpediniere ceduti all'Inghilterra dagli Stati Uniti. Il *Beverley* si chiamava «Branch» quando faceva parte della flotta nordamericana. Era una nave di 1190 tonnellate, armata da 4 cannoni da 102 mm., 12 tubi lanciasiluri da 533 mm., e di un cannone antiaereo da 76 mm. Sviluppava una velocità di 35 nodi ed aveva 120 uomini di equipaggio.

L'Ordine militare di Savoia al colonnello Piacentino Piacentini

Roma, 1 maggio

Il Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto di concedere la ricompensa di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al colonnello di S. M. Piacentino Piacentini per spiccate benemerenze militari acquisite in Africa Settentrionale.

Nato a Tarano (Perugia) l'11 febbraio 1894, sottotenente nel settembre 1915, Piacentino Piacentini, nei giorni 3 e 4 novembre del '18, a Olma Bocche, offrì prova di non comune valore nell'attacco di una forte posizione.

Promosso colonnello nel marzo '42 venne destinato in Africa Settentrionale, dove ha messo ancora in evidenza, come ufficiale di stato maggiore, prima e poi come comandante di reggimento, le sue eminenti qualità professionali e le sue brillanti doti di valoroso combattente.

250 morti e 300 feriti in uno scontro ferroviario in Russia

Stoccolma, 1 maggio

Un disastro ferroviario è avvenuto tre giorni fa nei pressi di Jekaterinoslav (Unione Sovietica). Un treno viaggiatori è stato investito da un merci che trasportava munizioni. I morti sarebbero 250 ed i feriti oltre 300.

La golosità di un cane denuncia lo zucchero nascosto

Milano, 1 maggio

Giorni fa, sulla via di Monza, un milite della Guardia di finanza, incontrava un carro il cui carico di bottiglie aveva apparenza molto sospetta. Fermato il veicolo, volle guardare. Nulla di anormale, almeno apparentemente. Il veicolo poteva così proseguire per la sua strada. Ma il milite, pure tenendosi a distanza, seguì il carro, e quando questi giunse a destinazione e fu scaricato con premurosa cura, il milite si accorse che un cane era saltato sul piano del barroccio e aveva cominciato avidamente a leccare. Si avvicinò e vide allora uno strato di zucchero. Fatta una verifica il milite poteva constatare che tutte le casse avevano un doppio fondo e ciascuna di esse conteneva da cinque a dieci chilogrammi di zucchero.

Nel 1.o anniversario della gloriosa morte, avvenuta in combattimento, di

Iver Maccaferri

Sergente Magg. degli Alpini medaglia di bronzo al V. M.

i genitori lo ricordano con profondo dolore ed immutato affetto.

Il giorno 5 corr., ad ore 9,30, nella chiesa Parrocchiale di Castelfranco Emilia sarà celebrata una messa di suffragio.

Castelfranco Emilia, 2 maggio 1943-XXI.

Serenamente come è vissuto, stamani con i conforti Religiosi e la Benedizione del S. Padre rendeva l'anima a Dio il

N. H.

Giambattista Dal Monte Casoni

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPINA, GIACOMO e FELICE, le sorelle GIOVANNA Ved.va GALEATI ed ANGELINA Ved.va REGGIANI, il genero Dott. ANGELO GADANI, le nuore MARIA DAL BUONO ed ALMA PEZZOLI, i nipoti ed i parenti tutti.

Lunedì 3 corrente alle ore 10 nella Chiesa del Carmine saranno celebrate le esequie; alle ore 11 avverrà il trasporto dalla Chiesa al Cimitero del Piratello.

Non fiori ma suffragi e opere di bene.

Imola, 1 maggio 1943-XXI.

La moglie VIRGINIA CERA, il figlio Lodovico, le nuore GIUSEPPINA VIGNOLI e LOREDANA MIGNANI, le nipotine MARIA GABRIELLA e PAOLA, i fratelli GIUSEPPE, VITTORIO e TERESA COCCHI, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti partecipano con indicibile strazio la morte del loro caro

Paolo Buldrini

di soli 47 anni

avvenuta il 30 aprile 1943 dopo lunghe sofferenze sopportate con animo forte e con i conforti della Fede.

I funerali avranno luogo oggi 2 maggio alle ore 17,30 partendo dall'abitazione Via Persicetana n. 87 per la chiesa parrocchiale di Calderara di Reno.

Calderara di Reno, 2 maggio 1943-XXI.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golfieri via G. Petroni 18-20, tel 33-155

Domani è un anno dalla morte della nostra adorata

Sarah

Con sempre vivo rimpianto la ricordiamo per una prece a quanti le vollero bene.

Nella parrocchiale di Crevalcore alle ore 9 verranno celebrate messe di suffragio.

FAMIGLIA BEGA

Crevalcore, 2 maggio 1943-XXI.

Martedì 4 maggio, alle ore 9, nella Chiesa di San Benedetto, avrà luogo una messa funebre in suffragio di

Corinna Marassi ved. Antola

La famiglia ringrazia coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 2 maggio 1943-XXI.

Continuazione dalla III pag.

Offerte d'impiego e di lavoro
L. 1,50 per parola

AIUTO magazziniere o magazziniera pratica imballi cercasi. Scrivere Cassetta 10 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
AMMINISTRAZIONE cerca subito signorina lavori ufficio. Scrivere Cassetta 15 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5434
ASSUMONSI montatrici borsette e lavoranti finite portafogli, domicilio. Ottima paga. Industria Pelletterie, Via Inferno n. 4.
BALIA asciutta provetta cerco praticissima allevamento per due gemelle mesi dieci. Referenze, pretese, età, fotografia. Scrivere Cassetta 5 P Unione Pubblicità Italiana, Ancona. 5125
CERCANSI laboratori domicilio biancheria militare (filato gratuito). Santo Stefano 47, primo piano. 5475
CERCANSI pigiamaie e camiciaie finite lavoro domicilio. Scrivere Cassetta 8 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5414
CERCASI, buone condizioni, dattilografa fatturista, libera subito. Scrivere Cassetta 17 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
CERCASI COMMESSA pratica pellicceria, istruita. Scrivere Cassetta 4 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5567
CERCASI impiegato concetto esperto lavori inerenti industria meccanica, pratiche Fabbriguerra, sindacali ecc. Rivolgersi Massari, Galliera 11, Bologna. 5394
CERCASI signorina 20-25enne disposta recarsi Riccione stagione estiva come guardarobiera. Presentarsi Venerdì ore 17-19 presso Rag. Cecchetti, Via Roma 10, Bologna. 5400
CERCASI veloce dattilografa pratica ogni lavoro ufficio commerciale, massima serietà, ottime referenze, ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 14 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
DATTILOGRAFA, fatturista, aiuto contabile, cerca stabilimento meccanico. Specificare età, pretese, posti occupati. Scrivere Cassetta 16 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5330
DOMESTICA tuttofare cercasi. Rivolgersi giorni feriali Via del Cane 5, piano terreno. 5466
FAMIGLIA signorile, sfollata, cerca cameriera fine, pratica guardaroba. Telefonare 33-666.
IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico cerca seria, attiva, abile dattilografa pratica contabilità fatture. Scrivere Cassetta 2 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5603
OFFRESI lavoro calzature a domicilio, rivolgersi Righi, S. Felice 51, Bologna. 5685
PERSONA sola cerca cameriera tuto fare, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 9 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
PICCOLA famiglia cerca domestica tuttofare, ottimo trattamento. Telefonare al 34256 dalle ore 12 alle 15. 5328
PICCOLA famiglia cerca donna robusta tuttofare, buon trattamento. Brighenti, Duca Aosta 152, telef. 32392. 5412
PICCOLA famiglia cerca donna tutto fare, buon stipendio. Passalacqua, Via F. Bolognese 19 secondo, telef. 27108. 5332
SEGRETARIO giovane, ottima cultura, profonda conoscenza leggi sindacali, disposizioni Miproguerra, stipendi, leggi e disposizioni bilanci Società Anonime, ottimo corrispondente, cerca importante Stabilimento Emiliano. Scrivere Cassetta 2 S Unione Pubblicità Italiana, Ferrara.
TECNICO giovane, pratico acquisti industria meccanica, profondo conoscitore vigenti disposizioni assegnazione materiali ed importazione macchine, ottimo corrispondente, cerca importante Stabilimento Emiliano. Scrivere Cassetta 3 S Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 4697

Appartamenti vuoti e mobiliati
L. 1,50 per parola

AFFITTANSI due camere, cucina volendo terreno. Impianto coniglicoltura comune Monzuno. Comodità corriera. Scrivere Cassetta 20 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5440
APPARTAMENTO 2-3 camere, più servizi, cercasi. Scrivere o telefonare, Direzione Cinema Marconi. 5655
CAMBIEREI appartamento camera, cucina, con altro due camere, cucina, bagno. Scrivere Cassetta 4 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5683
CAMBIEREI appartamento centrale tre camere, bagno, cucina, affitto 2500, con altro periferia. Scrivere Cassetta 12 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
CERCANO due tre stanze ammobiliate, uso cucina coniugi sfollati con figlio. Referenze. Scrivere Cassetta 17 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5495
CERCASI subito appartamentino camera, cucina. Telefonare dalle 13-15, 24746. 5373
PICCOLA famiglia cerca appartamento due tre camere servizi fuori Porta, terrazza o giardino. Scrivere Cassetta 13 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Locali ville e terreni
L. 2,50 per parola

AFFITTANSI vari locali centralissimi uso ufficio, Santo Stefano 33, Valli. 5493
AFFITTASI anche subito negozio o ufficio d'angolo due ingressi con piccolo retro Via Castiglione 28. Scrivere Cassetta 8 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
AFFITTASI Negozio centrale due aperture, termo, cantina, Venezia 3, Boschi. 5384
AFFITTASI terreno boschivo da mettere in coltura lasciando tutto primo raccolto legna. Scrivere Cassetta 1 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5443
CERCANSI locali uso studio, possibilmente centrali, con comodità. Scrivere Cassetta 18 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
CERCANSI subito due locali centrali uso ufficio. Scrivere Cassetta 16 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5533
CERCASI capannone o magazzeno isolato possibilmente vicinanze periferia. Telefonare 20-703.
CERCASI magazzeno uso laboratorio, entro porta, preferibilmente centrale. Scrivere Cassetta 11 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5041
CERCASI magazzeno vasto anche fuori Porta, possibilmente con cortile. Scrivere Cassetta 12 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5430
CERCASI subito locale uso ufficio possibilmente centrale. Scrivere Cassetta 15 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5470
CERCO uno o più poderi per affittanza. Scrivere indicando località, estensione, durata Cassetta 18 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5486

Camere mobiliate e pensioni
L. 1,50 per parola

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata, ingresso. Scrivere Cassetta 16 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5687

Domande d'impiego e di lavoro
L. 0,90 per parola

CAMERIERE ventottenne libero, referenze, offresi ovunque, famiglia. Anche uomo fatica albergo. Magnani, Margherita 33, Reggio Emilia. 5161
CAPOCONTABILE ventennale esperienza amministrativa contabilità generale, industriale a ricalco. Legislazione sociale, tributi, offresi azienda privata o Società per azioni. Scrivere Cassetta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5484
CONTABILE esperto paghe operai e lavori ufficio, per migliorare, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 2 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5657
DOTTORE Commercialista funzionario Ente disponendo ore libere occuperebbesi presso Azienda impianti riordinamenti contabili. Scrivere Cassetta 17 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
ESPERTA impiegata concetto, aiuto contabile, calcolatrici, paga operai, mansioni fiducia, impiegherebbesi. Scrivere Cassetta 5 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5609
ISTITUTRICE perfetta tedesco, colta, fine, occuperebbesi un bimbo, signorina, eventualmente vicemadre; direzione casa. Casa primissimo ordine. Referenze. Scrivere Cassetta 13 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
LAUREATA pratica corrispondenza, contabilità offresi impiego alcune ore pomeridiane. Scrivere Cassetta 3 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5448
LAUREATO Economia e Commercio, perfetto inglese, albanese, italiano offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 3 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
MEDICO specialista odontoiatria, pratico, occuperebbesi ore libere, anche gabinetto provincia, alcuni giorni settimana. Scrivere Cassetta 14 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5663
PRATICISSIMO paghe operai ogni lavoro ufficio inerente maestranze occuperebbesi. Referenze. Scrivere Cassetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
TRENTENNE impiegato concetto importante Società Milano desidera occuparsi adeguatamente Bologna vicinanze per comodità famiglia. Scrivere Cassetta 14 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5278
VOLONTEROSO, attivo, già direttore Bar offresi per direzione anche per stagione, impiegherebbesi posto fiducia, anche con cauzione. Scrivere Cassetta 8 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Rappresentanti, agenti, viaggiatori
L. 1.50 per parola

CERCANSI ovunque persone disponibili lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unitamente campione lavoro eseguirsi. Ditta Stabart, Roma. 138
RAPPRESENTANTI cercasi introdotti laboratori elettromeccanici. Scrivere referenze Cassetta 9 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5423

Avvisi matrimoniali
L. 2.50 per parola

AVVENENTE signorina sola, sentimenti elevati, buonissime condizioni sociali, sposerebbe 37-45enne, ottima posizione anche vedovo, massima serietà. Scrivere Cassetta 15 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5388
STATALE 35enne, vedovo indipendente, ottima posizione, desidera risposarsi con vedova o signorina preferibilmente proprietaria o ereditiera Fondo rustico, residente possibilmente campagna. Scrivere Cassetta 12 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
TRENTASETTENNE ragioniera, moralità, casa arredata sposerebbe sano, età adeguata, buona posizione. Scrivere Cassetta 13 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5398

Lezioni, conversazioni, traduzioni
L.50 p. p. Scuole e Coll. 2.50 p. p.

LEZIONI conversazioni Francese. Rivolgersi Ricci, Via S. Felice 134. 5482
LIRE 200 (tariffa ridottissima) corsi accelerati tedesco, francese, inglese, spagnolo. Maggio Ottobre. Iscriversi subito. Istituto Linguistico Italiano, Zecca 1. 5476
STENOGRAFIA, nuovo corso, 10 maggio. Iscrizioni Istituto Arsilabor, San Felice 18. 229
TEDESCO ed inglese: Lezioni, conversazioni, corrispondenza commerciale, stenografia. Hoffmann, Galliera 8. 5597

SILO SENZA SILO
FALAVIGNA
Il Metodo FALAVIGNA conserva e migliora le erbe di qualsiasi specie, anche se bagnate, dalla pioggia, evitando le perdite della fienagione. Il Metodo FALAVIGNA consente di raddoppiare la resa alimentare delle erbe. La Società Falavigna per garantire quanto afferma, è disposta a dare dimostrazioni pratiche.
AGRICOLTORI
Non confondete il Silo Falavigna coi cumuli all'aperto fatti senza metodo. I congegni brevettati Falavigna e la diligente applicazione del Metodo assicurano il pieno successo. Chiedete gratis la NUOVA pubblicazione 1943 col perfezionamenti del Metodo e che spiega i vantaggi del COMPRESSORE MECCANICO FALAVIGNA.
Scrivete alla Società FALAVIGNA Via Milliario, 36 - BOLOGNA
Cercansi Agenti per zone libere

I VIVAI ANSALONI
COMUNICANO:
Sono pronte per il trapianto le giovani piantine di Melanzane, Peperoni, Pomodori, Cappucci, Basilico, Bietta, Cipolle, Patate dolci.
Inoltre in questo momento si seminano ancora: Zucche, Zucchetti, Carote, Meloni, Cardi, Cetrioli, Ramolacci, Ravanelli, Sedani, Spinaci, Cavoli, Prezzemoli e Basilico.
Le piccole consegne si effettuano anche dal negozio ANSALONI di Via Venezia 3 - Telef. 25952.
Sede e Vivai: Via Oretti 14 Telef. 22250 - 26512
Filiali a: ROMA, REGGIO EMILIA e LITTORIA

LA MERAVIGLIOSA CERA DI LUSSO PER
MORGANA
PAVIMENTI LINOLEUM MOBILI
PRODOTTO ILCEA PADOVA - IN VENDITA IN TUTTI I BUONI NEGOZI

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 25 RATE CON MOBILI TIPO
MILANO - Piazza Duomo, 31 D - Telef. 80-648 — TORINO - Via S. Quintino, 15 - Telefono 43-697 — Sede e Direzione Centrale: NAPOLI - Pizzofalcone, 2 - Telefono 24 615 — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.